

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Dal 1° Maggio alla trattativa con il governo

Il 1. Maggio è stato « di impegno politico e di lotta », come hanno detto Lama, Carniti e Bonvenuto e ha rilanciato la vertenza con il governo in vista della trattativa dell'ente. A PAGINA 7



## Risposta alla svolta a destra di Brescia ZAC APRE LA POLEMICA DC divisa sulla linea della « sana ventata reazionaria »

I gruppi del « preambolo » hanno vinto facendo leva solo sull'antica paura e sul trasformismo - Il Partito socialista tende la mano ai radicali sui referendum

ROMA — Zaccagnini ha aperto la polemica con la nuova segreteria democristiana e con la maggioranza del « preambolo » che la sostiene. Ha rotto il silenzio mantenuto dopo il congresso nazionale della DC con un articolo dal quale risulta evidente la contrapposizione rispetto alla linea politica emersa ultimamente dal convegno di Brescia, e riassunta in modo eloquente da Donat Cattin con lo slogan della necessità di una « sana ventata reazionaria ». Con quale volto, quindi, si presenta agli elettori il partito democristiano? I gruppi della destra interna spingono non soltanto ad esasperare i toni della campagna elettorale — per impedire un confronto serio e oggettivo — ma anche e soprattutto ad imprimere, partendo proprio da queste settimane, una svolta radicale e stabile in senso conservatore. La rissa che donatcattiniani e fanfaniani cercano a tutti i costi mira proprio a questo. Piccoli si è adeguato,

pronto anche stavolta a seguire il corso della corrente. Zaccagnini ha invece sentito il bisogno di far sentire la sua voce, per dire di « no ». Ed anche per ribadire le ragioni di fondo della propria battaglia congressuale. Come ha vinto il « preambolo »? « Premendo l'antica terga della paura », osserva Zaccagnini. Invece di ricercare, nel dialogo con la gente, « di far maturare una scelta attraverso la persuasione e la fiducia »; e così è stata imboccata la strada « più facile e meno costruttiva ». Il giudizio dell'ex segretario democristiano è su questo punto esplicito: le correnti democristiane che si sono raccolte intorno al « preambolo », le quali hanno puntato tutto sull'appello emotivo, hanno trascurato « deplorevolmente » di approfondire i contenuti che dovrebbero stare alla base dell'identità della DC e del suo rapporto con la società. Alla mancanza di una elaborazione politica e culturale, si è

cercato di supplire con le « mimetizzazioni » e con il « trasformismo »; ma tutto questo non serve a risolvere il problema di ristabilire un contatto vitale tra le istituzioni e la gente. Soltanto « una politica di movimento » — afferma Zaccagnini — « evoluzione complessiva di tutte le forze più espressive della nostra società può portare gradualmente la difficile democrazia italiana a diventare una democrazia compiuta ». In questo quadro è vista la questione comunista.

Con l'articolo di Zaccagnini, pubblicato dal *Confronto*, si precisano i motivi del prossimo Consiglio nazionale democristiano, il quale dovrà precisare la proposta elettorale de e, nello stesso tempo, ratificare l'esito tripartito della crisi di governo. Intanto, la segreteria di Piazza del Gesù ha dato ad Antonio Gava l'incarico di replicare alle critiche rivolte dal PCI al convegno di Brescia; ed è singolare — ma anche significa-

## Attentato a Roma: gravissimo un architetto Volevano «giustiziarlo» con un colpo alla nuca

Sergio Lenzi, 53 anni, assalito nel suo studio da un commando di Prima linea - Impegnato nella progettazione di carceri e di opere pubbliche - Il fratello ha sentito le urla per telefono



ROMA — L'architetto Sergio Lenzi in ospedale

ROMA — Eccola questa nuova « colonna » di Prima linea fondata a Roma, di cui avevano parlato alcuni terroristi in carcere: si è presentata ieri mattina, nella capitale, con un'impresa tanto facile quanto feroce. Un uomo assalito nel suo studio, picchiato, trascinato in un bagno, legato, imbavagliato, fatto ingiocchiare; poi due colpi, uno dritto alla nuca. L'architetto Sergio Lenzi, 53 anni, impegnato nell'edilizia carceraria, è così rimasto solo ad aspettare un aiuto, rannicchiato sotto un lavandino, con il sangue che gli inzuppava i capelli e la camicia. Probabilmente si salvarà: il proiettile (calibro 38) dovrebbe avere provocato soltanto lesioni ossee.

con una telefonata al centralino del Messaggero: « Questa mattina — ha dettato una esile voce di donna — abbiamo giustiziato noi l'architetto Sergio Lenzi, realizzatore del carcere di Rebibbia e progettatore del futuro lager di Spoleto. L'abbiamo giustiziato — ha precisato la voce — con due colpi di 38'' a punta cava. Prima linea: onore a tutti i compagni caduti combattenti per il comunismo ». Un assassinio mancato, dunque. Sicuri d'aver portato a termine la loro missione di morte, i terroristi avevano lasciato lo studio dell'architetto Lenzi dopo avere scritto su una parete con vernice spruzza « Prima linea - Annullare i tecnici della contro-guerriglia ». « Annullare », che poi vorrebbe dire uccidere: i nuovi burocrati della morte preferiscono non parlare di assassinio.

E' accaduto poco dopo le 10.30, al primo piano di un palazzetto semivuotato dal « ponte » festivo, al quartiere Aurelio. Alle 12.15, quando la notizia era stata già diffusa da due notiziari della radio, i terroristi si sono fatti vivi

## Perché è in crisi il vertice dell'ENI

Egidi non si è dimesso da presidente dell'ENI per una improvvisa crisi di nervi, ma lo ha fatto per due ragioni molto precise e note al governo: almeno da una settimana: perché non condivedeva i criteri con i quali stavano per essere scelti i dirigenti dell'Ente e perché non era sufficientemente informato circa gli orientamenti che il governo intende seguire sia in campo energetico che in campo chimico. Cos'è, anziché mostrarsi stupito e incerto, aveva il dovere politico di dare ad Egidi e al paese risposte chiare e rassicuranti su questi due punti. Il non averlo fatto ha contribuito a riaprire al vertice dell'ENI una crisi grave, ad aumentare la già grande confusione e incertezza che esiste all'interno delle diverse aziende chimiche, nonché a rendere sempre più preoccupanti le prospettive dell'approvvigionamento energetico del paese.

E' evidente che così non si può più continuare. Se non si vuole che l'ENI da un lato e l'industria chimica dall'altro precipitino in una crisi irreversibile è assolutamente necessario cambiare strada.

In primo luogo il governo deve procedere alle nomine al vertice dell'ENI secondo i criteri del tutto nuovi. L'accordo fra i partiti di governo che si dice si sia spinto sino al punto di inventare la figura del direttore generale al solo scopo di fare posto ad un uomo di Donat Cattin, deve essere immediatamente abbandonato. L'ENI ha bisogno di uomini capaci e di prestigio, non condizionati dalle correnti di partito e al di sopra delle parti. Uomini di questo genere esistono sia all'interno che all'esterno dell'ENI. Quello che non si può più tollerare è il fatto che gruppi dirigenti degli enti pubblici continuano ad essere partoriti dalle segreterie dei partiti di governo.

In secondo luogo, il governo deve dichiarare al più presto quello che intende fare sia in campo energetico che in campo chimico. Per quanto riguarda la chimica, noi comunisti ribadiamo l'assoluta necessità di avviare subito un processo di razionalizzazione della chimica pubblica e di coordinamento dell'intera chimica italiana. Ciò comporta che, in attesa di decisioni che riguardano l'insieme delle PPSG e la loro ristrutturazione, si proceda nell'immediato: 1) alla sostituzione della GEPI con la SOGAM all'interno del consorzio SIR; 2) all'acquisizione da parte dell'ENI dei stabilimenti della Liquichimica; 3) alla concentrazione nella SOGAM di tutte le azioni Montedison in mano pubblica; 4) all'acquisizione da parte dell'ENI delle azioni SOGAM attualmente di proprietà dell'IRI; 5) al coordinamento, attraverso l'ENI, delle attività di gestione in tal modo la finanziaria dell'ENI della chimica pubblica. Siamo altresì risolutamente contrari ad operazioni che tendano a vanificare la presenza pubblica in Montedison.

La SOGAM deve, invece, restare all'interno della Montedison — per la quota azionaria che rappresenta — al fine di garantire quel coordinamento fra chimica pubblica e privata che è essenziale non solo per porre fine alla guerra chimica ma soprattutto per realizzare gli obiettivi del piano chimico nazionale, nell'interesse generale del Paese.

Il governo tenta di muoversi in questa direzione perché la DC è divisa fra coloro che, come Bisaglia e Donat Cattin, non esitano a sacrificare le PPSG e la stessa industria chimica italiana sull'altare di interessi privatistici e coloro i quali, invece, vorrebbero avviare una politica di programmazione.

Sino ad ora, hanno prevalso i primi e da qui deriva quello aggravamento della crisi dell'ENI e della chimica italiana, che le dimissioni di Egidi hanno ulteriormente evidenziato.

Gianfranco Borghini

Direzione PCI

La Direzione del PCI è convocata per martedì 3 maggio alle ore 9.30.

## Se tornassero i Gava

Piccoli e Donat Cattin sono usciti allo scoperto. Hanno usato parole chiare, pesanti. E' stata chiesta una « sana ventata reazionaria ». E' stato sferrato un attacco scomposto alle giunte di sinistra che si sono misurate con il governo di città grandi e piccole. Un attacco pregiudiziale, al di là dei contenuti e dei fatti. Solo perché, questa è la sostanza, il 15 giugno 1975 fu messo in discussione il diritto « naturale » della DC di essere la forza dominante di tante città e regioni. Perché, dunque, il popolo si meraviglia di noi prendiamo sul serio? Non si è trattato di parole in libertà pronunciate sulla piazza di uno sperduto villaggio da qualche oscuro interprete dello « spirito » e della linea politica della DC. A parlare così sono stati i più alti dirigenti, il segretario e il vice segretario del maggiore partito italiano. Lo hanno fatto in una impegnativa assemblea di dirigenti e di amministratori. In realtà abbiamo un buon capitolo, la segreteria democristiana ha inteso lanciare un messaggio politico alle parti più conservatrici e persino reazionarie della

società italiana. Se lo ha fatto con tanta brutalità non è a caso. Avverte che siamo ad un passo delicato della vicenda nazionale, ad una stretta che chiama in causa il carattere, la qualità della risposta — democratica o conservatrice — da dare alla crisi di questi anni.

Come si risponde alle domande di libertà, di crescita della democrazia, alla volontà di cambiamento profondo espressa dalla classe operaia, dai giovani, dalle donne, dagli intellettuali e, perché non dirlo, ai dubbi che tanti affacciano, agli stessi elementi di sfiducia presenti specialmente nelle nuove generazioni? In avanti, secondo i conti con le difficoltà di una trasformazione che richiede un rapporto sempre più vivo tra le grandi masse e il rinnovamento delle istituzioni, oppure con un

divorzio, si rifanno ad una immagine che non corrisponde alla complessa realtà dell'Italia. E' vero, ci sono differenze rispetto al '74. Ci sono speranze frustrate o deluse, ma c'è anche un paese nel quale ancora grandi sono le spinte al cambiamento e che ha conservato la prova, nel complesso positiva, fornita dalle giunte di sinistra. Vediamo un esempio concreto, prendiamo Napoli. Un centro nevralgico, una città che più di tutte ha pagato prima l'avventura della destra e poi il sistema democristiano. Fino alla bancarotta. L'ultimo sindaco della città, nel '74, dichiarava ad un giornale del Nord: « Il Comune non riesce a pagare le fotocopie, i sacchetti dell'immundizia. Il palazzo comunale è assediato dai creditori ». Ma l'epoca democristiana ha voluto dire assai di più e di peggio. Ha significato uno « sviluppo » che non è stato solo un mostruoso fatto edilizio, economico, ma un fatto sociale, un blocco urbano di interessi su basi retrive che ha prodotto

Antonio Bassolino (Segue in ultima)

## Il voto amministrativo condanna il governo conservatore Secca sconfitta della Thatcher Ai laburisti le maggiori città

Uno spostamento dell'elettorato tra il 4 e il 6 per cento — A tre quarti dello scrutinio al partito laburista 470 seggi in più, ai conservatori 381 in meno

Dal nostro corrispondente  
LONDRA — Significativa vittoria laburista nelle elezioni amministrative distrettuali (su un totale di 296); e di tutte le 53 autorità locali della Scozia. Erano in palio 294 seggi con 7559 candidati. A tre quarti dello scrutinio, il quadro riassuntivo era questo: i laburisti hanno guadagnato 470 seggi, i conservatori ne hanno perduti 381, i liberali ne hanno ora 70 in più, i nazionalisti scozzesi ne devono registrare 91 in meno. Grazie a questa sensibile avanzata su tutto il fronte, i laburisti recuperano il controllo assoluto praticamente in tutta la Scozia, e segnano a loro attivo la riconquista della maggioranza in importanti centri urbani

come Birmingham, Leeds, Wolverhampton, Oxford, Walling, ecc. La sconfitta dei conservatori si rivela pressoché uniforme in tutte le località dove si è votato, con particolari punte nelle regioni del nord e del centro. Il segretario del partito laburista, Ron Hayward ha detto: « E' davvero un brutto giorno di compleanno per la signora Thatcher ». Sono passati infatti 12 mesi dal successo alle politiche, e l'elettorato le volta le spalle nei prossimi mesi. C'erano stati numerosi segni di questo orientamento critico del paese verso l'attuale amministrazione conservatrice alle varie elezioni parlamentari supplementi dei mesi scorsi. Ma quello di giovedì era il primo collaudo della volontà popolare su vasta scala. La consultazione infatti abbracciava quasi tutto il territorio nazionale (ad eccezione del Galles) e comprendeva tutte le grandi città, esclusa Londra. In base ai dati finora noti, i laburisti riconquistano il controllo del Consiglio nazionale di tutte le amministrazioni metropolitane, un organismo specialmente importante perché è in grado di trattare da pari a pari col governo su molti aspetti della impopolare politica messa in atto dai conservatori.

Antonio Bronda (Segue in ultima pagina)

## Nella Cisgiordania occupata Attacco palestinese a Hebron: sei morti

Coloni israeliani oltranzisti colpiti da un commando con mitra e bombe a mano  
HEBRON — Sei morti e quaranta feriti è il primo bilancio dell'attacco compiuto ieri sera da un commando palestinese contro un gruppo di coloni ebraici oltranzisti nella città araba di Hebron nella Cisgiordania occupata. L'attacco, che è stato rivendicato dal commando generale delle forze armate dell'Olp, è stato effettuato con mitra e bombe a mano nei pressi di un antico edificio della città araba che era stato occupato un anno fa dai « coloni selvaggi » del Gush Emunim

che rivendicano l'annessione di tutti i territori arabi alla « Grande Israele ». Nello scorso marzo, le autorità israeliane avevano deciso di « legalizzare » l'occupazione trasformando l'edificio in sede delle istituzioni religiose ebraiche. Secondo una prima ricostruzione, l'attacco è stato lanciato verso le 19.30 mentre un gruppo di una quarantina di coloni stava rientrando nell'edificio dopo aver partecipato alle funzioni religiose in

## Nell'ambasciata iraniana Trattative a Londra con i terroristi

Pazienti tentativi per un accordo - Manifestazioni davanti la sede diplomatica  
Dai nostri corrispondenti  
LONDRA — Tutto rimane ancora fermo e incominciato, quattro giorni fa, con tre terroristi armati e i loro ventiquattro ostaggi chiusi nell'ambasciata iraniana e centinaia di poliziotti in blu nei portoni adiacenti, appostati dietro l'angolo o sui tetti, schierati nelle strade circostanti a tener lontana una folla crescente di curiosi e di manifestanti. Ieri sera, si prolungava ancora, senza novità di rilievo.



LONDRA — Uno dei terroristi, con il volto coperto, ad una porta dell'ambasciata iraniana occupata

## Il Primo Maggio l'Unità ha tirato 1.124.897 copie

ROMA — Un milione e ventiquattromila ottocentocinquante copie. Solo per scrupolo in lettere ci vuole una riga intera dal foglio della macchina da scrivere. Per stampare 1.124.897 copie dell'Unità per l'edizione del Primo Maggio ci sono voluti 254 chilometri di carta e un milione e ottocento fogli di stampa ecc. di copie non c'è solo il lavoro della redazione e della tipografia, c'è l'impegno e il sacrificio di migliaia e migliaia di compagni e compagne che le distribuiscono casa per casa: una mobilitazione che è una forza di inespugnabile valore, una garanzia in vista del voto. Perché l'Unità rimane il principale e insostituibile strumento della campagna elettorale. Altre scadenze ora ci aspettano, già da domani: il giornale esce con un inserto elettorale sul Mezzogiorno e i cali medi. I compagni e le compagne sono chiamati a realizzare una nuova grande diffusione. E altre occasioni di diffusione debbono essere organizzate in queste sei domeniche che si separano dall'otto giugno.

ogni giorno con il loro contributo, con la diffusione, con le loro proposte, le loro idee. E riguardano anche gli « altri »: non c'è giornale in Italia che abbia tirature simili. Quel milione e passa di copie è un record nel panorama della stampa italiana. Dietro quel milione e ottocento ecc. di copie non c'è solo il lavoro della redazione e della tipografia, c'è l'impegno e il sacrificio di migliaia e migliaia di compagni e compagne che le distribuiscono casa per casa: una mobilitazione che è una forza di inespugnabile valore, una garanzia in vista del voto. Perché l'Unità rimane il principale e insostituibile strumento della campagna elettorale. Altre scadenze ora ci aspettano, già da domani: il giornale esce con un inserto elettorale sul Mezzogiorno e i cali medi. I compagni e le compagne sono chiamati a realizzare una nuova grande diffusione. E altre occasioni di diffusione debbono essere organizzate in queste sei domeniche che si separano dall'otto giugno.

## OGGI eravamo tutti comunisti

NELLA nostra storia mondana, da moltissimi anni, è deserta di vicende — gli eventi dei quali ci vanteremo di più sono due: non avere accettato (ripetiamo il « non ») alla festa dei Callagione a Roma ed essere invece andati, rimasti, per qualche ora, alla festa del Primo Maggio de « l'Unità » di Milano. Non avevamo mai visto tante persone, chiere, con una salamella? C'era soltanto, laggiù in fondo, un tavolo da una persona, circondato da frangenti, e protetto dalla scritta « Zona inquinata », perché era corsa voce che si sarebbe formato un gruppo di comunisti, che non ci fosse nessuno del governo, che conta, salvo errore 85 membri? Possibile che non ci fosse l'on. Caiati, per il caso che qualcuno, restando anonimo, volesse allungare gli anni, e un beniamino di soldati all'estero? Possibile che non ci fosse nessuno del governo, che conta, salvo errore 85 membri? Possibile che non ci fosse l'on. Caiati, per il caso che qualcuno, restando anonimo, volesse allungare gli anni, e un beniamino di soldati all'estero? Possibile che non ci fosse nessuno del governo, che conta, salvo errore 85 membri?

Ma i comunisti, che sono tutti se Dio vuole, marxisti internazionali, conoscono le lingue e i dialetti, compreso il romanesco. Così hanno risposto, non c'è un corrotto, non c'è un evasore, non c'è un falsario. Confessiamo che ne abbiamo persino cercato qualcuno.

Lotte e programmi della giunta di sinistra in una regione di frontiera
Liguria: un mutamento da confermare

I rischi di una controffensiva della DC - A Genova, dopo il 15 giugno, un piano regolatore che blocca il sacco del centro storico favorito dalla passata amministrazione - In rilancio i settori industriali - Il problema dei servizi

GENOVA - I compagni di... Genova, dopo il 15 giugno, un piano regolatore che blocca il sacco del centro storico...

DC e dalle sue amministrazioni... Genova, dopo il 15 giugno, un piano regolatore che blocca il sacco del centro storico...

Andiamo al concreto, guardiamo qualche risultato... Genova, dopo il 15 giugno, un piano regolatore che blocca il sacco del centro storico...

I conti che tornano

I risultati? La differenza tra noi e la DC - dicono i compagni liguri - è che loro in genere presentano bilanci assolutamente in rosso...

Scelte di fondo

Il 15 giugno, appunto, segna il confine tra due periodi della storia recente di questa regione. I compagni, che preparano la campagna elettorale, tirano fuori una trentina di schede: ecco qui, facciamoci il confronto tra quello che si è fatto prima e dopo quella data.

LETTERE all'UNITÀ

Polemica dura con la DC E due cose che stanno a cuore a tutti: pace e lavoro

Cara Unità, I sermioni così a botta calda, dopo aver letto le dichiarazioni di Donat Cattin e ascoltato quello che Piccoli ha detto alla TV: ebbene, al di là della irruzione per i toni beccati, ho provato anche vergogna.

sola riflessione: se nel Centro-Nord non ci fossero i meridionali non vi sarebbe nessuno che potrebbe costruire le case: è infatti ormai noto che l'attenta per cento delle manodopera nell'edilizia meridionale.

DANILO SANI del Comitato di zona Valdesia Empolese (Empoli - Firenze)

Rivediamo i nostri errori anche per battere chi resiste alla riforma sanitaria

Cari compagni, I giorni addietro vi ho mandato una lettera che era per voi, ma che poi ho visto con sorpresa e anche un piacere pubblicata sull'Unità.

ANGELO SALA (Milano)

Andare alla radice dei problemi per liberare i giovani dalla droga

Cara direttore, vorrei dare anch'io un contributo al dibattito sulla droga ed in particolare sull'utilità o meno di liberalizzare le droghe leggere.

Non si trovano case e incombe la minaccia di un'ondata di sfratti

Cara Unità, se non vi saranno nuove proroghe a giugno, ci troveremo fronte a una nuova ondata di sfratti che colpirà migliaia di famiglie: non sto qui a sottolineare la drammaticità di questa situazione.

DIEGO TREIBER (Trieste)

Cicciolina è idonea per voi? La vedranno loro e poi ce lo faranno sapere

Signor direttore, La lettura dell'articolo di Michele Serra sull'Unità di domenica 20 aprile a proposito delle segnalazioni dell'AIART (che non è stata citata dando luogo ad una incompiutezza di informazione) mi ha fatto molto piacere.

prof. ROSARIO BENTIVEGNA (Roma)

ADDETTO stampa dell'Associazione italiana ascoltatori radiotelevisivi (Roma)

Apprendo a Firenze il seminario dc sulla politica estera

Forlani si dimentica del blitz che ha messo in pericolo la pace

Colombo ha ripetuto sostanzialmente la posizione assunta al Senato - Nessuna voce ha incrinato la solidarietà con gli Usa - Le critiche di Scotti e Fracanzani

FIRENZE - C'è stato o no il «blitz» militare USA in Iran? Questo interrogativo circolava ieri al palazzo dei Congressi di Firenze, dopo la prima giornata di lavori del convegno nazionale della DC sulla politica estera.

eccezion fatta per i riferimenti alla politica americana, E gli ultimi due paragrafi del discorso di Vance non sono il sintomo di niente? Certo, c'è l'Afghanistan cui tutti si sono abbondantemente riferiti.

Conferenza stampa del PCI

Giunte di sinistra: ecco i nostri conti

ROMA - «Le entrate e le spese delle amministrazioni democratiche di sinistra. Risposta alla campagna scandalistica della DC». Questo è il tema di una conferenza stampa che si svolgerà lunedì mattina alle 11, presso la Direzione del PCI, in via delle Botteghe Oscure.

Tre incontri organizzati dalla FGCI

Nord e Sud: esperienze di ragazze a confronto

ROMA - Tre incontri tra ragazze del Nord e ragazze del Sud per scambiarsi esperienze di vita e di lotta, per parlare delle loro storie e dei loro problemi. Li organizza a Milano, Livorno e Reggio Calabria la FGCI.

Riflessione dopo il convegno di Verona

Le comunità di base per una chiesa non integralista

«Esperienze di vita e ricerca di fede all'interno della crisi della società contemporanea»: è stato questo il tema del quinto convegno nazionale delle comunità cattoliche di base svoltosi nei giorni scorsi a Verona.

La difesa dei poveri

La difesa dei poveri è organizzata e unita facendo proprie le speranze e le angosce dei poveri ha corso la stessa sorte di Gesù e dei poveri: la persecuzione. La dimensione politica della fede non vuol dire che la chiesa debba considerarsi una istituzione politica che entri in competizione con altre istituzioni politiche.

Aveva 56 anni

Si è spento a Catania Gastone Ingrasci

CATANIA - Si è spento a Catania, il 1. maggio, il compagno Gastone Ingrasci che, per molti anni, fu redattore del nostro giornale. Aveva 56 anni. Era nato a Catania il 20 agosto del '23 dove, subito dopo la Liberazione, aderì al PCI.

Susanna Cressati

Peppino Orlando

Peppino Orlando, la difesa dei poveri è organizzata e unita facendo proprie le speranze e le angosce dei poveri ha corso la stessa sorte di Gesù e dei poveri: la persecuzione.

Tra gli innumerevoli problemi della cultura e gli innumerevoli problemi della politica oggi bisogna forse mettere conto anche quello di un loro difficile rapporto. Sbaglio, o il gran parlare, e il gran scrivere sulla crisi della ragione, tutte queste generose e diffuse preoccupazioni per lo spegnersi dei lumi e l'avanzare delle tenebre ripercorrono in ultima analisi dalla percezione di una singolare disparità tra ciò che si fa e ciò che si dice, e anche tra ciò che si dice e ciò che si pensa?

Se sbaglio, chiedo scusa. Se non sbaglio (intendo dire, se esiste effettivamente un disturbo nei rapporti tra politica e cultura, se è vero che sono in crisi entrambe anche perché ognuna è condannata a moltiplicare le proprie incertezze con quelle dell'altra) temo che per difendere meglio la luce occorre spegnere qualche fanale di troppo, abbagliante.

Sulla ragione, negli ultimi trent'anni, è fiorita tanta retorica quanta sulla patria nei cinquanta precedenti. Io credo però che a dispetto delle rispettive retoriche entrambi, patria e ragione, meritino ancora di essere rispettate e difese.

Chi, in questi anni, ha dimenticato la ragione — se proprio vogliamo usare questo termine un po' enfatico — si afferma attraverso fatiche pesanti e non con battaglie risolutive, può avere oggi un brusco risveglio di fronte al mistico appeal di Wojtyla e ad altre vaste e significative ricadute nel cosiddetto irrazionalismo.

Prima di strapparli i capelli, conviene però cercare almeno di capire, sotto la selva delle denominazioni, che cosa si vuol difendere (e perché) e che cosa si teme (e perché).

Anticipo, per quel che può valere, un giudizio personale. Gran parte dei lamenti sulla crisi ci sembrano esprimerne il disorientamento per la perdita non già della « ragione » (che rimane a disposizione di chiunque voglia praticarla) ma della « fede nella ragione » e cioè di un atteggiamento non meno irrazionalista del suo opposto, l'irrazionalismo.

La perdita che si piange è in fondo quella di un'illusione: l'illusione che esistano salvacalci, o cambiali della cultura per procedere senza rischi lungo la strada della storia. Meglio: l'illusione che stato sta un progresso garantito.

Discutiamo della ragione

Sarà in crisi ma merita rispetto

to per via teorica. L'inchiesta che Ugo Baudouin ha condotto proprio su questa terza pagina, ha avuto, a mio parere, il merito di prendere di petto il problema in tutta la sua estensione frontale, teorica e pratica. L'apertura del ventaglio può anche disorientare perché costringe a procedere per strappi, saltando continuamente dalla dimensione ideologica a quella politica, da quella filosofica a quella psicologica, se si vuole dalla cultura al senso comune. Credo però che questi salti siano inevitabili e anche produttivi. E per due fondamentali motivi. Il primo è che la cosiddetta crisi della ragione è poi, in gran parte, una crisi del modo di concepirela, crisi innanzitutto del concetto di ragione e di un certo razionalismo, incipiente sfaldamento di alcuni luoghi comuni (ideologici, psicologici e anche politici) sulla onnipotenza della ra-

gione umana. Il secondo riguarda i contrapposti talvolta catastrofici (o meglio catastrofistici) che derivano da una troppo stretta identificazione compiuta e praticata a sinistra tra alcuni postulati del marxismo e la ragione intesa come capacità di comprendere e modificare il mondo. In una nota sull'inchiesta di Baudouin pubblicata dall'Unità il 18 aprile scorso, Gabriele Giannantoni ha messo in luce questo lapsus e le sue conseguenze paradossali, denunciando la precipitazione con cui oggi — anche la contraddizione tra risorse e spreco viene assunta come segnale di una crisi della ragione —. « Crisi della ragione », egli si chiede « è anche la contraddizione tra rapporti di produzione e forze produttive? ». E risponde: « Marx ne sarebbe alquanto sorpreso. Il mondo cambia, è vero; ma significa questo che diventa incomprensibile? ».

Non buttar via la chiave

Giannantoni è nel giusto. Sarebbe vano però dargli ragione senza aggiungere che avrebbe torto qualora sottovalutasse la portata, la gravità e in un certo senso l'oggettività del disorientamento che denuncia. Per rimanere sul terreno che lui stesso ha scelto, si possono intanto avanzare due osservazioni. La prima è che Marx ha descritto compiutamente i primi, parabola ed esito della contraddizione tra i rapporti di produzione e le forze produttive; ne ha fatto cioè una ipotesi di lavoro, rendendola non solo comprensibile ma comprensibile della realtà e quindi razionale. Che finora sia stato fatto lo stesso lavoro sul-

la contraddizione tra risorse e spreco; la quale rimane perciò incompresa e, in questo senso, irrazionalista. La seconda osservazione è delicata, anzi decisamente rischiosa per gli equivoci che può generare. La faccio egualmente, sperando di essere capito. Non sembra a Giannantoni che proprio chi ha creduto di poter spiegare il mondo (passato, presente, futuro) esclusivamente in base alla contraddizione tra rapporti di produzione e forze produttive, ora, nell'accorgersi che la chiave non apre tutte le porte, sia tentato di buttar via la chiave e di considerare miracole e inimmaginabili le stesse porte? Io, almeno, ri-

tengo che proprio chi ha scambiato un prodotto storico del raziocinio con il raziocinio stesso, sia adesso più portato a confondere una crisi riguardante la mancanza dell'insufficienza di ipotesi razionali sul nostro futuro, con la crisi e la razionalità tout-court.

Stiamo ormai esplorando territori che non risultano descritti dalle mappe teoriche a nostra disposizione. È inutile consultare le carte: non ci aiutano a sufficienza. Se ciò è vero, allora è sbagliato sia negare l'esistenza di una crisi, sia ascrivere alla ragione. La crisi c'è, ma riguarda la teoria e i suoi rapporti con la pratica. E dunque una crisi non già della ragione, ma di una sua espressione storica. Giannantoni dice bene: « I nostri concetti si consumano; ma significa questo che è revocata la stessa possibilità di produrre concetti? ». No, certo. Questa facoltà non è revocata. Si tratterebbe semmai di chiedersi perché non venga usata come sarebbe necessario; e forse, ci imbatteveremo, a questo punto, in qualche sorpresa.

In ogni caso, se non possiamo servirci di tutte le mappe del passato per affrontare il presente e ipotizzare il futuro, elaboreremo altre, o dichiareremo apertamente la momentanea ineluttabilità del volo cieco.

Mi preme dire ancora una cosa. Praticare la ragione significa a mio parere anche sforzarsi di delimitare l'ambito della sua competenza, per evitare irragionevoli sconfinamenti, quella sorta di confusione, l'ignota, di abrogazione delle zone oscure dell'esistenza, che è il totalitarismo di ogni ideologia razionalista. Esiste un irrazionalismo che, sotto il manto misterioso dell'ignota, adora un magarzone di noisissim e qualifica nobilitando, l'istinto, il sangue, la forza ecc. (usciti, sia detto per inciso, dal laboratorio artificiale della scienza settecentesca). Va disprezzato, combattuto e respinto. Ma esiste anche una irrazionalità che nasce dall'immensità del pensiero di fronte alla realtà, e del linguaggio di esaurire il pensiero. È l'ostacolo che ha costretto al silenzio un filosofo come Wittgenstein. È un residuo non facilmente eliminabile della stessa attività: razionale. Va studiato, capito e rispettato.

Saverio Vertone



Nuovo interesse in URSS per il compositore

Sciostakovic, un personaggio difficile

La polemica intorno al libro di memorie recentemente pubblicato - Resi noti alcuni testi del musicista che ne caratterizzano le posizioni culturali e politiche

MOSCA — Nuovi scritti di Dmitri Sciostakovic — interviste, dichiarazioni, interviste, articoli — vengono resi noti. Concerti e serate dedicate al ricordo della sua vita si organizzano in vari centri culturali; sessioni speciali si svolgono presso le associazioni dei compositori. Vi è, insomma, un nuovo interesse rivolto a quanto il grande compositore ha fatto per la vita culturale sovietica. Tra l'altro si stanno preparando volumi delle sue opere che ospiteranno anche scritti di amici, critici e studiosi della musica. Tutto ciò, ovviamente, suona in questo momento come risposta al libro di testimonianze sul compositore sovietico ormai conosciuto come memorie di Sciostakovic — di Salomon Volkov, un cittadino sovietico che negli anni scorsi

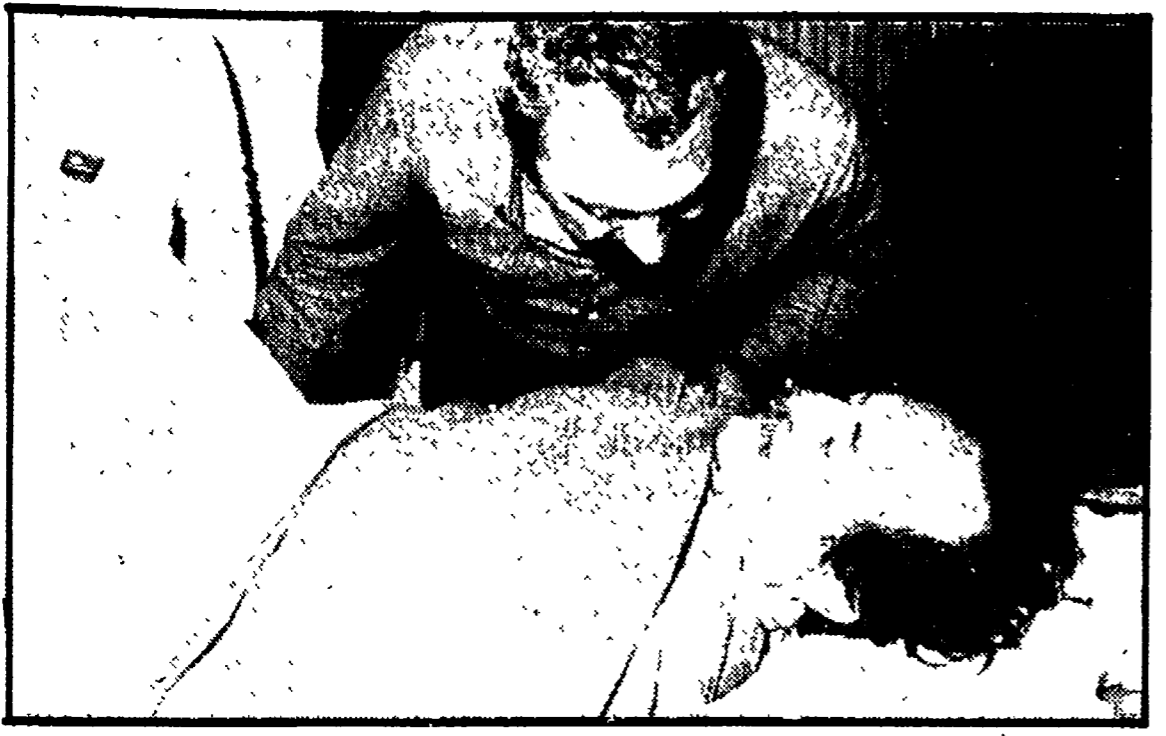
ha lasciato l'URSS, pubblicato in America e in Italia. La polemica attorno alla validità di quanto scritto da Volkov dura ancora ed investe larghi strati della intelligenzia sovietica. Dallo Sciostakovic presentato nelle « memorie » esce un compositore dalla doppia vita, un uomo che di giorno « serve » il potere sovietico (e questo nonostante attacchi e dure polemiche) e di notte, invece, rifugia la « sua » società, ne contesta scelte politiche, sociali, culturali.

Intanto, mentre le polemiche vanno avanti ecco che l'Unione dei compositori, con l'aiuto di alcuni musicisti vicini al grande maestro, presenta testi che contribuiscono a caratterizzare alcuni momenti della sua vita. È il 28 marzo 1944 ed il compositore interviene al plenum dell'Unione dei musicisti. « Possiamo offendersi per le critiche? » chiede alla sala, e quindi fornisce subito risposta a spiegazione. « No, dobbiamo offendersi per i complimenti bugiardi ». Altro discorso (29 marzo 1949) di fronte agli esponenti del mondo culturale che si battono per la pace: « Il ruolo dell'intelligenza nella lotta per la pace — egli dice — è estremamente importante per la verità e per il futuro dei popoli... Dobbiamo camminare fianco a fianco con le forze progressiste

dell'umanità, essere sempre nella prima fila... ». Di maggior respiro e valore lo scritto sulla « Gravida del 27 marzo 1957 » che viene ora ripubblicato e diffuso. Sciostakovic parla del valore delle scoperte musicali e degli esperimenti. « Ogni scoperta del nuovo nell'arte — egli scrive — è legata ad un esperimento... È quanto più ampio e più individuale è il concetto dell'artista, tanto più evidente è il carattere sperimentale, tanto più rischiosa è l'azione del compositore ». « L'artista può fare anche fiasco, ma soltanto a prima vista. Questo non è un fatto grave. Perché l'importante è che il suo orientamento ideale ed estetico sia giusto, ispirato alla verità della vita... Ma alcuni estimatori delle forme dogmatiche se ne infischiano della complessità del carattere multiforme dei fenomeni messi in discussione... Costi appaiono definizioni piatte e primitive che vengono a volte ascritte, non si sa per quale ragione, all'estetica marxista-leninista e che, nei fatti, discordano con il fine metodologico dell'analisi marxista dell'arte... Tali definizioni ostacolano la percezione dell'esperienza artistica dei maestri della musica... ».

Altro duro e polemico intervento quello del 1962 pubblicato dalla Sovetskaja Kultura (« Cultura sovietica »). « Non so se è mai accaduto nella prassi dell'Unione degli compositori che Sciostakovic è un caso simile: un poeta, diciamo, ha abbozzato il soggetto di una poesia e l'ha suddiviso in strofe, poi l'ha consegnato ad un altro poeta con la preghiera di creare la struttura ritmica? Oppure: è mai capitato che un pittore componesse un quadro in contraddizioni, lacere e con programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il programma del partito...? Vi viviamo in un mondo complicato — scrive nel febbraio del 1969 nella rivista Sovetskaja Musika —, che muta rapidamente perché scosso da cataclismi sociali e da una acutissima lotta ideologica: possiamo restare testimoni estranei di questi fatti? Oppure: non è forse la storia di un futuro quadro dicendo: « Ecco, ai colori pensateci voi...? Mi sembra che questi siano casi inverosimili, eppure nella nostra prassi musicale questi casi si verificano. Simili manifestazioni di pigrizia del pensiero e dell'impostazione profanamente sono in contraddizioni lacere con il





## Sergio Lenzi, l'architetto ferito da Prima Linea Progettista di carceri ma pure d'asili e case

L'architetto Sergio Lenzi è stato negli ultimi due decenni uno dei progettisti più impegnati nel campo dell'edilizia sociale. Cinquantatré anni, docente del primo corso di composizione architettonica nella Facoltà di Architettura di Valle Giulia, a Roma, ha realizzato quartieri popolari, per conto della Gescal e dell'Istituto case popolari, nonché scuole, asili — questi ultimi nel popolare quartiere di Spianaceto —. Tra le sue più recenti opere l'ospedale civile di Potenza e le nuove costruzioni realizzate a Tuscania dopo il terremoto. Esponente del Psi, la sua attività politica ha avuto un rilievo particolare soprattutto a Roma. Vinse, assai giovane, il concorso per il progetto del carcere di Rebibbia. Lenzi ha poi proseguito la collaborazione con il ministero di Grazia e Giustizia con la progettazione di alcuni palazzi di Giustizia, tra i quali quello di Lecce, e il nuovo carcere di Spoleto (situato a Maiano) in via di realizzazione.

armato in prossimità delle gallerie che collegano i vari bracci provocando danni per oltre 600 milioni.

«Anzitutto i tecnici della controparlata» hanno scritto quelli di Prima Linea che hanno sparato all'architetto Lenzi e poi in una telefonata hanno precisato che era loro intenzione colpire l'ideatore dei carceri di Rebibbia e di Spoleto.

E Rebibbia, in particolare, ha dato a Lenzi una certa notorietà. Destinato, nelle intenzioni, a cancellare la vecchia Regina Coeli, il nuovo stabilimento penale che sorge sulla via Tiburtina, fu inaugurato nell'aprile del '72: costò, allora, circa 5 miliardi di lire. Sotto un'area di 200 mila metri quadrati, può ospitare 1400 detenuti. Costruito secondo metodi moderni ha celle per due detenuti, fornite di servizi igienici, riscaldamento e acqua calda. Oltre a 175 apparecchi televisivi (più un impianto a circuito chiuso per il controllo dei reclusi) vi sono 11 aule scolastiche, palestre, campi di calcio e un cinema che può ospitare 400 persone.

Le mura di cinta sono alte 4 metri; due in meno delle carceri svedesi e inglesi. Nonostante ciò quando fu inaugurato l'allora direttore, Egidio Pozzi, dichiarò: «una prigione è sempre una prigione, anche la migliore, anche questa di Rebibbia. E il detenuto avrà sempre una sola aspirazione: andarsene».

NELLA FOTO: l'architetto Sergio Lenzi con un parente mentre viene ricoverato all'ospedale

## Sdegno e condanna dell'attentato nei messaggi della Jotti e del Psi

ROMA — Appena appresa la notizia dell'attentato all'architetto Lenzi, il presidente della Camera, Nilde Iotti, ha inviato ai familiari un messaggio in cui esprime la profonda solidarietà personale e dell'assemblea di Montecitorio per la gravissima e vile aggressione. «Con la commossa partecipazione al vostro dramma e con l'espressione dei più fervidi auguri — è detto, tra l'altro, nel messaggio della compagna Jotti — desidero ribadire la ferma condanna della violenza terroristica diretta contro la convivenza civile, contro gli elementari diritti dei cittadini, contro quanto in questa città — come Sergio Lenzi — sono parte attiva del processo di rinnovamento culturale e civile del Paese». Anche il presidente del Senato, Fanfani, ha inviato ai familiari di Lenzi un messaggio di solidarietà.

Docenti e non docenti della facoltà di Architettura di Roma, di fronte al criminale tentativo di colpire a morte il prof. Sergio Lenzi, esprimono in un loro comunicato di solidarietà e di sostegno una loro piena solidarietà, affettuosa solidarietà, verso un democratico della cultura architettonica, profondo sdegno per l'aggressione e l'attentato perpetrato nei confronti di un bravo architetto.

La federazione romana del Psi al quale l'arch. Lenzi è iscritto in un comunicato ha espresso «sdegno per questo ignobile attentato che nuovamente colpisce l'Università di Roma. E' certo che questo fatto di sangue, qualunque ne sia la matrice, al momento ancora ignota, si iscrive nella spaventosa logica del terrorismo. I socialisti romani ripongono piena fiducia nelle forze dell'ordine perché completino la preziosa opera iniziata di individuazione delle centrali terroristiche».

## Bimbo-operaio muore a Palermo folgorato da un filo scoperto

PALERMO — Tocca il fili e muore. Antonino Taormina, meno di 14 anni, l'ultimo dei quattro figli di un operaio palermitano, è rimasto folgorato ieri pomeriggio in un'officina dell'Ufficio (uno dei quartieri popolari della città). Secondo le prime indagini, il ragazzo avrebbe inavvertitamente toccato un cavo elettrico che alimentava la macchina alla quale stava lavorando un altro operaio, l'elettricista Martino Mingo.

Il giovane è giunto già senza vita all'ospedale civico di Palermo. I carabinieri su disposizione della magistratura hanno subito aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità e verificare le condizioni di sicurezza di lavoro all'interno dell'officina. Antonino Taormina avrebbe compiuto 14 anni il prossimo 28 maggio. Ma era stato egualmente accettato nell'officina di Giuliano Pavara in via dell'Uditore. Il gravissimo incidente è avvenuto poco dopo le 13.

Soccorso e accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale, il ragazzo è spirato, come detto, durante il tragitto.

Come primo atto dell'inchiesta sono stati interrogati sia il fabbro sia l'elettricista.

## Verso la conclusione l'inchiesta sull'evasione da S.Vittore

MILANO — Si concluderanno probabilmente oggi gli interrogatori sulla evasione in massa di lunedì scorso dal braccio di massima sicurezza del carcere di S. Vittore.

Un «vertice» dei magistrati interessati è previsto per oggi o lunedì, è dunque possibile che nelle prossime ore i giudici prendano qualche primo provvedimento.

Resta tuttora infruttuosa la caccia ai sei detenuti che sono riusciti a sfuggire alla drammatica «battaglia» accessa sotto le mura del carcere nei minuti successivi all'evasione: Antonio Marocco, Daniele Bonato, Alfonso Zanetti, Daniele Letanzio, Osvaldo Monopoli ed Enrico Merlo continuano ad essere attivamente ricercati.

# La vasta operazione di mercoledì è proseguita con l'arresto dell'avv. Fuga Il blitz decapita Azione Rivoluzionaria

### Il legale è stato accusato di tenere i contatti tra i detenuti e l'esterno — Adesso sarà forse messo a confronto con uno dei terroristi «pentiti» dell'organizzazione — Il gruppo eversivo si articolava in cinque tronconi

Dalla nostra redazione  
FIRENZE — Altre due persone arrestate nel quadro dell'inchiesta dei giudici toscani Vigna e Chelazzi su Azione Rivoluzionaria. Una è una giovane donna di Torino, Marina Ceretto Castiglione, l'altra è l'avvocato Gabriele Fuga, 31 anni, difensore in numerose inchieste di imputati accusati di partecipazione a organizzazioni terroristiche e recentemente dell'avvocato Sergio Spazzali arrestato nei giorni scorsi per ordine della magistratura torinese.

L'arresto di Fuga, il cui studio e la cui abitazione furono perquisiti nel corso della vasta operazione iniziata il 30 aprile e che ha interessato numerosissime città d'Italia, è avvenuto al termine di un lungo interrogatorio in una camera dei carabinieri di Firenze. Accusato di partecipazione a banda armata, il legale milanese ha chiesto al termine del colloquio la formalizzazione dell'istruttoria. I suoi difensori, avvocati Filadelfo e Leone, hanno invece presentato ricorso in Cassazione per illegittimità dell'ordine di cattura in relazione alla competenza territoriale. Per i difensori di Fuga, sarebbe competente la magistratura di Lucca in quanto il loro assistito sarebbe stato chiamato in causa da Enrico Faghera, 31 anni, di Genova, un componentente del «comando» che venne arrestato a Lucca, attualmente in carcere per detenzione di armi.

Secondo le rivelazioni di Paghera, secondo terrorista «pentito» (l'altro sarebbe Davide Fastelli la cui confessione sarebbe all'origine del blitz di Vigna e Chelazzi) l'avvocato Fuga avrebbe svolto attività di raccordo tra i militanti di Azione Rivoluzionaria, detenuti e l'esterno. Nell'ordine di cattura si parla, comunque, di «attività pressa dal 1978», ma non vi sarebbero elencati episodi specifici.

Gabriele Fuga, ieri mattina, ha lasciato Firenze per il carcere di San Vittore, così come aveva richiesto ai giudici toscani. I difensori — si è appreso — starebbero per chiedere un confronto tra lo stesso avvocato Fuga e Paghera.

Con gli ultimi arresti, il mosaico di Azione Rivoluzionaria sembra ricomporsi e presenta dimensioni sempre più ampie. Non è escluso, infatti, che anche l'inchiesta della magistratura bolognese ha portato nel marzo scorso all'arresto di dodici persone, possa finire sul tavolo dei magistrati fiorentini. Sono cinque i tronconi dell'inchiesta su Azione Rivoluzionaria apparsa alla ribalta nel '77 a Torino. Il cosiddetto «comando» di Genova era Gianfranco Faina, docente di storia all'Università di Genova, Angelo Monaco, Vito Messina, Sandro Meloni, Roberto Gemignani che devono rispondere, tra l'altro, dell'attentato al nostro compagno Nino Ferrero. Dal gruppo mancano Salvatore Ciniere, assassinato nelle carceri torinesi da un altro detenuto alla vigilia del processo per gli attentati nel capoluogo piemontese e il cileño Marin Pioneros che rimase ucciso a Torino nel '77 mentre trasportava una bomba.



MILANO — L'avvocato Gabriele Fuga

co Martino, William Piroch e Johanna Hartwig giudicati per detenzione di armi, di cui si dichiarano di appartenere ad Azione Rivoluzionaria.

Ben altre ventuna persone saranno poi arrestate per ordine dei giudici toscani: Renato Piccolo, Soto Paillacar

(un altro cileño, Ernesto Castro), Davide Fastelli, l'autista del quattrino italo-tedesco latitante dal febbraio '79 arrestato a Pisa presso l'ospedale dove si era fatto ricoverare, Rita Cinto, Maria Lodovico Maschietto, Luciana Giorgi, Raffaella Merzari.

## Aveva appena sostituito il suicida Arnaldi Nei guai i terroristi di Genova per l'arresto dell'avvocato Fuga

MILANO — Anche Gabriele Fuga è dunque finito in carcere. L'accusa, secondo le prime incomplete informazioni, è la stessa contestata a Sergio Spazzali: mantenimento o avviso di contatti tra detenuti per episodi di terrorismo e l'esterno. Sulle modalità dell'arresto, avvenuto a Firenze al termine di un lungo interrogatorio dei giudici Vigna e Chelazzi riferiamo a parte Fuga, tuttora particolarmente noto come legale di elementi del terrorismo a Milano e Genova, e il suo arresto ha avuto immediata eco negli ambienti giudiziari delle due città. Personaggio notissimo al palazzo di giustizia di Milano, Gabriele Fuga, 31 anni, procuratore legale dal '72, ha avuto tra i suoi difesi personaggi, di spicco tra i trenta componenti di «Prima Linea» che siedono in questi giorni al banco degli imputati della Corte d'assise milanese. Tra gli altri Corrado Alumi, Antonio Marocco e Daniele Bonato, i terroristi protagonisti della rivendicazione della Corte d'assise milanese, oltre a Fabio Brusa, Marina Zoni e Luca Colombo.

Sin dall'inizio della sua attività in campo penale, poco più di cinque anni orsono, Gabriele Fuga è comparso come patrono di personaggi coinvolti in vicende terroristiche. Nell'ultima udienza per i trenta di «Prima Linea», tenuta il 21 aprile scorso, Gabriele

Fabrizio Filosa, Antonella Pitanti, Angela La Placa, Pietro Bianconi, Noè Bianconi, Giuliana Veronesi, Salvatore Lepora, Valeria Vecchia, Ivano Zerotti, Claudio Messori, Renato Corboneschi, Gianpaolo Verdecchia e Nicoletta Martella, già rinviati a giudizio davanti all'assise di Firenze.

C'è poi il gruppo di Bologna e infine i sedici arrestati nell'operazione primavera: Angela Pallone, Ivana Pagnassa, Enrico Ranieri, Pasquale Vocaturo, Giuseppe Di Biase, Piero Di Matteo, Alessandra Di Pace, Maria Luisa Felici, Maurizio Iacono, Michele Molinari, Salvatore Cirincione, Giorgio Signori, Roberto Marchiorio, Monica Giorgi, Marina Ceretto Castiglione e, infine, Gabriele Fuga.

I personaggi di rilievo di questo gruppo sono l'ex campionessa di tennis Monica Giorgi e l'avvocato Gabriele Fuga. La tennisista è stata insegnante di Tilo Neri, il giovane che sfuggì al sequestro di Azione Rivoluzionaria, il legale milanese è l'uomo che potrebbe conoscere molti segreti dell'organizzazione per essere stato fino dall'inizio a contatto con i principali protagonisti del gruppo terrorista.

Giorgio Sgherri

Fuga era stato ricusato.

L'arresto del noto avvocato, infine, provcherà qualche contraccolpo anche a Genova, dove lunedì prossimo, davanti alla Corte di assise, riprenderà il processo a carico dei quattordici imputati di partecipazione a banda armata arrestati nel maggio dello scorso anno dai carabinieri. L'andamento processuale era già stato gravemente turbato dal suicidio dell'avvocato Arnaldi e si era reso necessario un aggiornamento dell'udienza per la concessione dei termini a difesa ai legali che gli erano subentrati nel patrocinio di alcuni degli imputati. Proprio Gabriele Fuga, che gli assisteva Luigi Grasso e Walter Pezzoli, era stato nominato difensore di fiducia da Massimo Selis, in precedenza assistito da Arnaldi.

Ora tutti e tre gli imputati si ritrovano privi di legale e il problema verrà posto immediatamente all'apertura della prossima udienza. Provvederà gli esiti è difficile. Sulla base di indiscrezioni la Corte risulterebbe orientata, se si tratterà di nomine d'ufficio, a scegliere fra gli altri avvocati del residuo collegio di difesa in modo da arginare nuovi slittamenti. In caso invece di nomine di fiducia i giudici si troveranno ad affrontare prevedibili richieste di nuova concessione di termini a difesa.

## Milano: un personaggio legato a molte inchieste

## Scriveva «W le Br» sui muri e Morlacchi torna in galera

### E' stato accusato di partecipazione a banda armata

MILANO — Una pattuglia della Digos, in servizio la notte del primo maggio lo ha scoperto mentre si stava scrivendo sui muri con vernice rossa «W le BR». Così Piero Morlacchi, 42 anni, un nome legato alle prime inchieste sulle Brigate Rosse nel 1972, è tornato agli onori delle cronache ed è finito nuovamente in carcere con l'accusa di partecipazione a banda armata.

Morlacchi, verso l'1.30 era in compagnia di Giovanni Altilio di 27 anni, di professione «facchino», stavano tracciando le scritte all'angolo tra via Lorenteggio e via Inganni. Nella sua auto, una Volvo, sulla quale vi era il figlio del Morlacchi di nove anni gli agenti hanno trovato numerose copie dei volantini delle BR che rivendicavano l'incursione alla sede della Dc in via Montarone nel corso della quale vennero feriti quattro persone: tra le quali l'ex deputato Nadir Tedeschi. Sull'auto, ancora, oltre alla colla che veniva usata per affiggere ai muri quei volantini, sono state trovate copie degli opuscoli BR numero «8» firmati «brigata Alfa Romeo».

Nelle ore successive è stata arrestata dalla polizia anche la moglie di Piero Morlacchi, Ruth Heide Peusch di 39 anni in esecuzione di un mandato di cattura emesso il 30 aprile dalla procura di Milano nei confronti della coppia in riferimento alla attività svolta nel '72 e in particolare per la scoperta di una

cantina in via Delfico 25 che era stata affittata da Morlacchi il quale, in quella occasione si era spacciato per tale Giuseppe Bramini.

In quella cantina era stato trovato molto materiale scottato, tra cui un revolver, fucili, pistole, chiavi di altri appartamenti, radio ricetrasmettenti, drappi con la stella a cinque punte e la scritta «Brigate Rosse», piantine che si producevano all'interno di alcuni reparti della Pirelli Bicocca e diapositive scattate in occasione del sequestro Lombardini, del 3 marzo del '72.

Lugano, Piero Morlacchi era in possesso di documenti falsi e venne accusato dalla polizia svizzera di aver programmato un assalto al carcere di Chiasso. Ed in quel periodo a Chiasso erano detenuti quattro componenti del gruppo e fatto sorprendente, accusati di aver compiuto la rapina ad Argelato nei pressi di Bologna nel corso della quale venne ucciso l'agente Lombardini.

Nel dicembre del '75 Piero Morlacchi e sua moglie vengono estradati in Italia ma, come si è detto, solo per rispondere di reati comuni, e in particolare della rapina compiuta nel '72 a Ferzina nei pressi di Trento e per la quale furono accusati anche Moretti e Tassi.

Successivamente la Peusch venne messa in libertà provvisoria e poi prosciolta. Piero Morlacchi per tutte le accuse che gli sono state prese, partecipazione alla rapina al Cohn in corso Vercelli e assalto al centro Sturzo di Milano è sempre stato scarcerato da ogni responsabilità. L'assoluzione definitiva, per insufficienza di prove è stata decretata al termine del processo svoltosi negli ultimi mesi dello scorso anno a Torino.

Ora, tuttavia, trascorsi i termini di legge, la procura milanese ha riaperto l'inchiesta a suo carico. E Morlacchi, facendosi sorprendere in veste di «attaché» ha provveduto ad anticipare i tempi.

## Spiccati altri mandati di cattura per il caso Moro

### I provvedimenti firmati dopo le rivelazioni di Peci — Sarà ascoltato Craxi per chiarire la posizione di Piperno e Pace

ROMA — Continua ad allungarsi l'elenco degli imputati per il caso Moro. E' sempre Patrizio Peci che parla, ricorda, racconta, mentre i giudici tirano le somme. Si è appreso ieri da indiscrezioni che il consigliere istruttore Achille Gallucci ha firmato «alcuni» nuovi mandati di cattura per la strage di via Fani e l'assassinio del presidente democristiano. Il numero dei provvedimenti è e nomi sono ancora coperti dal riserbo. Soltanto un nome ieri è circolato, e poi si è avuta conferma che si tratta di uno dei nuovi imputati. E' Luca Nicolotti, di 28 anni, di Torino, nella clandestinità da due anni con il nome di battaglia di «Valentino». Patrizio Peci l'ha indicato come uno dei killer delle Brigate rosse presenti in via Fani la mattina del 16 marzo. E avrebbe anche aggiunto che «Valentino» ha partecipato ad altri due sanguinosi attentati delle Br a Genova.

A quanto sembra, i giudici di Genova avrebbero intenzione di trattenerne alcuni giorni a Pescara per interrogare a più riprese e con tutta calma il brigatista disposto a confessare.

Gli inquirenti stavolta cercherebbero di ottenere informazioni utili per le indagini sugli attentati compiuti a Genova contro il maresciallo dei carabinieri Vittorio Battagliani ed il militare Mario Tosa, e quello, del gennaio scorso, contro il colonnello dei carabinieri Emanuele Tuttabene, l'appuntato Antonio Casu e il colonnello dell'esercito Luigi Ramundo.

Tornando all'inchiesta sul caso Moro, i magistrati di Roma hanno in programma di ascoltare, entro la prossima settimana, il segretario del Psi Bettino Craxi. Il colloquio dovrebbe servire a chiarire ulteriormente la vicenda dei contatti riservati tra i dirigenti socialisti e gli «autonomi» Franco Piperno e Lanfranco Pace, durante la prigionia di Aldo Moro. Nei prossimi giorni i giudici dovranno pronunciarsi, infatti, sull'istanza di scarcerazione presentata dai legali dei due imputati.

## 2 detenuti evadono dall'ospedale di Cuneo

CUNEO — Due detenuti, 24 anni, di Milano, e Walter Senatore, 25 anni, di Vietri — sono fuggiti dall'ospedale di Cuneo dove erano stati riuoverati in osservazione alcuni giorni fa. Nel carcere «Cerullo», Basanisi stava scontando una pena per rapina, detenzione d'armi e tentata evasione; sarebbe dovuto uscire nel 1981. Senatore era invece in attesa di giudizio per rapina e sfruttamento della prostituzione.

ANDREA CAMILLERI  
UN FILO DI FUMO

La mattina del 18 settembre 1890, incomincia per don Totò una lunga attesa, venata di angoscia e di rabbia e di sospetti.

Camilleri racconta il suo mondo siciliano con vena somiona, comica e drammatica.

GARZANTI

Per capire l'economia nella storia di ieri e nei problemi di oggi

Piero Ottone  
LA SCIENZA DELLA MISERIA  
SPIEGATA AL POPOLO

Da Smith, a Ricardo, a Marx, a Keynes, a Galbraith: ogni proposta economica riflette l'epoca in cui fu avanzata. Un libro per capire come sarebbe vano cercare in formule di ieri la soluzione per oggi.

LONGANES & G.

Gianni Piva

Dietro la crisi dell'ENI uno scontro su scelte strategiche

Dai dirigenti nuovo attacco al governo

«Se entro il 5 non si decide, occuperemo la sede» - Ridda di nomi per la successione - Il PRI: no alle lottizzazioni - Per la FULC l'Ente di Stato è decisivo nel risanamento della chimica

ROMA - La clamorosa protesta dei dirigenti e dei lavoratori dell'Eni è un segnale che va colto. Che cosa, infatti, può esprimere meglio lo stato di disagio e di smarrimento che all'interno dell'ente petrolifero si è diffuso da molti mesi...

I motivi veri delle dimissioni di Egidi alla vigilia della sua nomina ufficiale - ieri sulla «Gazzetta ufficiale» la burocrazia ha fatto il suo corso ed è apparso il decreto di nomina del presidente del consiglio...

Chi sostituirà ora Egidi? Si fa già qualche nome. I candidati più probabili sono il presidente della Snam, Roasio, e il presidente dell'Anic, Ratti. Ma in corsa ci sono altri candidati esterni...

Messaggi importanti

Sono messaggi importanti, quelli che provengono in questi giorni dal grattacielo dell'Eni...

Un nuovo elemento per spiegare le dimissioni di Egidi è stato portato, ieri da una interrogazione del deputato radicale Crivellini. Si sostiene che Egidi aveva aperto una inchiesta sulla Imex, una società estera della Eni...

Inchiesta sull'Imex

Anche il sindacato dei lavoratori chimici - la Fulc - esprime forti preoccupazioni per la situazione che si è venuta a creare...

Come l'ANIC ha perduto la guerra chimica

Dietro lo scontro sul «coordinamento» la sconfitta dell'impresa pubblica rimasta a corto di ricerca e investimenti Tardiva sollevazione interna contro i presidenti di regime Eni - Una industria che ha bisogno di creatori di futuro

ROMA - Il 30 aprile mattina, quando sono divenute pubbliche le dimissioni di Egidi, eravamo in conversazione con uno dei principali dirigenti dell'ANIC, la società del settore chimico, che aveva presentato il bilancio giusto tre giorni prima...

fu di 173 miliardi, sui rose e fiori. Però la riduzione dipende da due fattori: la riduzione dei debiti - incidenza degli interessi dimezzata, dal 22 all'11 per cento...

per chi, come noi, ha fatto la battaglia per la nazionalizzazione della Montecatini negli anni Cinquanta, sentirsi dire che se manchiamo di una «tradizione chimica»...



Impianto chimico dell'ANIC

Nel '79 la Cassa ha speso per il Sud molto poco

ROMA - I dati di bilancio per il 1979 della Cassa per il Mezzogiorno dimostrano una situazione non positiva: il volume degli impegni è ulteriormente diminuito rispetto all'anno precedente...

Per l'intesa Alfa-Nissan il governo non s'impegna fin dopo le elezioni?

ROMA - Il governo farà conoscere martedì alla Camera - rispondendo ad una serie di interpellanze e interrogazioni vecchie persino di tre mesi, com'è nel caso di quelle comuniste - le sue intenzioni circa l'accordo Alfa-Nissan per la produzione annua di 60 mila auto da piazzare sui mercati europei...

co dell'intesa con la Nissan. E' soprattutto nel merito dell'accordo che il governo deve esprimere un chiaro giudizio. E' quanto sollecitano, in particolare, le interpellanze comuniste di Margherita e Calamitaci l'una, e Geracina e Vignola un'altra riguardante l'intesa sul riordino, la qualificazione e l'ampliamento dell'Alfasud...

Proposte del PCI per la metanizzazione al Sud

ROMA - Perché e come il metano «algerino» deve essere rapidamente utilizzato nel Mezzogiorno: con un breve documento, le sezioni meridionali, Regioni ed Enti Locali, ed industria della direzione del PCI richiamano l'attenzione delle forze politiche nazionali, delle regioni e dei comuni per superare i ritardi nell'impiego di questa fonte energetica...

Gestione sballata all'INA: Pandolfi scarica a Bisaglia

I rilievi della Corte dei Conti La mancata nomina del direttore generale

ROMA - La Corte dei Conti ha numerosi e pesanti rilievi alla gestione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, proprietà al 100 per cento dello Stato, attraverso il Tesoro. Ma il titolare del Tesoro F. M. Pandolfi scarica le responsabilità al collega dell'Industria, chiedendo «chiarimenti» sulle misure che questi intende prendere per ricondurre l'INA - cita l'agenzia ADS - entro i limiti di una maggiore regolarità ed efficienza operativa...

postale pensioni

Quali redditi per la pensione sociale?

Leggo spesso sul giornale «L'Unità» ciò che il PCI fa per i pensionati e specialmente per le pensioni più basse. Con piacere ho letto che le pensioni sociali sono aumentate di lire 20.000 al mese. Ho letto pure che è stato elevato il limite di reddito individuale e del coniuge ai fini del beneficio della pensione sociale...

Si attende il provvedimento istruttorio

Sono una vittima dell'ultima guerra. Infatti nel 1943 ho perso una figlia di 20 anni. Il mio unico figlio, nato nel 1955 feci domanda per ottenere una pensione di riconoscimento e dopo ben 25 anni non ho ancora ricevuto una risposta da parte del Ministero del Tesoro.

Riversibilità non integrata al minimo

Sono pensionata al minimo e contribuisco un mio marito è pensionato pure lui, ma non al minimo. In caso di riversibilità quanto verrebbe a me del suo pensione e quanto a lui della mia?

La pratica scartata per errore

Dopo essere andato in pensione ho lavorato per quattro anni versando i contributi. Il 10 maggio 1975 ho presentato domanda di supplemento e l'INPS di Firenze mi ha risposto che non ho diritto ad alcun aumento perché il supplemento è inferiore all'integrazione al minimo, per cui l'importo attualmente in pagamento non subisce variazioni.

L'INADEL ha liquidato la differenza

Ex dipendente dell'Ospedale psichiatrico di Firenze, sono in pensione dal 20/10/1974. Il 14 novembre 1974, accertato in lire 9.500 la rata mensile da versare, l'INADEL mi ha comunicato che sulla riliquidazione della indennità di fine servizio deve essere trattata la somma di lire 800.000. E' passato più di un anno e non ho saputo più niente. A chi aspetta l'INADEL per liquidarmi la differenza?

Necessarie le generalità del fratello

La signorina Saba Gentile ha avuto il fratello morto il 22 gennaio 1943. Il 18 ottobre 1976 ha presentato domanda, tramite il nostro ufficio, al ministero del Tesoro. Direzione generale delle pensioni di guerra - per ottenere la pensione come sorella di fatto - che è stato fatto il 18 dicembre 1978 è stato fatto un sollecito, ma fino ad oggi non è pervenuta alcuna risposta.

Per rintracciare la domanda della signorina Gentile intesa ad ottenere la pensione, come sorella di fatto in guerra, è necessario che tu ci comunichi le esatte generalità e data di nascita del fratello morto in guerra. a cura di F. Viteni

g. f. p.

Il Primo Maggio in piazza per rilanciare la vertenza con il governo

Il giorno 8 riprendono le trattative «Primi risultati legati alla politica di programmazione» - Comizi nel Paese



ROMA - I lavoratori hanno saputo proprio il Primo Maggio della ripresa delle trattative...

Il resto del mondo del lavoro; infine, i giovani hanno potuto riscoprire le proprie attese in un impegno comune.

affermato Scheda a Bolzano - significherebbe impedire ai lavoratori di partecipare allo sforzo per tirare fuori la società italiana dalle difficoltà nelle quali versa.

gregazione delle forze riformatrici. Anche questo è un modo di rispondere ai segnali di «millesse» interni al movimento.

NELLA FOTO: la manifestazione del 1. maggio a Roma

Sulle pensioni Foschi apre la strada alla controriforma?

Il PSDI ha espresso «soddisfazione» per le interviste del ministro, interpretate come garanzia di arretramento rispetto al testo di Scotti, ora alla Camera

ROMA - Le interviste di Foschi sulle pensioni hanno trovato subito insperati consensi. I preannunciati «ritocchi» al progetto Scotti...

Cosa c'entra il ministro democristiano Foschi con tutto questo? Evidentemente, benché esclusi dal governo, i socialdemocratici...

La discussione sul progetto di legge Scotti, in Parlamento (si trova ora in commissione lavoro alla Camera), ha chiarito che lo scontro sulle pensioni non è sui «diritti acquisiti».

Ma fare «polverone» sui diritti acquisiti - un argomento che tocca, e giustamente, tutti i pensionati e i futuri pensionati - fa comodo a quanti non hanno il coraggio di dire...

Difficoltà sono sorte, intanto, nella trattativa per il nuovo contratto degli ospedalieri. Il governo ha chiesto di poter riesaminare le «compatibilità».

Illo Gioffredi

FAUSTO COPPI. La tragedia della gloria di Jean-Paul O'livier. Con uno scritto di Giorgio Bocca. La più ampia biografia sull'uomo e il campione che sia stata scritta sin'ora.

Feltrinelli novità in tutte le librerie

REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI TORINO CITTÀ DI TORINO. Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna 1773-1861

JUGOSLAVIA soggiornare al mare

BILANCIO 1979. Il Consiglio Generale del Banco di Sicilia, riunito in sessione ordinaria il 30 aprile 1980, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1979 chiuso con l'utile netto di L. 3.473 milioni.

Banco di Sicilia. Istituto di Credito di Diritto Pubblico. Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo. Palermo: L. 988.055.504.635

Un buon avvio per il contratto ferroviari

Ormai definito lo schema di riforma dell'azienda delle FS - Le richieste economiche «compatibili» per il ministro - Nuovo incontro il 12 maggio - La vertenza del personale di macchina e viaggiante

ROMA - Sembra che finalmente si sia imboccata la strada giusta. L'incontro di ieri fra sindacati e ministro dei Trasporti ha messo in evidenza che esistono tutte le condizioni per chiudere con sollecitudine la vertenza del «contratto-riforma» dei ferrovieri.

me «annesso» a quello dei Trasporti. Ciò significa che, nel pieno rispetto della funzione di controllo del Parlamento, al Consiglio di amministrazione è riservata la facoltà di effettuare variazioni compensative per grandi settori omogenei, di poter operare cioè in piena rispondenza con le esigenze di una struttura industriale quale quella che dovrà avere la futura azienda ferroviaria.

La UIL sull'Iran tra «filo» e «anti». Buon ultimo, la UIL ha preso posizione sul tentativo armato americano in Iran ufficialmente per la liberazione degli ostaggi nell'ambasciata. Il mondo è stato a un passo dalla guerra, ma la UIL non trova una sola parola, se non di condanna, almeno di sdegno per l'iniziativa militare degli USA.

vertenza. Il suo andamento (i sindacati hanno chiesto che la riunione di giovedì prossimo abbia carattere conclusivo) non mancherà di ripercuotersi, inevitabilmente, sul successivo negoziato per la definizione del «contratto-ponte».

Non va dimenticato che la vertenza del personale di macchina e viaggiante si trascina ormai da un anno e che c'è profondo malcontento (esploso anche in manifestazione di lotta promossa da gruppi di delegati nonostante il parere contrario negativo del sindacato unitario) fra gli addetti del settore. E di questo continuano ad approfittare i sindacati autonomi che proprio ieri hanno confermato nuove agitazioni (mezz'ora di ritardo nella partenza dei treni) dei macchinisti dalle 8 di lunedì 5 alla stessa ora di giovedì 8 maggio.

Non si tratta, come dicevamo, della sola osservazione critica accolta dal ministro. I quattro consiglieri di amministrazione di estrazione aziendale non saranno più scelti come indicato nel primitivo progetto - fra i soli «dirigenti generali», ma fra il «personale delle qualifiche più elevate»: la proposta di nomina dei vice direttori generali viene riservata al direttore generale. E' stata accolta anche la richiesta che i ministri dei Trasporti o del Tesoro debbano solo «sanzionare» la validità del contratto sottoscritto fra azienda e sindacati e non «sindacare» i contenuti dell'accordo stesso, e che in caso di necessario riesame dell'intesa, il governo sia solo mediatore.

A questo punto i «contenuti» della riforma sono definiti. Eterni confronti non sarebbero che inutile perdita di tempo. Quel che occorre è procedere subito alla stesura del relativo disegno di legge. Il ministro Formica - a quanto ha riferito il compagno De Carlini - si è impegnato a presentarlo al Consiglio dei

Giuliano Cazzola segretario della CGIL in Emilia-Romagna. FERRARA - Giuliano Cazzola, 39 anni, socialista, è il nuovo segretario regionale della CGIL dell'Emilia-Romagna. La decisione è stata presa ieri all'unanimità dal Consiglio regionale della CGIL, riunito in Ferrara con la presenza del segretario generale della CGIL, Luciano Lama.

La «Italia crociere» va verso il fallimento. Andate a vuoto le due assemblee degli azionisti, ieri il liquidatore ha presentato istanza al tribunale di Genova - Salvaguardare il lavoro dei 1200 marittimi della Galileo, Marconi, Ausonia

La «Italia crociere» va verso il fallimento

Andate a vuoto le due assemblee degli azionisti, ieri il liquidatore ha presentato istanza al tribunale di Genova - Salvaguardare il lavoro dei 1200 marittimi della Galileo, Marconi, Ausonia

Dalla nostra redazione GENOVA - Il dottor Tito Olivari, liquidatore dell'Italia crociere internazionale (ICI) ha presentato ieri mattina al tribunale genovese istanza di fallimento della società. Ora l'ultima parola spetta al giudice fallimentare. La decisione non sarà comunque presa prima di lunedì prossimo a meno di vent'anni di vita.

nella società (a capitale pubblico e privato) della Bastogi che avrebbe dovuto rilevare le azioni degli azionisti privati, gli armatori Costa e Magliavere e i «proprietari di bordo» Elic e Ligabue. Le condizioni che la Bastogi aveva posto erano tali da non consentire la conclusione in positivo della grave crisi dell'ICI.

che da come interverrà il ministero della Marina mercantile di cui tutta la vicenda non ha certamente brillato per impegno e per iniziativa. E tenendo conto che siamo in presenza di una società a forte partecipazione statale (37 per cento del pacchetto azionario), opportuno appare anche un intervento del titolare delle Partecipazioni Statali.

Illo Gioffredi

Illo Gioffredi

# Programmi radio tv

## DOMENICA

4

## LUNEDI

5

## MARTEDI

6

### Rete 1

11 MESSA  
11.55 SEGNÌ DEL TEMPO  
12.15 AGRICOLTURA DOMANI  
13.15 TG L'UNA - Rotocalco della domenica  
13.30 TG 1 NOTIZIE  
14 DOMENICA IN - Presenta Pippo Baudo.  
14.30 NOTIZIE SPORTIVE  
14.35 CON AWANA-GANA DISCORING  
16.55 CHIAMATA URBANA PER IL NUMERO... Di Amenda e Corbucci  
17.45 NOTIZIE SPORTIVE  
18.45 50. MINUTO  
19 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di una partita di serie A  
20 TELEGIORNALE  
20.40 I SOPRUVVISSUTI (1. puntata) - Regia di Terence Williams - Interpreti: Ian Mac Culloch, Lucy Fleming, Danis Lilli, Chris Tranchell, Michael Govern, Lorna Lewis  
21.40 LA DOMENICA SPORTIVA - Cronache filmate  
22.40 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere  
23 TELEGIORNALE - CHE TEMPO FA

### Rete 2

11.30 PALLANUOTO - Sintesi di un tempo di una partita di campionato  
12 TG 2 ATLANTICO - Dibattito internazionale sui fatti del mondo  
12.30 QUI CARTONI ANIMATI - «Le mille plume della gru» - «Il fantasma delle bolle d'acqua»  
13 TG 2 ORE TREDICI  
13.30 COLOMBO - «Progetto per un delitto»  
14.50 AUTOMOBILISMO - Gran Premio di formula 1 - In Eurovisione dal Belgio  
16.50 IL FIORE DEL MALE - Concerto di Patty Smith  
17.50 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere  
18.05 TG 2 DIRETTA SPORT - Roma: Sport equestri - 48. Concorso ippico internazionale - Treviso: rugby Benetton-Petrarca  
18.50 HAWAII - SQUADRA CINQUE ZERO - «Il biglietto vincente» - Telefilm di S. Robble  
19.50 TG 2 STUDIO APERTO  
20 TG 2 DOMENICA SPRINT - Fatti e personaggi della domenica sportiva  
20.40 UN UOMO DA RIDERE - Con Franco Franchi, e con Cecilia Buonocore, Marina Marfoglia, Gloria Paul, Silvio Spavacci  
21.45 TG 2 DOSSIER - Il documento della settimana  
22.40 TG 2 STANOTTE  
22.55 QUANDO SI DICE JAZZ - «Ornette Coleman»  
QUESTA SERA PARLIAMO DI... Con Enrico Ruggini

### Rete 3

14.30 TG 3 DIRETTA PREOLIMPICA - Potenza: torneo nazionale di pallavolo femminile - Lago di Candia: regata nazionale di qualificazione per il Meeting internazionale di Vichy  
18.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere  
QUESTA SERA PARLIAMO DI...  
18.30 YES - Primo Maggio a Cervignano  
19.15 TEATRINO  
19.20 PASTICCIO ITALIANO - Di Felice Andreasi e Alberto Gozzi - Regia di Gianni Casalino  
QUESTA SERA PARLIAMO DI...  
20.30 TG 3 LO SPORT REGIONE  
21.15 TG 3 - LO SPORT REGIONE  
21.30 CINECITTA' - «Arrivano gli americani» - Regia di Maurizio Ponzì - Intervengono: Rossano Brazzi, Claudia Cardinale  
22 TG 3  
22.15 TEATRINO

### Rete 2

12.30 TG 2 - PRO E CONTRO  
13 TG 2 ORE TREDICI  
13.30 PUBBLICITARI  
14 IL GIORNO DEL MONDO IN 56 GIORNI - Disegni animati  
17 L'APEMAIMA  
17.30 E' SEMPLICE - Scienza e tecnica per i giovani  
18 LA TV EDUCATIVA DEGLI ALTRI - Gran Bretagna  
18.30 TG SPORTSERA - Dal Parlamento  
19.50 SPAZIO LIBERO  
19.55 BUONASERA CON... IL WEST - «Alla conquista del west»  
19.55 TG 2 STUDIO APERTO  
20.40 IL SINDACO DI CASTERBRIDGE (1. puntata)  
21.45 TRIBUNA ELETTORALE  
21.55 QUANDO COPPI CORREVA IN BICICLETTA 3. puntata  
22.55 DOTTORI IN ALLEGRIA - Telefilm «La ragazza della California» di Bryan Izzard, con R. Nedwell, G. Davies, E. Clark, Y. Kane  
23.05 TG 2 STANOTTE

### Rete 3

QUESTA SERA PARLIAMO DI... Con E. Ruggini  
18.30 PROGETTO TURISMO - Quadri dirigenti del turismo  
19 TG 3  
19.30 VIAGGIO SUL FIUME - Regia di Pietro Farina  
20 TEATRINO  
QUESTA SERA PARLIAMO DI... con E. Ruggini  
20.05 PAESAGGIO ITALIANO: IL CINEMA DI FERDINANDOM. FOGGIOLI: «Addio giovinezza» (1940) - regia di Ferdinando M. Foggioli, interpreti: Maria Denis, Adriano Raimondi, Clara Calamai, Carlo Campanini, Bella Starnace Trainati  
21.45 TG 3  
22.15 TEATRINO

### Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 13, 16, 17, 19, 21, 23; 6: Risveglio musicale; 8:30 Il topo da discesa; 7:03 Musica per un giorno di festa; 9:30 Messa; 10:10 Homo Ludens; 11 Rally; 11:03 Barbara Mar- chand; 11:50 Il motto matto; 12:30 Stadio quiz; 13:16 Domestici safari; 14 Radiouno Jazz 80; 14:30 Il bar dei magnifici otto - Il Giro d'Italia al computer; 15 Stadio quiz; 15:50 Carriole; 17:00 Tutto il calcio minuto per minuto; 19:35 Musica break; 20:10 Amelia al ballo, musica di G. Menotti, dirige N. Sanzogno; 21:03 I Padiglioni, opera lirica di R. Leoncavallo; 22:25 Facile ascolto; 23 Buonanotte.

### Radio 2

GIORNALI RADIO: 6:05; 6:30; 7:30; 8:30; 9:30; 11:30; 12:30; 13:55; 15:30; 15:55; 16:30; 18:30; 22:30. 6: 6.06; 6.35; 7.05 Sabato e domenica; 6:16 Oggi a domenica; 8:45 Videoflash; 9:35 Il baraccone; 11:11-13.55 Alto gradimento; 12 GR 2 - Antequerra sport; 12:15 Le mille canzoni; 12:50 Hit parade; 13:35 Sound track; musica e cinema; 14 Trasmissioni regionali; 14:30; 17:50; 18:32 Domenica sport; 17:50 Domenica sport (2); 19:50 Il pescatore di perle; 20:50 Musical; 21:10 Notetempo; 22:50 Buonanotte Europa.

### Radio 3

GIORNALI RADIO: 6:45; 7:25; 9:45; 11:45; 13:45; 15:50; 20:45; 23:45. Quotidiana radiotelevisiva: 6.45: Preudio; 8:58 il concerto del mattino; 7:28 Prima pagina; 8:30 il concerto del mattino (2); 8:48 Domenica tre; 10:30 Il concerto del mattino (3); 11:12 il tempo e i giorni; 13:13 Disco novità; 14 Antologia di radiotele; 16:30 il passato da salvare; 17 Invito all'opera: Ermi, musica di G. Verdi, direttore G. Gavazzeni; 19:05 W.A. Mozart: tre sonate per pianoforte; 19:50 il sargue del prodi, di S. Crane; 20 Franco alle otto; 21 I concerti di Milana; 21:30 G. Gavazzeni; 22:20 Libri novità; 22:30 Impressioni norvegesi; 23 Da Bologna; 13 momenti dell'opera rock; 24 Chiusura.

### Rete 1

12.30 QUATTRO TEMPI - Consigli per gli automobilisti  
13 CARO DIRETTORE - Rubrica condotta da Aba Cercato  
13.35 CHE TEMPO FA  
13.35 TELEGIORNALE  
14 SPECIALE PARLAMENTO  
14.25 UNA LINGUA PER TUTTI - Il russo  
17 3, 2, 1... CONTATTO!  
18 CINETECA - STORIA - La vita quotidiana degli anni della ricostruzione 1946-1950 (5. puntata)  
18.30 I PROBLEMI DEL SIGNOR ROSSI - Un programma di Luisa Rivelli  
18.50 L'OTTAVO GIORNO - A cura di Dante Fascolo: La religione nella pittura di D. Purificato  
19.20 SETTE E MEZZO - Gioco quotidiano a premi - conduce Claudio Lippi  
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - A cura di Giorgio Ponti  
20 TELEGIORNALE  
20.40 CICLO DEDICATO A INGRID BERGMAN - «Angoscia» (1944) - Regia di George Cukor - Altri attori: Charles Boyer, Joseph Cotten  
22.30 DA VARIETY - Paul McCartney e The Wings  
23.10 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

### Rete 2

12.30 MENU' DI STAGIONE - Conduce Giusi Sacchetti. Regia Bianca Pagliero  
13 TG 2 ORE TREDICI  
13.30 EDUCAZIONE E REGIONI - «Forlì: alle radici della scuola comunale dell'infanzia»  
14 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Sintesi di un tempo di una partita di serie A e serie B  
15 SPORT EQUESTRI - 48. Concorso ippico - Premio Giardini di Roma  
17 L'APEMAIMA - Disegno animato di W. Bonsels - «La mosca seroccona»  
17.30 SPAZIO DISPARI - «La qualità della vita»  
18 APPUNTAMENTI PER UNA RICERCA ETNOLOGICA: il Canavese - «La montagna»  
18.30 DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORTSERA  
19.50 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso  
19.55 BUONASERA CON... IL WEST - «Alla conquista del west» - Regia di V. Me Everety - Con James Arness, F. Bagnani, B. Boxleitner, Hans Bucholz, Christopher Lee, Cameron Mitchell, Mel Ferrer e Riccardo Montalban  
19.55 TG 2 STUDIO APERTO  
20.40 MIXER - Cento minuti di televisione per il rotocalco del lunedì, proposto da Aldo Bruno e G. Minoli. Regia di Sergio Spina  
22.55 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso  
22.40 CLAUDIO VILLA IN CONCERTO ALL'ITALIANA - con l'Orchestra, orchestra della RAI di Torino - Regia di Maurizio Ponzì  
23.15 SORGENTE DI VITA  
23.50 TG 2 STANOTTE

### Rete 3

QUESTA SERA PARLIAMO DI...  
18.30 PROGETTO TURISMO - «Quadri dirigenti del Turismo»  
19 TG 3  
19.30 TG 3 - SPORT REGIONE  
20 TEATRINO  
20.05 VIAGGIO SENTIMENTALE NELL'ITALIA DEI VINI  
21 TRA SCUOLA E LAVORO - Professione e cultura  
23 TG 3  
23.50 TEATRINO

### Radio 1

BREVI, BREVISSIME E GIORNALI RADIO: 6, 6.15, 6.45, 7, 7.45, 8, 8.45, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, Dalle 6 alle 9: Treore; 7:15: GR-1 lavoro; 7:35: Riparlare con loro; 8:30: Rassegna della stampa sportiva; colonna musicale; 9:03: Radioanch'io; 11:03: L. Arrindstrong e le canzoni di I. Berlin; 11:15: «Il topo alla sera» di Filiano; 11:30: «Il topografo e la guida»; 12:03: Vol ed lo 80; 13:25: La diligenza; 13:30: Tenda - Spettacolo con pubblico; 14:03: I magnifici otto; 14:30: Le pecore mangiano gli uomini; 15:03: RALLY; 15:25: Errepiuno; 18:30: Il nocci di Benevento; 17:03: Patchwork; 18:35: Attori del nostro secolo; 19:30: Aristocritche e popolari d'altri tempi; 19:50: Musica di scena; 20:30: Sipario aperto; 21:03: Dedicato a.; 21:30: Universi paralleli; 22:30: Ultravisione; 23:30: Musica di ieri e domani.

### Radio 2

GIORNALI RADIO: 6:05; 6:30; 7:30; 8:30; 9:30; 11:30; 12:30; 13:55; 15:30; 17:30; 18:30; 19:30; 22:30. Ore 6, 6.06, 6.35, 7.05 7.55, 8.11, 8.45; 1 giornale con V. Cravetto; 7:20: Momento dello spirito; 8:01: Musica e sport; 8:05; «Il rosso e il nero» di Stendhal (4); 9:22, 10:12, 15, 15:42: Radiotele 3131; 10: Speziale GR2; 11:32: Spazio libero; 11:53: Le mille canzoni; 12:50: Il suono e la mente; 13:35: Sound track; 14: Trasmissioni regionali; 14:30: Tenda; 17:50: Esempi di spettacolo radiofonico; 18:05: Le ore della musica; 18:32: Il racconto del lunedì; 18:50: Sportello informativo; 19:30: Speciale GR2; 19:55: 22:50: Spazio

### Radio 3

GIORNALI RADIO: 6:45; 7:25; 9:45; 11:45; 13:45; 15:15; 18:45; 20:45; 23:45. Quotidiana radiotelevisiva: 6.45: Preudio; 8:58: Concerto del mattino; 7:28: Prima pagina; 8:30: il concerto del mattino (2); 8:48: Domenica tre; 10:30: Il concerto del mattino (3); 11:12: il tempo e i giorni; 13:13: Disco novità; 14: Antologia di radiotele; 16:30: il passato da salvare; 17: Invito all'opera: Ermi, musica di G. Verdi, direttore G. Gavazzeni; 19:05: W.A. Mozart: tre sonate per pianoforte; 19:50: il sargue del prodi, di S. Crane; 20: Franco alle otto; 21: I concerti di Milana; 21:30: G. Gavazzeni; 22:20: Libri novità; 22:30: Impressioni norvegesi; 23: Da Bologna; 13: momenti dell'opera rock; 24: Chiusura.

### Rete 1

12.30 CINETECA-STORIA - La vita quotidiana della ricostruzione 1946-1950 (replica)  
13 GIORNO PER GIORNO - Rubrica del TG 1  
13.25 CHE TEMPO FA  
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - «Sul filo del rasoio»  
14.10 OMER PASCIA (replica) - Con M. Baloh - Regia di C. Jacques  
17 3, 2, 1... CONTATTO! - Ty e Uan presentano: Il Fandernardo, da un'idea di Mara Bruno; testo e regia di Di Pajo!  
18 MEDICINA - La terapia del dolore  
18.30 PRIMISSIMA - Attualità culturale del TG1  
19.05 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso.  
19.20 SETTE E MEZZO - Gioco quotidiano a premi di Perani e Clericetti. Regia di Silvio Ferri, presenta Claudio Lippi  
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA  
20 TELEGIORNALE  
20.40 CLASSICI DEL TEATRO GIALLO di Antonucci e Tesicari: «L'ospite inatteso» di Agatha Christie - attori: Paolo Bonacelli, Paola Pitagora, Micaela Giustiniani, Giovanni Crippa, Elissa Cecani, Carlo Reali, regia di Daniele D'Anza  
22.30 CIVILTA' DEL MEDITERRANEO - «Un solo Dio»  
23.25 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

### Rete 2

12.30 OBIETTIVO SUD - Settimanale di temi meridionali  
13 TG 2 ORE TREDICI  
13.30 SCHEDE GEOGRAFICHE: I Paesi Bassi  
14 SERENO VARIABILE - Turismo e tempo libero  
16.30 CICLISMO - Gran premio ciclistico «Città di Salò»  
17 L'APEMAIMA - Disegni animati dai racconti di W. Bonsels: «L'ospite indesiderato»  
17.30 TRENTAMINI GIOVANI - A cura di Enzo Baldoni. Regia di G. Duccini  
18 INFANZIA OGGI - «Dimensioni e qualità della maternità»  
18.30 DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORTSERA  
18.50 BUONASERA CON... IL WEST - «Alla conquista del west» 27. puntata, nel cast: Cameron Mitchell, Riccardo Montalban, F. Pannagan, Mel Ferrer, Christopher Lee, Hans Bucholz. Regia di B. e V. Mac Everety  
19.45 TG 2 STUDIO APERTO  
20.40 TG 2 GULLIVER «Terza pagina del TG2»  
21.30 UNA SQUILLO PER L'ISPETTORE KLUTE - Regia di Alan Y. Pakula, con Jane Fonda, Donald Sutherland, Charles Clöffel, Roy Scheider  
23.20 TG 2 STANOTTE

### Rete 3

QUESTA SERA PARLIAMO DI... con E. Ruggini  
18.30 PROGETTO TURISMO - Quadri dirigenti del turismo A cura di Guido Gola  
19 TG 3  
19.30 TV 3 REGIONI - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume  
20 TEATRINO  
QUESTA SERA PARLIAMO DI...  
20.05 LE CENTO CITTÀ D'ITALIA - «Ferrara: la città degli estensi» - «Venezia dentro»  
20.50 DUEPERSETTE - Due rubriche per sette giorni  
21.35 TG 3  
22.05 TEATRINO

### Radio 1

BREVI, BREVISSIME E GIORNALI RADIO: 6, 6.15; 6.45; 7, 7.45; 8, 8.10; 11, 12, 13, 14, 15; 17, 19, 21; 23. Dalle 6 alle 9: Treore - Linea aperta del GR1 su colonna musicale della rete; 8:30 ieri al Parlamento; 7:15 GR Lavoro; 7:35 Il medico in casa; 8:30 Controvoco; 9:03 Radio anch'io 80; 11:03 Bruno Lauzi e le canzoni di Paolo Conte; 11:30 «Il bagnino di salvataggio» e «In tribunale» con Alberto Sordi; 12:03 Voi ed lo 80; 13:25 La diligenza; 13:30 Tenda - Spettacolo con pubblico; 14:03: I magnifici otto; 14:30: Le pecore mangiano gli uomini; 15:03: RALLY; 15:25: Errepiuno; 16:30: Baggari. Storie di suonatori e suonatrici: 17:30 Patchwork: rogo; al rogo; 18:35: Spazio libero; 19:30: Itinerari europei; 19:45: La civiltà dello spettacolo; 21:03: «Il Italia quella cosa...»; 22 Occasioni.

### Radio 2

GIORNALI RADIO: 6:05; 6:30; 7:30; 8:30; 9:30; 11:30; 12:30; 13:55; 15:30; 17:30; 18:30; 19:30; 22:30.  
6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 8:45; 1 giornale; 7:20: Momento dello spirito; 8:05 e il rosso e il nero; di Stendhal (5); 9:22 - 10:12 - 15 - 15:43: Radiotele 3131; 10: Speziale GR2 Sport; 12:32 il magico calumet racconta; 15:52 Le mille canzoni; 12:50 Alto gradimento; 13:35 Sound Track; musica e cinema; 15:30 GR2 Europa; 16:32: Musica; 17:32 Esempi di spettacolo radiofonico; 18:05: Le ore della musica; 18:32 Poliziotto al microscopio; 19:05: I dischi della musica classica; 19:30 Spazio X; 22 - 22:50 Notetempo.

### Radio 3

GIORNALI RADIO: 6:45; 7:25; 9:45; 11:45; 13:45; 15:15; 18:45; 20:45; 23:45. Quotidiana radiotelevisiva: 6.45: Preudio; 8:58: Concerto del mattino; 7:28: Prima pagina; 8:30: il concerto del mattino (2); 8:48: Domenica tre; 10:30: Il concerto del mattino (3); 11:12: il tempo e i giorni; 13:13: Disco novità; 14: Antologia di radiotele; 16:30: il passato da salvare; 17: Invito all'opera: Ermi, musica di G. Verdi, direttore G. Gavazzeni; 19:05: W.A. Mozart: tre sonate per pianoforte; 19:50: il sargue del prodi, di S. Crane; 20: Franco alle otto; 21: I concerti di Milana; 21:30: G. Gavazzeni; 22:20: Libri novità; 22:30: Impressioni norvegesi; 23: Da Bologna; 13: momenti dell'opera rock; 24: Chiusura.

## MERCOLEDI

7

## GIOVEDI

8

## VENERDI

9

### Rete 1

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO per Cagliari e zone collegate per la Fiera campionaria  
12.30 SCHEDE - Medicina  
13 TUTTILIBRI  
13.25 CHE TEMPO FA  
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento  
14.10 UNA LINGUA PER TUTTI - Il russo  
14.40 ROMA - 48. CONCORSO IPPICO  
16.30 Torbole: CICLISMO - Giro del Trentino  
17 3, 2, 1 CONTATTO!  
18 VISITARE I MUSEI  
18.30 SPAZIO 1999 - Telefilm «Il robot»  
19 TG 1 CRONACHE  
19.20 SETTE E MEZZO  
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA  
20 TELEGIORNALE  
20.40 BERT D'ANGELO SUPERSTAR - Telefilm «Alla ricerca di Jules»  
21.35 NEL COSMO ALLA RICERCA DELLA VITA - «La comunizzazione»  
22.12 MERCOLEDI' SPORT - TELEGIORNALE

### Rete 2

12.30 TG 2 - PRO E CONTRO  
13 TG 2 ORE TREDICI  
13.30 PUBBLICITARI  
14 IL GIORNO DEL MONDO IN 56 GIORNI - Disegni animati  
17 L'APEMAIMA  
17.30 E' SEMPLICE - Scienza e tecnica per i giovani  
18 LA TV EDUCATIVA DEGLI ALTRI - Gran Bretagna  
18.30 TG SPORTSERA - Dal Parlamento  
19.50 SPAZIO LIBERO  
19.55 BUONASERA CON... IL WEST - «Alla conquista del west»  
19.55 TG 2 STUDIO APERTO  
20.40 IL SINDACO DI CASTERBRIDGE (1. puntata)  
21.45 TRIBUNA ELETTORALE  
21.55 QUANDO COPPI CORREVA IN BICICLETTA 3. puntata  
22.55 DOTTORI IN ALLEGRIA - Telefilm «La ragazza della California» di Bryan Izzard, con R. Nedwell, G. Davies, E. Clark, Y. Kane  
23.05 TG 2 STANOTTE

### Rete 3

QUESTA SERA PARLIAMO DI... Con E. Ruggini  
18.30 PROGETTO TURISMO - Quadri dirigenti del turismo  
19 TG 3  
19.30 VIAGGIO SUL FIUME - Regia di Pietro Farina  
20 TEATRINO  
QUESTA SERA PARLIAMO DI... con E. Ruggini  
20.05 PAESAGGIO ITALIANO: IL CINEMA DI FERDINANDOM. FOGGIOLI: «Addio giovinezza» (1940) - regia di Ferdinando M. Foggioli, interpreti: Maria Denis, Adriano Raimondi, Clara Calamai, Carlo Campanini, Bella Starnace Trainati  
21.45 TG 3  
22.15 TEATRINO

### Radio 1

BREVI, BREVISSIME E GIORNALI RADIO: 6, 6.15; 6.45; 7, 7.45; 8, 8.10; 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Dalle 6 alle 9: Treore Linea aperta del GR1 su colonna musicale per la rete; 8:30: ieri al Parlamento; 7:15: GR Lavoro; 7:35: Riparlare con loro; 8:30: Rassegna della stampa sportiva; colonna musicale; 9:03: Radio anch'io 80; 11:03: Barbara e le canzoni; 11:15: Una lettera d'amore; 11:30: I his di Carlo Donat Cattin; «Erviva la banda»; 12:03: Vol ed lo 80; 13:25: La diligenza; 13:30: Tenda spettacolo con pubblico; 14:03: I magnifici otto; 14:30: Le pecore mangiano gli uomini; 15:03: RALLY; 15:25: Errepiuno; 16:30: I protagonisti della musica seria; 17:03: Patchwork; 18:25: Su fratelli su compagnie; 19:30: Radiouno jazz 80; 20: Premio Italia: All; 21:03: It's Only Rolling Stone; 21:30: Check-up per un vip; 22:20: Torboli a dir che m'ami; 22:30: Europa con noi; conduttore E.

### Radio 2

GIORNALI RADIO: 6:05; 6:30; 7:30; 8:30; 9:30; 10, 11,30; 12,30; 13,55; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.  
6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45; 1 giornale; 7:20: Momento dello spirito; 8:05: Il rosso e il nero; di Stendhal; 9:22, 10, 12, 15, 15:42: Radiotele 3131; 10: Speziale GR2; 11:32: Spazio libero; 11:53: Le mille canzoni; 12:10 - 14 Trasmissioni regionali; 12:50: Alto gradimento; 13:35: Sound Track; musica e cinema; 15:30: GR2 Economia; 16:32: In concerti 17:32: Esempi di spettacolo radiofonico; 18:32: A. Hillo sperimentale; 19:30: Speciale GR2 - Cultura; 19:57: Il convegno del cinque; 20:40: Spazio X.

### Radio 3

GIORNALI RADIO: 6:45; 7:25; 9:45; 11:45; 13:45; 15:15; 18:45; 20:45; 23:45. Quotidiana radiotelevisiva: 6.45: Preudio; 8:58: Concerto del mattino; 7:28: Prima pagina; 8:30: il concerto del mattino (2); 8:48: Domenica tre; 10:30: Il concerto del mattino (3); 11:12: il tempo e i giorni; 13:13: Disco novità; 14: Antologia di radiotele; 16:30: il passato da salvare; 17: Invito all'opera: Ermi, musica di G. Verdi, direttore G. Gavazzeni; 19:05: W.A. Mozart: tre sonate per pianoforte; 19:50: il sargue del prodi, di S. Crane; 20: Franco alle otto; 21: I concerti di Milana; 21:30: G. Gavazzeni; 22:20: Libri novità; 22:30: Impressioni norvegesi; 23: Da Bologna; 13: momenti dell'opera rock; 24: Chiusura.

### Rete 1

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Cagliari e zone collegate in occasione della Fiera campionaria  
12.30 VISITARE I MUSEI  
12 GIORNO PER GIORNO  
13.25 CHE TEMPO FA  
13.35 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento  
14.10 OMER PASCIA - «Il trono del Califfo» con M. Baloh, C. Bertrand, W. Dietrich, regia di Christian Jaques  
17 3, 2, 1... CONTATTO!  
18 GLI ANNIVERSARI  
18.30 SPAZIO 1999 - Telefilm «Il robot»  
19 TG 1 CRONACHE  
19.20 SETTE E MEZZO - Gioco quotidiano a Premi. Conduce Claudio Lippi  
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA  
20 TELEGIORNALE  
20.40 VARIETY - Un mondo di spettacolo  
21.45 DOLLY - Quindicinale di cinema  
22 SPECIE TG 1  
TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento

### Rete 2

12.30 LA BUCA DELLE LETTERE - Settimanale di corrispondenza della Rete 2-TV  
13 TG 2 ORE TREDICI  
13.30 LE STRADE DELLA STORIA - «Dentro l'archeologia» di L. Cattaneo e G. Galardi, Regia di V. Zaganelli. Replica: «Ambiente naturale nella Roma antica»  
14.40 Da Roma: 48. Concorso Ippico Internazionale GRAN PREMIO DELLE NAZIONI  
16.30 TOROLE: GIRO CICLISTICO DEL TRENTO  
17 L'APEMAIMA  
17.30 IL SEGUITO ALLA PROSSIMA PUNTATA  
18 SCEGLIERE IL DOMANI - Che fare dopo la scuola dell'obbligo?  
18.30 DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORT SERA  
18.50 BUONASERA CON... IL WEST - «Alla conquista del West»  
19.45 TG 2 STUDIO APERTO  
19.50 TG 2 CAPITARE ANCHE A VOI - Telefilm con Paul Giamatti  
22 TRIBUNA ELETTORALE  
22.30 C'ERA DUE VOLTE - Spettacolo musicale con Ilona Staller  
TG 2 STANOTTE

### Rete 3

QUESTA SERA PARLIAMO DI...  
18.30 PROGETTO TURISMO  
19 TG 3  
19.30 TV 3 REGIONI - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume (programmi a diffusione regionale)  
QUESTA SERA PARLIAMO DI...  
20.05 I MAESTRI DEGLI ANNI SESSANTA - Dalla Biennale musica di Venezia  
21 TG 3 SETTIMANALE  
21.30 TG 3  
22 TEATRINO

### Radio 1

BREVI, BREVISSIME E GIORNALI RADIO: 6, 6.15; 6.45; 7, 7.45; 8, 8.10; 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Dalle 6 alle 9: Treore; 7:15: GR-1 lavoro; 7:35: Riparlare con loro; 8:30: Rassegna della stampa sportiva; colonna musicale; 9:03: Radioanch'io 80; 11:03: L. Arrindstrong e le canzoni di I. Berlin; 11:15: «Il topo alla sera» di Filiano; 11:30: «Il topografo e la guida»; 12:03: Vol ed lo 80; 13:25: La diligenza; 13:30: Tenda - Spettacolo con pubblico; 14:30: Sulle al dell'ippogrifo; 15:03: RALLY; 15:25: Errepiuno; 16:30: I nove cerchi del cielo; 17:30: Patchwork; 18:35: Attori del nostro secolo; 19:30: Aristocritche e popolari d'altri tempi; 19:50: Musica di scena; 20:30: Sipario aperto; 21:03: Dedicato a.; 21:30: Universi paralleli; 22:30: Ultravisione; 23:30: Musica di ieri e domani.

### Radio 2

GIORNALI RADIO: 6:05; 6:30; 7:30; 8:30; 9:30; 11:30; 12:30; 13:55; 15:30; 17:30; 18:30; 19:30; 22:30.  
6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45; 1 giornale; 7:20: Momento dello spirito; 8:05: Il rosso e il nero; di Stendhal; 9:22, 10:12, 15, 15:42: Radiotele 3131; 10: Spe



Un ciclo di film di Jerry Lewis da stasera in TV

L'ultimo grande clown è l'americano medio

Si comincia con «Morti di paura» — Gloria e declino di un comico che faceva ridere senza parlare — L'importanza di essere regista di se stesso

Appena un paio di mesi fa, ci capitò di incontrare Jerry Lewis in TV. Il film era «Jerry Lewis» (1968), il suo canto del cigno. Dopo appena un quarto d'ora, il suo modo di parlare, il suo modo di fare, il suo modo di essere, ci colpirono...



di Hollywood, presto non avremo più un'industria cinematografica... Questo è il testamento di Jerry Lewis, da leggere oggi che i grattacapi di New York invadono gli schermi americani...



JERRY LEWIS

persone comuni sono così differenti le une dalle altre che possono essere buffissime quando cercano di sembrare uguali. Forse per loro, non ci sarebbe vita da ridere, ma le avete viste al volante, oppure litigare, fare l'amore, affacciarsi?...



David Grieco

dal retro. Non è un'infanzia. Ci sono passati anche Buster Keaton, Stan Laurel e Oliver Hardy, o Jacques Tati. Del resto, il suo motto era: «Ritornello di chi corre dei rischi. Non succede mai niente finché non entri in pista».

Ma in fondo è giusto. L'ultimo grande clown, l'ultimo genio comico dell'inesprimibile se n'è andato. È uscito dalla vita. L'ultimo grande clown, l'ultimo genio comico dell'inesprimibile se n'è andato. È uscito dalla vita.

La tournée di Lene Lovich

La bambola meccanica canta il rock dell'orrore



ROMA — Il rito si compie. Piccola, vermiglia, visibilmente agitata, la bambola meccanica, a torso nudo sul palco inondato di fumo, lancia un grido infernale e il sibilo di quella nota si ripercuote amplificata e distorta, come paura premonitrice.

Il dramma di Beckett nell'allestimento del «Gruppo della Rocca»

Nei sobborghi aspettando ancora Godot

ROMA — Collaudato già da tre anni, ma nuovo per noi, è l'«Aspettando Godot» allestito da una delle due formazioni del Gruppo della Rocca, e che si replica ora alle Arli. Lo firma Robert Vezzosi, per la regia, ma il programma sottolinea trattarsi dell'esito d'un lavoro collettivo, cui hanno partecipato, in fase preliminare, anche i membri della Compagnia non direttamente impegnati, poi, nello spettacolo.

Anziché proiettarci, come spesso accade, in un desolato spazio quasi metafisico, da «dopo il diluvio», la «farsa ontologica» di Beckett si colloca dunque ai margini del nostro riconoscibile mondo, nella terra di nessuno (o di troppi) dei sobborghi cittadini.



NELLA FOTO: Una scena di «Aspettando Godot» presentato dal Gruppo della Rocca

così, forse prima di concludere, d'infondere nelle sue creature il soffio di un'autentica esistenza (i richiami alla Scrittura, con la maiuscola, sono continui, nel testo, e assillanti).

Ma, nell'insieme, la resa interpretativa è buona, e nell'aria e tetra esibizione di Lucky, Dino Desiata si è guadagnato un bel rapporto personale. Assai calorose, a conclusione, le accoglienze per tutti.

«Casa di bambola» alla rassegna degli Stabili di Firenze

Una Nora con troppe rughe

Diligente ma privo di idee la riproposizione del dramma di Ibsen operata dallo Stadsteatern di Stoccolma — L'uso di formule teatrali un po' logore

FIRENZE — Il tema («Teatro e vita quotidiana, ieri e oggi») che intitola la tredicesima Rassegna internazionale degli Stabili in corso a Firenze, mostra tutta la sua ambiguità in questa Casa di bambola che lo Stadsteatern di Stoccolma ha messo in scena alla Pergola...

Ma lo svolgimento del tema scemsa i buoni propositi iniziali: la questione femminile, sollecitata tra le altre all'interno del testo, si appiattisce in una rappresentazione che nei modi del naturalismo trova l'alibi per dare vita a uno spettacolo senza sorpresa e senza grazia.

durante il quale — pensiamo che la limitata prospettiva di noi contemporanei non ci inganni di molto — il teatro ha cercato con sempre maggiore determinazione la propria specificità e caratterizzazione.

Ma temiamo che, tra passato e presente, il quotidiano che avremmo voluto vedere l'altra sera a teatro cominciava quando Nora abbandona il salotto Helmer e l'ambizioso Torvald, l'eroticismo domestico e i segni del benessere, per lasciarsi una porta chiusa alle spalle.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 CHECK UP - Un programma di medicina
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14 OMER PASCIALE - «Va e provvedi», regia C. Jacque...

- Rete 3
18.30 IL POLLICE - Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete TV
19.30 TG3
19.30 TEATRINO - «Primiti olimpici»
19.35 TUTT'INSCENA - Rubrica settimanale...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
Brevi, brevissime e giornali radio: 6, 15; 6.45; 7, 7.45; 8, 9; 10, 11; 12.13; 14; 15; 17, 19, 21; 23; dalle 6 alle 9 Treore Linea aperta del GR1 su colonna musicale della rete...

CINEMAPRIME «Swop» e una commedia francese

Come ti raggiro con Bob De Niro

SWOP - Regia: John Shate. Interpreti: Jerry Micky, Robert De Niro, Polizzi. Stunt: Lunt. 1970-1980. Non crediamo sia possibile parlare di questo film, perché non è un film. Rientra semplicemente nel vecchio filone delle piccole truffe col respiro corto. Lo si era sospettato vedendo cartoni animati di De Niro sbucato da una dimensione temporale...

Affari d'oro col socio «fantasma»

IL MIO SOCIO. - Regista: René Gairolle. Interpreti: Michel Serrault, Claudine Auger, Catherine Airch, Judith Magre, Vadim Glouner. Coproduzione franco-tedesco-ungherese. Commedia, 1979. Il poco convinto pubblicitario Julien Pardot, nel mezzo del cammino della sua vita, scopre di possedere il bene più prezioso del mondo: un socio, un socio di cui scarseggiano almeno ogni sgradevole responsabilità. Pertanto se ne inventa uno su misura, un certo Walter C. Davis, finanziere inglese che ama, ovviamente, la riservatezza al punto di non farsi mai vedere.

Domani alle 10 la manifestazione di apertura della campagna elettorale del PCI

Con Berlinguer al Palasport

I grandi temi al centro del dibattito politico. Prima analisi dei questionari diffusi dal Partito Sarà presentata la lista elettorale

Parte ufficialmente, domani, la campagna elettorale del Partito comunista per il voto del '80 giugno. La manifestazione d'apertura si terrà alle 10 al palazzo dello Sport dell'Eur...

I grandi problemi della distensione, della pace, della politica economica saranno al centro della manifestazione di domani, insieme a quelli del rilancio dell'iniziativa politica dei comunisti...

Ne sono arrivati a migliaia da tutto il Lazio e contengono, oltre alle indicazioni, per i can-

didati, interessanti proposte legate ai temi di maggiore attualità, soprattutto nella nostra regione.

La manifestazione di domani con il compagno Berlinguer sarà quindi l'occasione per una analisi molto concreta dei risultati raggiunti in questi anni di attività dei comunisti nelle amministrazioni locali e nella società ed un momento di confronto sulle prospettive che si aprono per tutto il Paese.

Durante la manifestazione il PCI presenterà anche le liste dei comunisti per le elezioni del '80 giugno, mentre nei prossimi giorni, con un nuovo incontro, verrà illustrato anche il programma di governo per la prossima legislatura.

TUTTI AL PALASPORT-EUR apertura della campagna elettorale

Domenica - ore 10

Berlinguer



Come salvare il litorale pontino?

Né «maxipoligono» né ville: la spiaggia lasciamola alla gente

Un convegno promosso dal PCI a Borgo Sabotino - Bisogna saperne di più sulla centrale vicina al poligono

Le premesse: è pericolosa la vicinanza tra i poligoni di tiro di Nettuno e Foce Verde e gli impianti nucleari di Borgo Sabotino (dei quali non si conoscono i livelli di sicurezza). In più c'è il malgoverno delle amministrazioni comunali di Latina e Nettuno incapaci di darsi una politica che non sia quella della rapina del territorio.

È possibile uscire dal ricatto o poligono o speculazione. Diversamente si renderebbe necessaria l'estensione delle servitù militari a tutto il litorale pontino devastato dalla speculazione.

In realtà il problema è un altro: costringere l'ente locale, in questo caso il comune di Latina, dato che il litorale, come ha sottolineato l'assessore regionale all'Industria, Pietro Berti, si è sempre mossa tempestivamente, ad adottare tutti quegli strumenti urbanistici necessari ad evitare lo scempio del territorio.

Gabriele Pandolfi

Aveva commesse ma ha chiuso: occupata la «Bandini»

Lo smontarono tutti: i lavoratori che da quando hanno occupato la fabbrica hanno ricevuto vecchie ordinazioni, la stessa Unione Industriale che parla di ripresa nel settore tessile. Eppure Giovanni Bandini è stato arrestato. Il bilancio di passamanerie in via Cervara, ha deciso ugualmente di mettere in liquidazione la sua azienda. E ha lasciato a spasso cinquantatré lavoratori.

La storia di questa fabbrica si può raccontare in due parole. Per anni il litorale ha visto molti dipendenti a lavorare in condizioni quasi disperate. Mai sono stati rinnovati i macchinari, le strutture pesanti e gli impianti obsoleti. «Risparmio» sulle attrezzature e risparmio anche sul personale: ora si è venuti a sapere che Giovanni Bandini ha uno «scorporo» con l'Irps di ben settecento milioni. Insomma non ha mai pagato i contributi.

Dopo il passato costoso, il titolare ha deciso di mettere in liquidazione la fabbrica e ha nominato un liquidatore. Dopo mesi di tentativi non riuscito nell'unico modo possibile (visto che il padrone di fatto aveva precluso loro altre strade) hanno pensato di occupare la fabbrica. Vogliono salvare il posto di lavoro e vogliono salvare una azienda, che se rimodernata, ha molte possibilità di espansione.

«Solo in questo modo», ha detto Rosanna Santangelo capogruppo consiliare comunista al Comune di Latina

La previsione di atti criminosi nella confessione di un terrorista ai giudici

Un «pentito» lo aveva detto Prima linea arriverà a Roma

zione di lotta» se la faceva. La doppia militanza, in altre parole. Ma veniamo ai fatti «firmati da «Prima linea». C'è da dire subito che l'organizzazione nella capitale non ha quasi mai agito. Il suo terreno d'intervento è stato da sempre il Nord. A Roma le rivendicazioni «ufficiali» sono state due: nel settembre del '78, quando «Prima linea» rapinò della pistola d'ordinanza un poliziotto in servizio presso il box della Polfer di Ciampino; e l'attentato di ieri mattina all'architetto Lenci.

Ma i progetti di allargamento di «Prima linea» non si fermano all'ipotesi della formazione di una «colonna romana». Risulta, infatti, che l'organizzazione ha consistito di collegamenti anche a livello internazionale, in Francia in particolare. A questo proposito il terrorista pentito Zedda, chiama in causa Olga Gi...

Ma i progetti di allargamento di «Prima linea» non si fermano all'ipotesi della formazione di una «colonna romana». Risulta, infatti, che l'organizzazione ha consistito di collegamenti anche a livello internazionale, in Francia in particolare. A questo proposito il terrorista pentito Zedda, chiama in causa Olga Gi...

Si tratta di Sergio Zedda, un esponente dell'organizzazione che ieri ha rivendicato l'attentato contro l'architetto Lenci - Un progetto di espansione per uscire da un certo isolamento I numerosi collegamenti internazionali

In pratica l'organizzazione aveva in progetto un'impresa molto simile a quella dell'Autonomia padovana, quando nel 1977 tenne sotto assedio il quartiere della città veneta (Portello). Ma non è tutto. In cantiere c'era anche un assalto ad una colonna di mezzi della polizia, da tagliare in due per poi seminare una strage con bombe a mano, mitra e fucili «a pompa».

Ma i progetti di allargamento di «Prima linea» non si fermano all'ipotesi della formazione di una «colonna romana». Risulta, infatti, che l'organizzazione ha consistito di collegamenti anche a livello internazionale, in Francia in particolare. A questo proposito il terrorista pentito Zedda, chiama in causa Olga Gi...

Ma i progetti di allargamento di «Prima linea» non si fermano all'ipotesi della formazione di una «colonna romana». Risulta, infatti, che l'organizzazione ha consistito di collegamenti anche a livello internazionale, in Francia in particolare. A questo proposito il terrorista pentito Zedda, chiama in causa Olga Gi...

Assemblea dei sindacati nell'ateneo dopo il fermento di Sergio Lenci

Nella prossima settimana, su iniziativa della Federazione CGIL-CISL-UIL di Roma e dei sindacati della scuola e dell'università, si svolgerà, nella facoltà di architettura, un'assemblea aperta agli studenti. Questa, come altre che si svolgeranno nell'università...

La vita della cittadina, è stata decisa dalla Federazione unitaria per esprimere solidarietà al professor Lenci. Comunicati di solidarietà e di protesta sono stati fatti anche dall'Istituto nazionale di urbanistica del quale Lenci è stato segretario generale e dall'Istituto nazionale di architettura.

proprio nella giornata della festa dei lavoratori.

«Colpendo l'asilo nido di via Rosalillo l'unico della zona e che raccoglie 60 bambini che provengono da varie zone della quarta circoscrizione i teppisti hanno colpito anche i figli dei genitori. Proprietà di tutti i cittadini. Proprio martedì scorso nella borgata Fidene la gente si era incontrata con l'assessore agli enti locali Leda Colombini. Si era discusso dei servizi sociali sulle cose fatte (l'asilo) e quelle ancora da fare. La devastazione dell'intero quartiere, ora come una vera provocazione.

Attentato contro il segretario del Pci di Casalpalocco

Dopo le intimidazioni i fascisti sono passati alle vie di fatto. Due bottiglie «motos» hanno colpito l'abitazione del compagno Remo Veltrino, segretario della sezione comunista di Casalpalocco nei giorni scorsi. Erano apparse numerose scritte minacciose dei fascisti. Gli ordigni incendiari hanno fortunatamente colpito il muro, senza entrare dalle finestre ed i danni sono stati limitati.

- 18 (Cesariani): ALBANO alle 18 (Bagnato); ARDEA alle 19 (Montino); ANGIUILLARA alle 20 (M. Anicò); CASAPALANCO alle 18 (Borghese); MONTELABATE alle 18 (Pochetti); MARANO EQUO alle 20 (Marroni); VICOVARO alle 18 (Muscic); SANBUCCI alle 16 (Pecorella); CORVALE alle 16 (Mattioli); SUBAUGUSTA alle 16 (Catalano); CINECITTA' alle 16 (Mancini); CALABIANNA alle 17 (Giordano-Vicini); ROCCA DI PAPA alle 18,30 (Pieragostini); MARANO alle 10 al mercato (Bianchi); VALLE MARTELLA alle 18 (Cacciotti-Renzi); VALMONTONE alle 20 (Mele); RIANO alle 16 (Romani); CAPEVA alle 18 (Santapani); SANT'ORESTE alle 20 (Bernardin); ...

di partito logo

- ROMA COMITATO CITTADINO - Alle 9,30 in Fed. riunione resp. sulla struttura sociale e amministrativa della Commissione Regionale. Controllo per l'approvazione delle liste elettorali per le elezioni regionali del Lazio. (Relatore il compagno Maurizio Ferrara).

FROSINONE ASSEMBLEE - PAGLIANO ore 20,30.

Irruazione di teppisti in un nido alla borgata Fidene

I «guerrieri dell'asilo» hanno colpito di nuovo

Hanno infranto la vetrata dell'ingresso: poi approfittando della giornata festiva e del poco traffico sono scesi dentro i locali dell'asilo nido di via Rosalillo, alla borgata Fidene. Una volta entrati non hanno perso tempo e in un momento hanno messo sottopancia tutto quello che capitava loro per le mani. Quanto a i guardiani hanno aperto...

alla furia devastatrice dei teppisti: sono stati sezionati ad uno ad uno con la lametta. Una volta forata la porta della dispensa i vandali avevano aperto anche il frigorifero e buttate fuori dalla finestra banane e scatole intere di formaggio. Prima di fuggire i vandali hanno voluto firmare la loro bravata con una frase volgare e piena di...

FESTA PER GLI ANZIANI

FACCHINAGGIO

TRASLOCHI

TRASPORTI

CESTIA SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.

PICCOLA CRONACA

rello. Bravetta. Ai compagni gli auguri della sezione della federazione e dell'Unità. Si sono sposati i compagni Giulio Franceschini e Lucia Attilli della sezione La Rustica. Ai compagni gli auguri della sezione, della zona e dell'Unità. Domani si sposeranno i compagni Patrizia Tonelli e Enrico Lunati della sezione Au-

Rapinati di auto e pistole due vigili notturni

Due vigili notturni dell'Istituto di vigilanza dell'urbe sono stati rapinati dalle pistole e dell'auto la scorsa notte in un bar lungo la via Aurelia. Due giovani armati sono entrati nella locale colpendo a colpi di pistola il proprietario. Poi, dopo aver preso le armi ai vigili sono usciti fuggendo a bordo della «127» di servizio delle due guardie. Nel locale in quel momento c'erano anche tre clienti, ma nessuno è stato in grado di fermare i due giovani.

L'auto è stata ritrovata poco dopo in via Marcellino II, a poche centinaia di metri. Poco dopo l'azione da «commenda» telefonata anonima è arrivata alla redazione di un quotidiano del mattino. Una voce maschile ha rivendicato il gesto a nome dei Nap (nuclei armati proletari) e «abbiamo fatto un lavoro che nessuno fa più». «L'abbiamo fatto» hanno detto i due giovani che sono stati rapinati. Sempre la scorsa notte tre autovetture sono state incendiate in punti diversi della città.

Attentato contro il segretario del Pci di Casalpalocco

Dopo le intimidazioni i fascisti sono passati alle vie di fatto. Due bottiglie «motos» hanno colpito l'abitazione del compagno Remo Veltrino, segretario della sezione comunista di Casalpalocco nei giorni scorsi. Erano apparse numerose scritte minacciose dei fascisti. Gli ordigni incendiari hanno fortunatamente colpito il muro, senza entrare dalle finestre ed i danni sono stati limitati.

Il 25 marzo era stata la sezione comunista ad essere presa di mira dai terroristi, che si firmarono delle Br. Le continue violenze nel quartiere erano state denunciate in un dossier sul terrorismo stampato dai comunisti della zona di Ostia Casalpalocco. Dopo la pubblicazione del dossier la polizia arrestò sempre nella zona un gruppo di fascisti, individuando una formula di servizio. Nei prossimi giorni una delegazione del Pci chiederà un incontro al questore per istituire un posto di polizia nel quartiere.

Lancia logo. autoccasezioni nero su bianco. Alfa Romeo, Alfetta, Alfa 500, BMW 2000, Citroen GS, Dyane 6, Fiat 128 Coupe, Fiat 128, Fiat 131 GL, Fiat 132, Fiat 127 MIDI-MAX, Fiat Ritmo 4 porte, Fiat Ritmo 5 porte, Fiat Ritmo 60 CL, Ford Escort XL, Ford Fiesta, Ford Fiesta Ghia, Mini De Tommaso, Peugeot 304, Renault 4, Renault 5, Renault 5L, Simca 1100, Simca 1308, Volkswagen, Beta Coupe, Beta Coupé, Beta Berlina, Beta Berlina, Fulvia Coupe, HPE 1600, A 112 ELEGANT, A 112 ABARTH.

CESTIA SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L. ROMA UFFICI MAGAZZINO VIA VERTUANOVA 3/A TEL. 434060 434061 434062 434063 434064 434065

FORMIAMO GRATUITAMENTE TECNICI PER CONSULENZIE E PREVENTIVI

A colloquio con l'assessore Cancrini sul piano di formazione professionale

«Cosa abbiamo fatto? Erano scuole di clientela, ora sono scuole vere»

I corsi di riqualificazione del personale - Cosa cambia nel settore agricolo - Iniziative per i detenuti - In cinque anni le spese nel settore sono quadruplicate - L'isterismo dc, dopo lunghi silenzi

Distribuzione territoriale e settoriale dei corsi di qualificazione professionale di base ANNO FORMATIVO 1980-81

Table with 5 columns: Settore/Provincia, Industria, Commercio Servizi Turismo, Artigianato, Totale. Rows include VITERBO, RIETI, ROMA, LATINA, FROSINONE, and Totale.

Spese per i corsi di qualificazione di base (in migliaia di lire) ANNO FORMATIVO 1980-81

Table with 4 columns: Settori, Quota bilancio 1980, Quota bilancio 1981, Totale. Rows include INDUSTRIA, COMMERCIO - SERVIZI - TURISMO, ARTIGIANATO, and Totale.

Costo medio per corso: Industria L. 33.500.000; Commercio - Servizi L. 21.000.000; Artigianato Lire 33.500.000.

Pubblico è meglio, anche se a qualcuno dispiace. E la formazione professionale nel Lazio sta diventando sempre più «pubblica»...

gricoltura. Qui ci vuole una premessa: in questo campo fino a ieri avendo operato una ventina di enti...

Ucciso un rappresentante sotto la sua abitazione all'Ardeatino

Un colpo al cuore per rubargli i preziosi

Vincenzo Scatena, 43 anni, stava rientrando a casa - Due banditi lo hanno aggredito - Alla prima reazione hanno sparato - L'ambulanza è arrivata dopo 20 minuti - In una valigetta aveva i gioielli



NELLA FOTO: Il luogo dove è stato ucciso il rappresentante

Lo hanno freddato a pochi passi da casa per rapinarlo di un campionario di preziosi. Due o tre banditi armati hanno sparato un solo colpo contro un rappresentante di gioielli...

ferito in ospedale. Sul posto è immediatamente arrivata anche una volante della polizia, che ha deciso di attendere l'arrivo di un'ambulanza della Croce rossa...

COMPENSORIO N. 4 ALLUMIERE: campo polivalente, palestra; CIVITAVECCHIA: campo polivalente...

COMPENSORIO N. 5 CAMPAGNANO: campo polivalente, campo di tennis; CAPENA: campo polivalente, campo di tennis...

COMPENSORIO N. 9 AFFILE: campo polivalente, campo di tennis; AGOSTA: campo polivalente, campo di tennis...

I giovani al Foro Italo: si alle Olimpiadi

I giovani sono per le Olimpiadi, vogliono che si facciano; vogliono che i comitati olimpici europei, riuniti oggi a Roma...

«Scusi la fungaia dov'è?». Il cronista arrivando a Fiano, credeva che sarebbe stato difficile trovarla. La «fungaia», non è fatto di grotte o di porcini...

Tutta Fiano all'inaugurazione del centro di coltivazione creato dalle coop grazie a Comune, Provincia e Regione

Festa grande in paese: s'apre la fungaia più fertile d'Europa

Produrrà 25 quintali di «champignon» al giorno - 50mila metri quadri di terreno affittati dall'ente locale a prezzi simbolici - Una cooperativa di giovani

«Scusi la fungaia dov'è?». Il cronista arrivando a Fiano, credeva che sarebbe stato difficile trovarla. La «fungaia», non è fatto di grotte o di porcini...



L'anno. Al progetto crede anche la Regione che, con un intervento straordinario ha consentito alla Coop di ottenere un mutuo agevolato di 552 milioni...

Per costruirlo la Coop Noca (è essa infatti che ha realizzato il complesso) ha studiato soprattutto le tecniche degli olandesi, i più avanzati. Il problema centrale - trattandosi di funghi - è ovviamente quello dell'umidità...

Cinque anni di realizzazioni della giunta di sinistra

# Rieti: quando Provincia non è più sinonimo di «ente-fantasma»

Interi settori di lavoro riscoperti dopo il «lungo silenzio» delle passate amministrazioni — Interventi per lo sport, la cultura e il turismo

La Provincia a Rieti non è davvero un ente fantasma, o, perlomeno, non lo è più, dopo un quindicennio di governo delle sinistre. Risorse e moralizzare: così si possono sintetizzare i compiti che si impongono cinque anni fa alla coalizione democratica. Non è stato facile, ma oggi il bilancio è decisamente in attivo. Ecco un breve (e parziale) excursus sul lavoro in questi anni. Basta da solo a smentire chi sostiene, e vorrebbe, che le cose andassero altrimenti.

### SANITÀ

L'amministrazione provinciale di Rieti si è impegnata per il superamento della struttura manicomiale, realizzando il servizio psichiatrico territoriale ancor prima della promulgazione della legge «180». Nel campo dell'assistenza sociale sono stati sensibilmente elevati gli indici di intervento, a vantaggio dei particolarmente indigenti e, ad esempio, dei soggetti emodializzati che per lunghi anni, per motivo di cura, hanno dovuto recarsi fuori della provincia.

Di rilievo anche la creazione del servizio socio-psicopedagogico per l'inserimento scolastico dei bambini handicappati ed i corsi di qualificazione per gli insegnanti. Il centro di riabilitazione psichiatrica, avviato in modo un po' pionieristico nel '76, oggi può contare su quattro unità specialistiche che operano con continuità. Anche nel campo delle tossicodipendenze è stato istituito un apposito servizio, finalizzato alla prevenzione ed al reinserimento nella vita sociale.

**DIRITTO ALLO STUDIO**  
Con l'acquisto di una nuova struttura e con la ristrutturazione dell'esistente è stato avviato a soluzione il problema più arduo, quello del polo didattico di Foggio Mirteto. Milteuducio (seizi) ogni anno hanno fruito dei soggiorni nelle colonie marine e montane, mentre sono migliaia quelli che hanno ricevuto contributi e rimborsi per le spese di trasporto e di soggiorno. Settecento milioni sono stati erogati per costruire la perenne nei convitti degli studenti di disagiate condizioni economiche, e coprire finanziamenti sono stati spesi in assegni e borse di studio, contributi a favore di giovani handicappati, in investimenti per la costituzione e l'arricchimento di biblioteche.

**CULTURA E SPORT**  
Uno sforzo notevole, peraltro sempre in crescendo, è stato compiuto nei settori del...

**leri mattina i funerali**  
**L'estremo addio al pittore Carlo Quattrucci**

Si sono tenuti ieri mattina i funerali del pittore Carlo Quattrucci, amico e compagno. Nello studio di via dei Rari, le cui pareti danno sul verde lucido degli alberi dell'Orto Botanico, entrava il primo vero sole di maggio. Le cose di Carlo stavano tutte ordinate come le aveva lasciate al momento del suicidio. Davanti alla bara sono passati tanti amici, compagni, artisti: Rajael Alberti, Renzo Vespiniani, Ugo Altardi, Saverio Tullio, Ennio Calabria, Valeriano Cian, Lorenzo Tornabuoni, Pino Reggiani, Riccardo Tommasi Ferroni, Antonio Trombadori, Mario Russo, Mario Lunetta, Pino Caccamo, Corrado Morgia, Marcello Conelli, Gino Guida, Aldo Turchiaro, Ettore e Antonio Russo, Giuseppe Chiarante e Fortunato Bellorci con sobrie parole hanno ricordato alcuni caratteri tipici e salienti del compagno e del pittore.

**Unità vacanze**  
ROMA  
Via dei Taurini 19  
Tel. 49.50.141  
**PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO**

la cultura, dello sport, del turismo e del tempo libero in genere. Coordinando il lavoro e le risorse con quelli dei Comuni, si è operato in modo decisivo per il potenziamento e l'estensione degli impianti sportivi. Dal campo sportivo polivalente, realizzato in numerosi piccoli centri che ne erano privi, all'imponente complesso integrato che sorgeva nel capoluogo (con piscina coperta, ampio per l'hockey a rotelle, campi da tennis e piste di pattinaggio), i frutti sono tangibili.

Per quanto riguarda l'ente provinciale, solo a datare dal '75 si può parlare di una politica culturale, dopo l'incursione delle precedenti amministrazioni di centro-sinistra. Dall'impulso decisivo impresso alle attività dei gruppi locali agli intensi programmi di iniziative culturali articolate sul territorio (arco degli interventi è stato ampio. Per il solo 1980 l'impegno di spesa è di trecento milioni. Con l'obiettivo di inserire la provincia di Rieti nel circuito delle grandi manifestazioni nazionali, è stata organizzata una rassegna biennale di arte moderna, dedicata alla generazione degli anni venti.

Tradizionali depositarie della memoria storica della terra sabina sono le bande musicali. Le iniziative per incoraggiare il turismo, che, a livello ambientale, hanno avuto il proprio punto alto soprattutto nel sole per la valorizzazione dei laghi di Venina, del Turano e del Selto.

**LAVORI PUBBLICI E EDILIZIA**  
Imponente in questo settore il volume delle cose fatte. In provincia di Rieti sono praticamente sparite le strade bianche, mentre è stato rinnovato l'assetto provinciale della viabilità provinciale con la sistemazione di alcune strade importanti, la Sabina, la Farense, la Amaterina, la Torrita - Accumoli, il secondo tronco della Umbra, la Salaria, la Tancia, la Vallerotonda-Borborena. Realizzata la progettazione della superstrada Rieti-Terzi. Tra pochi mesi inizieranno i lavori del primo tronco Rieti-Piediluco. Dal '77 ad oggi la Provincia ha deliberato proposte di localizza-

**OCUPAZIONE**  
Centinaia di giovani sono stati assunti per chiamata dalle liste dell'occupazione giovanile. Dalla tartufaia realizzata a Pescocostanzo ai piani di cementazione delle acque, delle terre incolte e degli scari industriali, l'ente locale si è imposto come un punto di riferimento certo e credibile, soprattutto per i giovani. Ma anche per i lavoratori che hanno visto e vedono minacciato il proprio posto di lavoro. Dall'azienda Viscoia del capoluogo alla ceramica Sbordoni di Stimigliano alla cooperativa latte di Amatrice, la Provincia è stata in prima fila nella difesa dell'occupazione.

**Cristiano Euforbio**

**Squarzina confermato alla direzione artistica del Teatro di Roma**

Il regista Luigi Squarzina è stato confermato direttore artistico del teatro di Roma su designazione unanime del consiglio di amministrazione dello Stabile. Nella stessa occasione, i consiglieri hanno proceduto con votazione unanime all'elezione del vice presidente del teatro nella persona di Salvatore Gangi-Chiodo.

**Invito alla lettura: una campagna promossa dal Comune**

«Invito alla lettura»: questa sarà la sigla di una vasta campagna promossa a Roma dall'amministrazione comunale in applicazione della legge regionale per l'educazione permanente. Le varie iniziative nelle quali si articolerà questa campagna saranno illustrate lunedì 5 maggio nel corso di una conferenza-stampa che avrà inizio alle ore 12 nella sala della Protonoteca in Campidoglio ed alla quale parteciperanno il sindaco, Luigi Petroselli, l'assessore regionale alla Cultura, Gianfranco L'Assessore comunale alle Scuole, Pinto.

## Di dove in quando

**Colacicchi alla galleria «La Gradiva»**  
**I luoghi della pittura dove non tramonta mai il sole**



«Donna dagli occhi verdi» di Giovanni Colacicchi

Giovanni Colacicchi - Roma; Galleria «La Gradiva», via della Fontanella 5; ore 10-13 e 17-20. Colacicchi ha voluto presentare lui stesso i 50 anni della sua pittura, qui documentata da settantadue dipinti a partire dalla «Donna dagli occhi verdi».

**Segnalazioni**

- Barocco latino-americano. Istituto Italo-americano. Fino al 30 giugno.
- Roma Caruso, Giacomo Porzano e Renzo Vespiniani: tre disegni della realtà 1945-1980. Galleria «Ca' d'Oro» in via Condotti 6/A. Fino al 10 maggio.
- Pino Reggiani. Galleria «La Medusa» in via del Babuino 124. Fino al 10 maggio.
- Vasco Bendini. «L'Attico-Esse Arte» in via del Ba-

del 1932 è un piccolo capo lavoro nel «clima» italiano di allora. Più l'accesa verso la luce è concentrata e controllata in formati che non spostano il problema formale (corpi-spazio) in immagini monumentali di ossessione, rinascimentale tipo «Resurrezione», e più Colacicchi è fantasista, naturale, lirico, costruttivo.

Oggi un pittore «pagano» come Colacicchi va visto, o rivisto, secondo noi, con molta attenzione proprio per questa sua tensione verso la luce e la costruzione in piena luce; che è la «faccia» serena di quell'angoscia che portava Pirandello a far convenire sulle spiagge mediterranee folle di lazzari in attesa del giudizio universale (che era la guerra, il fascismo, il lager). Certo, Colacicchi ha tanti momenti dispersivi quando la pittura cresce col mestiere sull'occasione del paesaggio, della natura morta, del nudo in posa. Ma ha una probità, una pulizia di pittore-intellettuale che lo tengono lontano dalla volgarità e dalla banalità, così come dalla furberia di chi oggi si improvvisa pittore di nuove immagini.

**Dario Micacchi**

**Enzo Cucchi alla galleria dell'Oca**

## Una lupara che aspetta sulle colline

Enzo Cucchi - Roma; Galleria dell'Oca in via dell'Oca 11; fino al 10 maggio ore 10-13 e 17-20. È un forte ritorno della pittura figurativa. È quasi una piena programmazione a monte dal mercato. È un sorpasso, uno scavalcamento disinvolto della neoavanguardia. Avviene lungo tre direttrici: una rivisitazione (dechlorichiana), a volte appassionata e delirante, del linguaggio figurativo del '20, l'immagine su una struttura di mestiere raffinato e museale: una selvaggia, fanciulesca, «folle» figurazione da «anno zero» che non ha storia né memoria e propone calcolate immagini di un primitivismo psichico e psico-sociali aggressivo.

**Un testo di Ghigo De Chiara al Giulio Cesare**

## Mario Scaccia rilegge Trilussa tra la cronaca e la fantasia

Con opportuna tempestività, ci si è ricordati del trentesimo anniversario della morte di Trilussa, che cade il prossimo dicembre. Al Giulio Cesare, affidati a singoli attori, a duetti, a terzetti, intervallano le sequenze ad «gruppo», toccando in particolare il registro erotico sentimentale, non estraneo nemmeno esso alla musica di Trilussa, e forse più durevole del versante satirico politico, ove tuttavia si colgono rievocazioni (purtroppo) pungenti e pertinenti.

**Roberto Barni alla galleria «Il collezionista»**

Una bellezza senza tempo, uscita dal segreto del museo



«Senza titolo» di Enzo Cucchi

di Andrea del Sarto si gettano in Bronzino. Una figura di giovane bella, di tradizione fiorentina, sgrana gli occhi come diamanti che facciano trasparire un'assenza, un vuoto; alla maniera di tante figure manieristiche e di certe figure del De Chirico più pittore pittorico (che a suo modo nascondeva il vuoto dopo che i segni tanto attesi nella metafisica non erano più entrati nello spazio del quadro).

Attraverso il museo la bellezza. Ma si può raggiungere la bellezza senza la necessità? Forse, Barni deve compiere, quadro dopo quadro, concretamente tutto il suo transito per scoprire che la bellezza senza la necessità da mozzare il fiato, necessaria sta nel nostro terribile presente: giorno per giorno, persona per persona, sguardo per sguardo forse pure il più distratto e volgare da mi.

## Minuziosa gestualità dei mimi francesi

Per la prima volta in Italia, il gruppo francese Théâtre du Mouvement presenta per poche sere all'Alibionc due lavori di mimo. Il primo, *Glumak story*, di circa venti minuti, il secondo, *Tant que la tête est sur le cou*, più o meno di un'ora e venti.

Una scena di «Fincché la testa è sul collo»

Cinema e teatri

Lirica

TEATRO DELL'OPERA (Piazza B. Gigli, 8 - telefono 463841)
Domani 4 maggio ore 17 (in abbonamento alle Dime Domenicali, rec. 65) «Simon Boccanera»...

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - tel. 5601752)
Orchestra sinfonica con la partecipazione dell'obobista Hans Vries...

Prosa e rivista

AURORA (Via Flaminia Vecchia, 520 - Ponte Milvio - Tel. 393269)
Orchestra sinfonica con la partecipazione dell'obobista Hans Vries...

ELISEO (Via Nazionale, 183 - tel. 462114)
Un sacco bello con C. Verdone - Settricio (16-22-30)
PALAZZO (p.zza del Sanniti, 8, tel. 4956631)
L. 1200 - Ridotto L. 730

VI SEGNALIAMO

TEATRI

- «A me gli occhi piessè» (Brancaccio)
«A me gli occhi piessè» (Eliseo)
«Riccardo III» (Quirino)
«Aspettando Godot» (Arti)

CINEMA

- «L'uomo venuto dall'impossibile» (Alfieri)
«Mean Streets» (Ausiona)
«Apocalypse Now» (Cola di Rienzo)
«La derobada» (Capranica, Eucelina, Savilla)
«La spada nella roccia» (Europa, Gregory)
«Le stelle nel fosco» (Fiammetta)

SPAZIOZERO TEATROCIRO (1) - Via Galvani - Testaccio (Mataioteo) Tel. 6542141-37089
Orchestra sinfonica con la partecipazione dell'obobista Hans Vries...

Cabaret

BATACLAN (Via Trionfale, 130/a - tel. 31079)
Il divi in cabaret, cabaret in divi con Silvana, Massimo Felici e Angelo. Al termine dello spettacolo si balla.

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - tel. 483718-483586)
The New Orleans Jazz Band di Carlo Loffredo.

Cineclub

L'OFFICINA (Via Benaco 3 - tel. 862530)
Alle 16,30, 18, 20, 22, 23, 24 «Champagne» di A. Hitchcock (BG 1926), muto con del. ingl.

I programmi delle TV romane

Table with columns for TV channels (VIDEO UNO, LA UOMO TV, RTI, TELEROMA 56, T.R.E.) and their respective programs.

Prime visioni

ADRIANO (p.zza Cavour 22, tel. 532.53) L. 5000
Qua la mano con A. Calentano, E. Montesano - S. Serrault - Drammatico (16-22-30)

OLIMPICO
Un sacco bello con C. Verdone - Settricio (16-22-30)
PALAZZO (p.zza del Sanniti, 8, tel. 4956631)
L. 1200 - Ridotto L. 730

ARCHEMEDE
NEIL YOUNG
RUST NEVER SLEEPS
Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30

ARCHIMEDE
NEIL YOUNG
RUST NEVER SLEEPS
Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30

ARCHIMEDE
NEIL YOUNG
RUST NEVER SLEEPS
Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30

ARCHIMEDE
NEIL YOUNG
RUST NEVER SLEEPS
Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30

ARCHIMEDE
NEIL YOUNG
RUST NEVER SLEEPS
Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30

ARCHIMEDE
NEIL YOUNG
RUST NEVER SLEEPS
Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30

ARCHIMEDE
NEIL YOUNG
RUST NEVER SLEEPS
Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30

ARCHIMEDE
NEIL YOUNG
RUST NEVER SLEEPS
Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30

ARCHIMEDE
NEIL YOUNG
RUST NEVER SLEEPS
Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30

ARCHIMEDE
NEIL YOUNG
RUST NEVER SLEEPS
Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30

ARCHIMEDE
NEIL YOUNG
RUST NEVER SLEEPS
Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30

ARCHIMEDE
NEIL YOUNG
RUST NEVER SLEEPS
Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30

ARCHIMEDE
NEIL YOUNG
RUST NEVER SLEEPS
Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30

ARCHIMEDE
NEIL YOUNG
RUST NEVER SLEEPS
Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30

ARCHIMEDE
NEIL YOUNG
RUST NEVER SLEEPS
Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30

ARCHIMEDE
NEIL YOUNG
RUST NEVER SLEEPS
Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30

ARCHIMEDE
NEIL YOUNG
RUST NEVER SLEEPS
Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30

ARCHIMEDE
NEIL YOUNG
RUST NEVER SLEEPS
Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30

ARCHIMEDE
NEIL YOUNG
RUST NEVER SLEEPS
Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30

ARCHIMEDE
NEIL YOUNG
RUST NEVER SLEEPS
Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30

Partenza 16 maggio
TRASPORTO voli di linea
DURATA 4 giorni
ITINERARIO
Milano, Berlino, Milano

Il 5° Giro delle Regioni concluso a Civitavecchia nell'abbraccio di una folla entusiasta

Minetti, un azzurro, quattro anni dopo



CIVITAVECCHIA — Il campione del mondo GIACOMINI (vincitore a Bagno di Gavorrano e a Civitavecchia nella gara in circuito) e il vincitore del 5° Giro delle Regioni, MINETTI, salutano la folla che li applaude al termine della corsa.

Risaliva al '76 con Barone, l'unico successo italiano — Wojtas e Giacomini vincitori delle ultime due frazioni — I ringraziamenti degli organizzatori a quanti hanno contribuito alla perfetta riuscita della manifestazione

Da uno dei nostri inviati CIVITAVECCHIA — Edaardo Gregori, c. degli azzurri, aveva smesso di soffrire quando Alberto Minetti, a braccia alzate, nascosto nel gruppo ha tagliato il traguardo del circuito di Civitavecchia. Paura e apprensioni erano finite. Era lui, il longilineo piemontese dai capelli ricci, il vincitore di una stupenda edizione del Giro delle Regioni. Dopo quattro anni, un altro italiano riusciva ad inscrivere il proprio nome sull'album d'oro della prestigiosa corsa a tappe e il nome di Carmelo Barone trovava, in quello di Minetti, degno successore.



CIVITAVECCHIA — La bella volata che ha concluso il circuito di Civitavecchia: il campione del mondo si impone di forza a Jouhlin

Wojtas s'era fatto sorprendere dalla schermaglia iniziale. Fiammate avanti protagonisti corridori in maglia rossa e altri in maglia arancione. Erano gli alferi sovietici e olandesi. Per loro il «Regioni», atteso palcoscenico internazionale, aveva riservato spiccioli di gloria.

Itatiani e bulgari erano costretti alla difensiva mentre gli olandesi Boom e Van de Steen in compagnia del sovietico Jarkin mettevano alla frusta il plotone. La velocità era sostenuta, forava Galiatdinov e la squadra sovietica, per favorire il suo rientro, rallentava la velocità. Ne approfittavano gli olandesi che lanciavano ancora Boom all'attacco e l'unico in grado di prendergli la ruota stavolta era Romascanu.

altro campione, l'iridato Gianni Giacomini, si era già da tempo prenotato. Sotto l'occhio delle telecamere e davanti a milioni di telespettatori, Giacomini andava subito in fuga in compagnia dell'inglese Jouhlin e dell'olandese Van de Steen. Non venivano più ripresi, malgrado che nell'ultimo dei dieci giri del circuito di Civitavecchia, il gruppo si era portato vicinissimo. Van de

Steen veniva addirittura nascondito mentre Giacomini e Jouhlin davano vita ad entusiasmante duello. Ai cinquanta metri era Jouhlin ad apparire vincitore ma Giacomini, quasi sospinto dall'incitamento delle tremila persone assiepite sul rettilineo d'arrivo, trovava la forza per rimontare e vincere.

Hanno scritto per una settimana pagine di grande ciclismo

Da uno dei nostri inviati CIVITAVECCHIA — Il V Giro delle Regioni è giunto in porto felicemente, col vento in poppa, con l'entusiasmo della sua giovinezza e coi valori dei suoi concorrenti tecnici e umani. La giovinezza dei cento ragazzi che per una settimana hanno scritto pagine di grande ciclismo, i valori di nuove esperienze, di incontri e di coperti che sono il patrimonio della nostra corsa, non perché vogliamo distinguerci, ma perché intendiamo lo sport come scuola di vita e di crescita democratica.

Quando lo sport è scuola di vita

ne) con un fisico sottile (un metro e ottantuno di altezza, settanta chili di peso) che gli permette di difendersi bene in salita e di farsi valere in piana. Un elemento completo, diremmo. L'acuto di Minetti è stato quello di Bertinoro: su questa collina che spazia sulla Romagna e dove il vino è schietto come la gente del posto, l'atleta guidato da Italo Zilioli (direttore sportivo della Fiat Trattori) s'è imposto in una cronoscalata di venti chilometri con una media d'eccezione, superiore ai quarantuno orari. E una volta al comando, Minetti è rimasto sulla cresta dell'onda con intelligenza, tranquillità e sicurezza, perciò il suo trionfo è meritato, degno dell'evviva di Civitavecchia. Il pronostico, come sape-

aprile, quindi anche se nulla togliamo togliere al vincitore, pensiamo sia il caso di riflettere, di meditare, di non gonfiarsi eccessivamente il petto per il successo ottenuto. In casa italiana s'è distinto anche Cattaneo, è piaciuto Giacomini e promettente come belle Bombini, Pedito ed altri ancora. In sostanza il commissario tecnico Gregori ha ricavato preziosissime indicazioni da un confronto che allineava i migliori dilettanti del mondo. Un Giro delle Regioni, in ultima analisi, ricco di insegnamenti, una storia da mettere in cornice anche perché è terminata in un pomeriggio di garofani rossi. Era il 1° maggio, il sole aveva fatto capolino tra un bisticcio di nuvole e la folla di Civitavecchia ci ha commosso per il suo affetto. Verso le cinque della sera, Giacomini s'era scacciata sul lungomare, Minetti andava sul podio e poi erano strette di mano, saluti, calorosi con tanto ciao e tanti arrivederci.

A colloquio con il vincitore

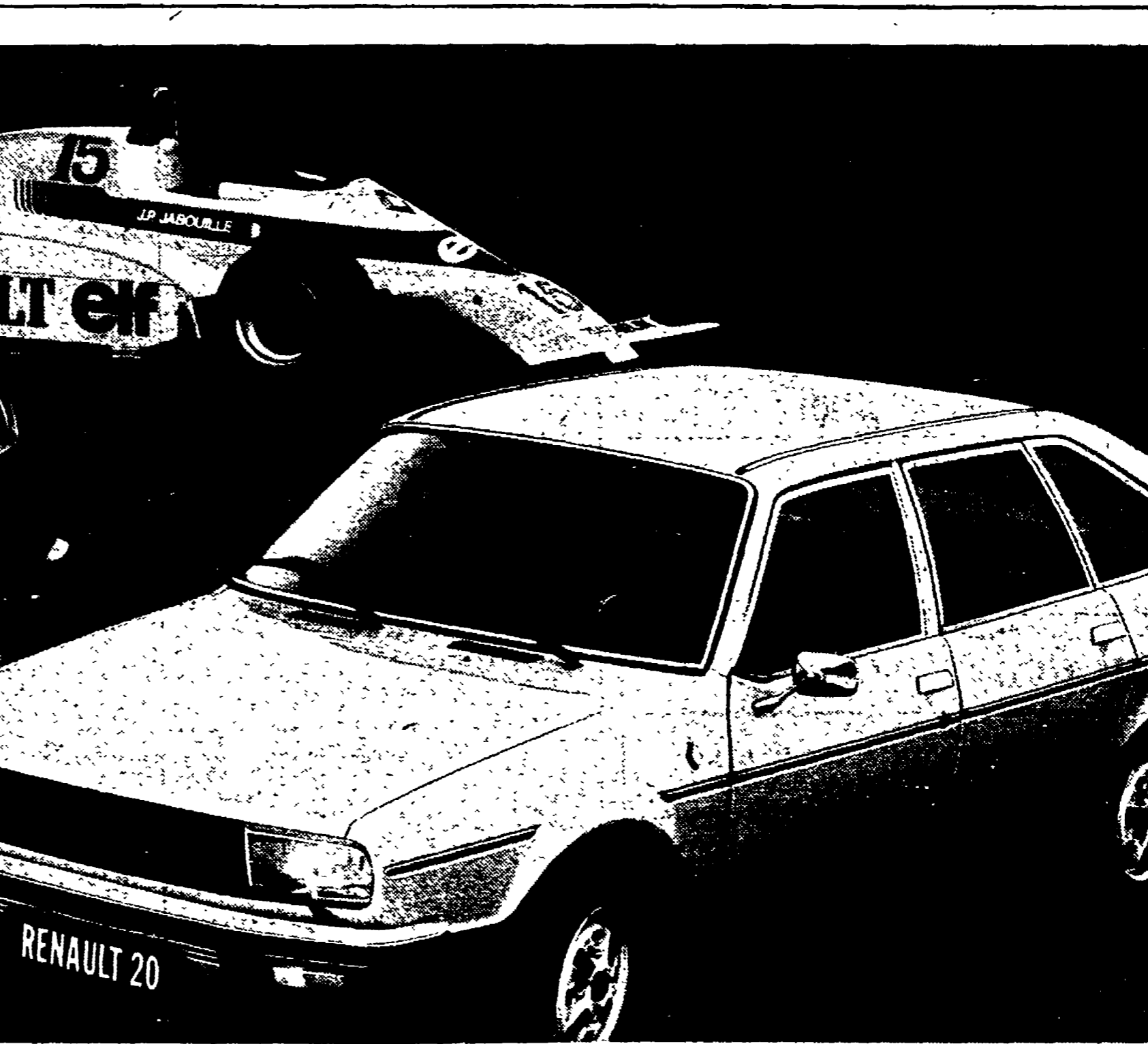
«Non ho mai avuto paura di perdere...»

Da uno dei nostri inviati CIVITAVECCHIA — Gli occhi di tutti erano puntati su Giacomini che con un perentorio sprito si applicava anche l'ultima frazione di questo interessante Giro delle Regioni, in pochissimi si sono accorti che, a metà gruppo, un altro corridore si rialzava levando le braccia al cielo. Era Alberto Minetti, il vincitore, che salutava così la sua più bella affermazione della carriera. Accanto a lui, altrettanto felice, vi era Piero Ghislaudo, un altro piemontese, il fedele compagno di squadra che aveva dato tutto nelle tappe precedenti per proteggere il suo capitano. Minetti sorrise: «Gli ultimi Km. sono stati terribili. Avevo paura di tornare e quindi di rimanere attardato, inutile chiedermelo. E' una cosa fantastica». Minetti, ventitré anni (compirà il ventiquattro alla fine del mese) è un piemontese di Ceva, in provincia di Cuneo. E' considerato uno tra i nostri migliori specialisti un ragazzo in gamba capace di dosare le proprie energie nell'arco delle gare a tappe. Non è mai stato però un pedlero vincente: sempre piazzato si è sciolto la vittoria nella Settimana Bergamasca dello scorso anno. Nella stagione in corso, ben guidato dal suo direttore sportivo Italo Zilioli (entrato nel mondo dilettantistico alla guida della SISPORT) e ben consigliato successivamente da Edo Gregori, il C.T. azzurro, Minetti ha ritrovato forse la consapevolezza delle proprie capacità ed ha dimostrato di essere anche un corridore d'attacco.

Passato acclatore ha nelle gambe anche un notevole spunto nella gara contro il tic-tac: è stata appunto, la frazione a cronometro che si è conclusa a Bertinoro che ha deciso le sorti del Giro. Minetti ha respinto tutti gli attacchi dei pur validi avversari battuti soprattutto sotto il profilo psicologico. «Avevamo tutti — ci confida il vincitore — un certo timore rivincenziale nei confronti dei sovietici. Gregori ci aveva invece consigliato di attaccare subito. Così abbiamo fatto e ci siamo accorti che non sono per nulla imbattibili». Gli ricordiamo l'impresa di Souko (ottanta Km. di fuga solitaria a 50 all'ora con alle spalle una muta di una ventina di inseguitori) e Carlo, quello è un fenomeno. Fosse stato un altro lo avremmo ripreso dopo quattro o cinque Km. invece...». Gli chiediamo se in qualche momento abbia pensato di potere perdere il Giro, e No, mai. Sono in uno splendido momento di forma e pedalavo troppo bene. D'altra parte anche se perdeva la maglia, ero sicuro che sarebbe passata ad un mio compagno di squadra. Questo era l'obiettivo alla partenza: dovevamo vincere, non importava chi fosse». Fra poco, al termine delle Olimpiadi, Minetti dovrà scegliere: passare professionalmente oppure rimanere impiegato all'interno della Fiat dove attualmente la sua società gli ha garantito un posto di lavoro. I risultati finora fanno propendere per la prima ipotesi.



La Renault 30 TX (2664 cc, V6 a iniezione, 5 marce, oltre 190 km/ora) e la Renault 20 TS (1995 cc, 5 marce, oltre 170 km/ora). Dietro, la Renault Turbo Formula 1.



La Renault 30 TX (2664 cc, V6 a iniezione, 5 marce, oltre 190 km/ora) e la Renault 20 TS (1995 cc, 5 marce, oltre 170 km/ora). Dietro, la Renault Turbo Formula 1.

Per trovarsi davanti ad automobili tecnicamente competitive bisogna guardare quello che c'è dietro

La presenza della Renault Turbo Formula 1 dietro due berline di serie come la Renault 30 e la Renault 20 è l'incontestabile testimonianza dell'impegno Renault nel perfezionamento della tecnologia automobilistica. Non a caso il motore V6 della Renault 30 TX nasce dallo stesso schema del V6 turbocompresso che ha conquistato tutti i record a Le Mans e che è fra i protagonisti del campionato del mondo di Formula 1. E non è una coincidenza che il propulsore della Renault 20 TS sia lo stesso montato sulla Formula 3 Renault campione d'Europa. Oltre alla potenza e al rendimento dei motori, la Renault 30 e la Renault 20 posse-

gono altre caratteristiche di rilievo: styling attuale, grande equipaggiamento di serie, cambio a 5 marce a innesto rapido, servosterzo ad azione progressiva, freni a disco autoventilanti, barre antirullo, 4 ruote indipendenti. E poiché la tecnica Renault, da sempre, è anche al servizio del risparmio energetico, la Renault 30 TX e la Renault 20 TS si avvalgono di soluzioni d'avanguardia che favoriscono la sobrietà nei consumi: una qualità che oggi devono avere anche le automobili di cilindrata più alta. Le Renault sono lubrificate con prodotti Renault



Almeno venti calciatori, quattro squadre di A e cinque di B davanti alla «Disciplinare»?

# Partite truccate: oggi nuovi deferimenti

Ufficializzata la data del processo giudiziario: inizierà il 13 giugno. Lunedì sarà interrogato Trinca sugli stralci dell'inchiesta giudiziaria Wilson ha chiesto la restituzione del passaporto

ROMA — Oggi pomeriggio, alle ore 15, dal Comandato di Cerverano, partirà un altro siluro per il calcio. A spararlo sarà ancora il dottor Corrado De Biase, capo dell'Ufficio inchieste della Federcalcio, ufficializzando un'altra ondata di deferimenti alla «Disciplinare». Questa volta il gruppo dei le società e dei tesserati chiamati in causa per sospetto illecito sportivo è molto più folto, rispetto a quello della settimana passata. Otto sono, infatti, le società (cinque di serie B) che rischiano grosso: ventidue dovrebbero, invece, essere i giocatori. Per i quali dalla prossima settimana può scattare, da parte della «Disciplinare», la sospensione cautelativa in attesa del processo.

Il ministro sarà lo stesso De Biase. La conclusione del dibattimento dovrebbe aver luogo per la fine del mese di maggio. Naturalmente ci saranno i ricorsi alla Caf. Il processo d'appello sicuramente si svolgerà a metà luglio, subito dopo i campionati europei di calcio.

**PROCESO GIUDIZIARIO:** È stata fissata anche la data del processo giudiziario davanti al Tribunale penale di Roma. Questo prenderà il via il 13 giugno. La decisione è stata presa dal presidente della quinta sezione penale, dottor Mario Battaglini. Con lui faranno parte del collegio giudicante i giudici Gianfranco Viglietta e Serenella Sirico. La data del processo è stata fissata d'accordo con il presidente del tribunale dottor Francesco Mazzacane. Compiranno in giudizio 38 persone, accusate di truffa aggravata e concorso in truffa.

**PASSAPORTI:** Il ritiro del passaporto o delle carte di identità con il visto d'espatrio da parte dei magistrati, ha colto di sorpresa i calciatori. Da ieri gli avvocati difensori hanno cominciato a presentare le istanze perché il documento venga consegnato ai titolari. Primo a fare tale richiesta di restituzione è stato l'avvocato Guido Calvi, difensore di Pino Wilson. Il penalista ha sottolineato nella sua richiesta che Wilson essendo titolare di un'agenzia di assicurazioni e titolare di una azienda di importazione e esportazione di scarpe sportive si trova nelle necessità, per ragioni di lavoro, di dover recare di frequente all'estero.

**INTERROGATORI:** Dopo l'interrogatorio di martedì a Massimo Cruciani, nella prossima settimana i sostituti procuratori Monsurro e Roselli riprenderanno l'inchiesta sugli «stralci»: lunedì sarà ascoltato Alvaro Trinca. Nei giorni a seguire è probabile che vengano ascoltati gli altri tesserati della Federcalcio implicati nella vicenda delle scommesse clandestine e delle partite «adomesticate».

**90 MILIONI A CRUCIANI?** Circola con insistenza la voce che Massimo Cruciani, uno degli accusatori, avrebbe ricevuto recentemente 90 milioni di lire quale «compenso» per il suo silenzio. Ovvero che egli neghi, ma è possibile che la Finanza faccia degli ulteriori accertamenti sul suo c/c.



● BEPPE SAVOLDI e FRANCO CASIO, due big del calcio italiano, rischiano oggi di essere deferiti, per lo scandalo delle partite truccate, alla Disciplinare



Lecce-Pistoiese nei verbali d'interrogatorio di Borgo e del giocatore della squadra pugliese

## Merlo: «Non ho mai avuto assegni da Cruciani»

ROMA — Lo scandalo delle partite truccate non ha risparmiato la serie B. Dal l'esposto dei due grandi accusatori sono emerse fuori squadre e giocatori che avrebbero accomodato numerose partite. Anche nella serie cadetta i contatti con i giocatori sarebbero stati allacciati da Cruciani, mentre alle puntate pensava tutto Alvaro Trinca, che era in stretti rapporti con gli allibratori. Lecce-Pistoiese è una delle partite sotto accusa. Il risultato prestabilito da Cruciani con i suoi interlocutori, che sarebbero stati Merlo del Lecce e Borgo della Pistoiese, sarebbe stato di partita, cosa che si è poi puntualmente verificata. A Merlo e Borgo, i magistrati hanno contestato il reato di truffa, per aver alterato il risultato della gara simulandone il regolare svolgimento e quello di aver ricevuto dei compensi in denaro per «adomesticare» la gara. I giocatori in questione hanno sempre rigettato le accuse del fruttarolo. Questi i verbali dell'interrogatorio con i magistrati. Questa la difesa di Merlo: «Ammetto che la domenica mattina precedente la partita Lecce-Pistoiese ricevetti una visita di Cruciani. Erano circa le ore 8.30 e mi trovavo nella mia stanza all'hotel Le Palme di Lecce quando dalla portiniera mi avvertirono che un certo Massimo voleva vedermi: lo dissi di farlo salire. Con me in camera c'era il compagno di squadra Lo Russo Michele, che è di Bari e vive a Lecce. Si trattò di un colloquio brevissimo, di pochi minuti; Cruciani mi propose di truccare la partita, determinando la sconfitta del Lecce. Io risposi che la cosa non mi interessava e lo mandai via. Non so se Lo Russo abbia percepito il contenuto del colloquio: dato che era a letto vicino a me, penso abbia sentito. Escludo di aver ricevuto un assegno da Cruciani».

Il magistrato chiede al giocatore i motivi per cui ha fatto salire in camera il fruttarolo, conoscendo le sue intenzioni. «Prendo atto che mi si contesta che, conoscendo questa volta le intenzioni del Cruciani, non si spiega perché abbia acconsentito a farlo salire in camera e non abbia parlato a nessuno delle sue proposte. Ribadisco che sono convinto di aver fatto una leggerezza, ma lo feci salire perché ormai mi sentivo compromesso e temevo che il Cruciani mi attendesse comunque in albergo. Di questa visita a Lecce riferii al direttore sportivo del Lecce, Cataldi, il quale infatti ne parlò nella lettera inviata alla Federazione. Non ho invece fatto cenno alla cosa nel mio precedente interrogatorio perché, non essendo emerso nulla, o meglio non essendomi stato contestato nulla circa la partita in questione, ritenni più conveniente sotto il profilo difensivo tacere. Escludo di aver fatto restituire da un incaricato uno o più assegni in Roma al padre di Cruciani». Al giocatore viene chiesto se sapeva che erano stati allacciati rapporti anche con i giocatori della Pistoiese. «Prendo atto che risultano essere stati contattati, per combinare il risultato, anche i giocatori della Pistoiese. Insisto nella mia versione dei fatti. Prendo atto che sul conto corrente del Banco di S. Spirito del Cruciani, nel periodo della partita Vicenza-Lecce, risultano emessi tre assegni consecutivi per non presentati all'incasso, che Cruciani afferma di avermi rilasciato ed aver ottenuto in restituzione subito dopo la partita. Insisto nel negare di averli mai ricevuti».

A questo punto l'ufficio contestò all'imputato che deve rispondere del reato di truffa aggravata anche in relazione ai fatti relativi alla partita Lecce-Pistoiese. «Mi sembra di ricordare che già il venerdì precedente la partita Lecce-Pistoiese avevo ricevuto una telefonata dai Cruciani che mi aveva anticipato la proposta di truccare la partita. Io avevo rifiutato seccamente. In questa occasione il Cruciani non mi aveva preannunciato la visita della domenica». Questa la risposta di Borgo ad aver ricevuto la domenica mattina del 29-1-1980 all'hotel President di Lecce dove mi trovavo in ritiro con la squadra della Pistoiese la visita di Massimo Cruciani o di chiunque altro. Negro altresì di essermi in quella occasione allontanato per qualche minuto in macchina dall'albergo suddetto. Aggiungo che non ho alcun rapporto personale con il calciatore Merlo né ho avuto contatti con lo stesso al di fuori del campo di gioco in occasione della partita Lecce-Pistoiese...». Così riprende: «Al termine della partita in questione facemmo ritorno in aereo facendo scalo a Fiumicino. Escludo che qualcuno in quell'aeroporto si sia avvicinato a me o mi abbia portato messaggi». Borgo così conclude: «Non sono stato ancora sentito dall'Ufficio inchieste della Federcalcio in merito a tale vicenda. Escludo di essere uscito dall'albergo President la mattina del 20-1-1980: come in tutte le altre occasioni in cui ci rechiamo in trasferta rimasi in gruppo con altri compagni a leggere il giornale e chiacchierare. In camera dormivo con La Rocca Carmelo. Mi sembra che la sera all'aeroporto di Fiumicino incontrammo la squadra di calcio del Milan. Non ho mai personalmente né conosciuto Massimo Cruciani. Non ho mai conosciuto Corti Fabrizio, Manco Ga Roma da circa un anno: ci tengo salutarmente a vedere i genitori della mia convivente».

Merlo e Borgo, i magistrati hanno contestato il reato di truffa, per aver alterato il risultato della gara simulandone il regolare svolgimento e quello di aver ricevuto dei compensi in denaro per «adomesticare» la gara. I giocatori in questione hanno sempre rigettato le accuse del fruttarolo. Questi i verbali dell'interrogatorio con i magistrati. Questa la difesa di Merlo: «Ammetto che la domenica mattina precedente la partita Lecce-Pistoiese ricevetti una visita di Cruciani. Erano circa le ore 8.30 e mi trovavo nella mia stanza all'hotel Le Palme di Lecce quando dalla portiniera mi avvertirono che un certo Massimo voleva vedermi: lo dissi di farlo salire. Con me in camera c'era il compagno di squadra Lo Russo Michele, che è di Bari e vive a Lecce. Si trattò di un colloquio brevissimo, di pochi minuti; Cruciani mi propose di truccare la partita, determinando la sconfitta del Lecce. Io risposi che la cosa non mi interessava e lo mandai via. Non so se Lo Russo abbia percepito il contenuto del colloquio: dato che era a letto vicino a me, penso abbia sentito. Escludo di aver ricevuto un assegno da Cruciani».

Il verbale d'interrogatorio di Maurizio Montesi

## «Come e perché rifiutai la proposta di Wilson»

Il capitano biancazzurro sarebbe andato a trovarlo la sera prima della partita nella sua camera - Esclude la responsabilità di altri

ROMA — Uno dei personaggi chiave dello scandalo delle partite truccate è il giocatore Lazio Maurizio Montesi. Dalle sue confessioni ad un giornalista sono venute fuori le prime voci, apparse sui giornali, sullo scandaloso fenomeno e in particolare sulla partita Milan-Lazio. Montesi comunque non è un personaggio chiave soltanto per questo. La sua deposizione alla magistratura ordinaria rappresenta un vero e proprio atto di accusa nei confronti del compagno di squadra Wilson, che — stante la deposizione di Montesi — lo avrebbe contattato alla vigilia dell'incontro nell'intento di strappargli il suo assenso ad accettare di aggiustare il risultato favorevole al Milan, dietro compenso in denaro.

Pubblighiamo il testo integrale della sua deposizione: «Prendo atto che sono invitato a dire la verità in riferimento a quanto in ordine alla istruttoria di aver ricevuto messaggi sulla partita e che dalle altre risultanze istruttorie la cui fonte per esigenze di segreto non mi viene comunicata, risulterebbe che la sera antecedente fui contattato da compagni di squadra. Intendo dichiarare tutto quello che so».

Montesi a questo punto inizia il suo racconto: «Premetto che quanto appreso riferirò l'ho dichiarato al giornalista Catalano a titolo di sfogo personale e non al Belin, che, presumo, lo avrà saputo dal Catalano. Comunque è certo che la sera del 5-1-1980 al Jolly Hotel 2 di Milano quando ci eravamo già ritirati in camera, e il mio compagno Avagliano già dormiva o comunque sonnecchiava e lo guardavo un film alla televisione si affacciò alla porta della camera Wilson e mi fece un cenno per uscire fuori. Si svolse un breve colloquio in corridoio; Wilson anzitutto fece un discorso generico sulla difficoltà della partita dell'indomani, sull'arbitraggio che si prevedeva favorevole al Milan e poi più specificamente propose, poiché la sconfitta era probabile, noi la si favorisse e parlo di un compenso in denaro che per me doveva essere intorno ai 5-7 milioni di lire. Io rimasi sconvolto poiché era la prima volta che mi veniva fatta una proposta del genere, dissi che non ci stavo e me ne tornai in camera; Wilson da parte sua disse che non se ne faceva niente».

Dopo aver spiegato il fatto Montesi entra nel particolare della Pistoiese la visita di Massimo Cruciani o di chiunque altro. Negro altresì di essermi in quella occasione allontanato per qualche minuto in macchina dall'albergo suddetto. Aggiungo che non ho alcun rapporto personale con il calciatore Merlo né ho avuto contatti con lo stesso al di fuori del campo di gioco in occasione della partita Lecce-Pistoiese...». Così riprende: «Al termine della partita in questione facemmo ritorno in aereo facendo scalo a Fiumicino. Escludo che qualcuno in quell'aeroporto si sia avvicinato a me o mi abbia portato messaggi».

Borgo così conclude: «Non sono stato ancora sentito dall'Ufficio inchieste della Federcalcio in merito a tale vicenda. Escludo di essere uscito dall'albergo President la mattina del 20-1-1980: come in tutte le altre occasioni in cui ci rechiamo in trasferta rimasi in gruppo con altri compagni a leggere il giornale e chiacchierare. In camera dormivo con La Rocca Carmelo. Mi sembra che la sera all'aeroporto di Fiumicino incontrammo la squadra di calcio del Milan. Non ho mai personalmente né conosciuto Massimo Cruciani. Non ho mai conosciuto Corti Fabrizio, Manco Ga Roma da circa un anno: ci tengo salutarmente a vedere i genitori della mia convivente».

Merlo e Borgo, i magistrati hanno contestato il reato di truffa, per aver alterato il risultato della gara simulandone il regolare svolgimento e quello di aver ricevuto dei compensi in denaro per «adomesticare» la gara. I giocatori in questione hanno sempre rigettato le accuse del fruttarolo. Questi i verbali dell'interrogatorio con i magistrati. Questa la difesa di Merlo: «Ammetto che la domenica mattina precedente la partita Lecce-Pistoiese ricevetti una visita di Cruciani. Erano circa le ore 8.30 e mi trovavo nella mia stanza all'hotel Le Palme di Lecce quando dalla portiniera mi avvertirono che un certo Massimo voleva vedermi: lo dissi di farlo salire. Con me in camera c'era il compagno di squadra Lo Russo Michele, che è di Bari e vive a Lecce. Si trattò di un colloquio brevissimo, di pochi minuti; Cruciani mi propose di truccare la partita, determinando la sconfitta del Lecce. Io risposi che la cosa non mi interessava e lo mandai via. Non so se Lo Russo abbia percepito il contenuto del colloquio: dato che era a letto vicino a me, penso abbia sentito. Escludo di aver ricevuto un assegno da Cruciani».

Il magistrato chiede al giocatore i motivi per cui ha fatto salire in camera il fruttarolo, conoscendo le sue intenzioni. «Prendo atto che mi si contesta che, conoscendo questa volta le intenzioni del Cruciani, non si spiega perché abbia acconsentito a farlo salire in camera e non abbia parlato a nessuno delle sue proposte. Ribadisco che sono convinto di aver fatto una leggerezza, ma lo feci salire perché ormai mi sentivo compromesso e temevo che il Cruciani mi attendesse comunque in albergo. Di questa visita a Lecce riferii al direttore sportivo del Lecce, Cataldi, il quale infatti ne parlò nella lettera inviata alla Federazione. Non ho invece fatto cenno alla cosa nel mio precedente interrogatorio perché, non essendo emerso nulla, o meglio non essendomi stato contestato nulla circa la partita in questione, ritenni più conveniente sotto il profilo difensivo tacere. Escludo di aver fatto restituire da un incaricato uno o più assegni in Roma al padre di Cruciani».

A questo punto l'ufficio contestò all'imputato che deve rispondere del reato di truffa aggravata anche in relazione ai fatti relativi alla partita Lecce-Pistoiese. «Mi sembra di ricordare che già il venerdì precedente la partita Lecce-Pistoiese avevo ricevuto una telefonata dai Cruciani che mi aveva anticipato la proposta di truccare la partita. Io avevo rifiutato seccamente. In questa occasione il Cruciani non mi aveva preannunciato la visita della domenica». Questa la risposta di Borgo ad aver ricevuto la domenica mattina del 29-1-1980 all'hotel President di Lecce dove mi trovavo in ritiro con la squadra della Pistoiese la visita di Massimo Cruciani o di chiunque altro. Negro altresì di essermi in quella occasione allontanato per qualche minuto in macchina dall'albergo suddetto. Aggiungo che non ho alcun rapporto personale con il calciatore Merlo né ho avuto contatti con lo stesso al di fuori del campo di gioco in occasione della partita Lecce-Pistoiese...». Così riprende: «Al termine della partita in questione facemmo ritorno in aereo facendo scalo a Fiumicino. Escludo che qualcuno in quell'aeroporto si sia avvicinato a me o mi abbia portato messaggi».

### Migliorate le condizioni di Franchi

FIRENZE — La condizione del dottor Artemio Franchi, presidente della FIGC, da diversi giorni è rimasta senza miglioramenti, continuano a peggiorare. Il presidente della FIGC, che ha da tempo deciso di non ripresentare la propria candidatura alla presidenza della Federazione, ha dovuto sottoporsi ad una serie di analisi e controlli medici con conseguenti cure per esaltare alcuni calcoli. Il decorso della malattia è seguito anche dal dottor Fino Fini, del Centro Medico di Cerverano. Non si sa ancora se il consiglio federale della FIGC, che dovrà adottare importanti decisioni, slittato a Roma dal 3 al 9 maggio, sarà presieduto da Franchi o dal suo «vicario», dott. Soroldo, se il C.F. stesso subirà un ulteriore rinvio o spostamento di sede.

### totocalcio

ASCOLI-JUVENTUS	1 x 2
FIorentina-Inter	1
MILAN-RESCARA	1
NAPOLI-BOLOGNA	1
PERUGIA-AVELLINO	1 x
ROMA-CAGLIARI	1
TORINO-LAZIO	1
UDINESE-CATANZARO	1
COMO-SARI	1 x
MONZA-PALERMO	1
FISA-TARANTO	1 x
SAMB-PISTOIESE	x 2

### totip

PRIMA CORSA	2
SECONDA CORSA	1
TERZA CORSA	1
QUARTA CORSA	2
QUINTA CORSA	1
SESTA CORSA	1

**SAVIAMENTE QUI protegge così il suo gusto!**

**Manzotin**  
l'unica carne in gelatina  
in lattina  
smaltata di bianco.

**MANZOTIN**  
apri e gusta

pronto di carne bovina in scatola





Il peso delle forze operaie e popolari per superare la crisi del mondo

Un'ondata di scioperi nella Svezia «borghese»

Era dal 1909 che non si registrava una così alta conflittualità fra lavoratori e organizzazioni del padronato

STOCOLMA — Una ondata di scioperi è cominciata in Svezia alla mezzanotte del Primo Maggio...

La richiesta di aumenti salariali dell'11 per cento. Le controposte degli industriali sono state di concedere aumenti fino al 2,6 per cento.

Una folla mai vista in piazza all'Avana

Elemento di distensione con gli Usa: Castro annuncia la sospensione delle manovre militari americane nei Caraibi

Dal nostro corrispondente L'AVANA — Dalla vittoria della rivoluzione non si era mai vista una manifestazione popolare così imponente.

Rientrata la delegazione da Vietnam e Cambogia

ROMA — L'intervento vietnamita in Cambogia dopo il genocidio perpetrato dal regime di Pol Pot, il conflitto con la Cina, i problemi della ricostruzione e del processo politico interno vietnamita...

Il Papa ha ritrovato in Africa le folle acclamanti

Dialogo sull'aereo: «La Chiesa deve incoraggiare questi popoli ad essere veramente liberi» — Mobutu e il cardinale Malula

Dal nostro inviato KINSHASA — Giovanni Paolo II è il secondo papa che abbia toccato, atterrando ieri pomeriggio a Kinshasa...

Di pace. Occorre bloccare il contagio dello spirito di guerra e di sopraffazione. Va a questo punto rilevato che Papa Wojtyla continua a presentare aspetti diversi e personali.

te invito all'episcopato, al clero, ai cattolici perché abbandonino «ogni divisione e vivano nell'unità che piace a Dio e che fa la forza della Chiesa».

In Francia divisi i sindacati ma una forte volontà di lotta

Dal corrispondente PARIGI — Malgrado le divisioni sindacali, centinaia di migliaia di lavoratori hanno risposto, giovedì, agli appelli separati, delle varie centrali per le manifestazioni del 1. Maggio a Parigi e nelle province.

problemi del momento, sulla pesante situazione economica dei lavoratori e sulla «unità nell'azione» per combattere la politica governativa.

esistenti tra i partiti della sinistra. In realtà, anche in occasione del 1. Maggio, come si vede, sono riaffiorate le diverse strategie che intendono seguire le due maggiori centrali sindacali.

Assenti dalla Piazza Rossa quindici ambasciatori occidentali

Dalla nostra redazione MOSCA (c.b.). — Brevnev ha colto l'occasione del primo maggio per riapparire in pubblico, ritemprato dopo il periodo di vacanza che lo ha tenuto lontano per qualche tempo dalla vita politica.

A Montevideo la polizia spara contro i dimostranti: un morto

MONTEVIDEO — La polizia della giunta militare uruguayana ha sparato contro una manifestazione di lavoratori indetta dalla CNT, la centrale sindacale, per celebrare il primo maggio.

In Turchia sparatorie contro cortei di lavoratori

ANKARA — «Almeno» una persona è morta (così riferiscono fonti «ufficose») e 4 sono rimaste ferite nella città turca di Antalya sulla costa del Mediterraneo.

Oltre 100 arresti in Cile (4 italiani)

SANTIAGO DEL CILE — Un centinaio di persone arrestate è il bilancio delle manifestazioni del primo maggio organizzate dagli oppositori del regime di Pinochet.

L'agenzia «Nuova Cina» sulla conferenza di Parigi

PECHINO — In un dispaccio da Parigi, l'agenzia «Nuova Cina» afferma che la recente conferenza del PC, convocata dal PCP a dal POUP, ha portato alla luce «differenze ed altre divergenze».

15 viaggi in Cina

500 porcellane cinesi dipinte a mano, 2.000 sfondi seltz cinesi e 10.000 stucchi originali cinesi dipinti a mano.

Advertisement for Rabarbaro Zucca featuring a map of China and promotional text for a contest. Text includes: '15 viaggi in Cina', '500 porcellane cinesi dipinte a mano', '2.000 sfondi seltz cinesi e 10.000 stucchi originali cinesi dipinti a mano', 'Partecipare è facile', 'Leggi il regolamento sul tagliando delle bottiglie di Rabarbaro Zucca', 'Grande Concorso ZUCCA', 'Vinci la Cina'.

Il PCI al Congresso del PSP danese

ROMA — Si è aperto ieri a Copenaghen il congresso del Partito socialista popolare di Danimarca. Ai lavori partecipa il compagno Dino Petlicca, collaboratore del Comitato Centrale.

Alceste Santini

Nuccio Cicente

lotta dei lavoratori cileni. Il cardinale Raul Silva Enriquez ha, a sua volta, annullato la tradizionale messa del primo maggio, giustificando la decisione con la diffusa e proprio avvertimento mafioso — ricevuta dal governo — secondo cui, in occasione della cerimonia avrebbero potuto verificarsi episodi di violenza e di sangue.

Si fa più acuta la crisi nell'arco della instabilità

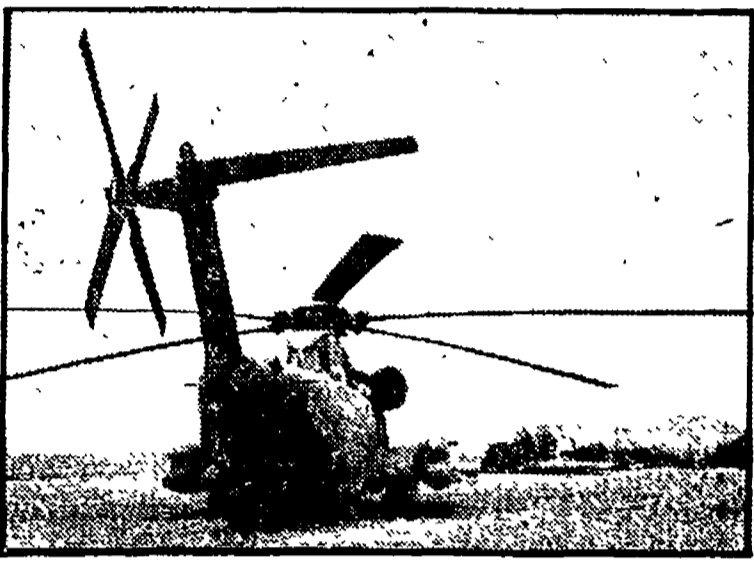
Voci di violenti scontri a Kabul. Decine di studenti uccisi in piazza?

Le notizie riferite da viaggiatori giunti a Nuova Delhi - Le manifestazioni studentesche contro il regime si sarebbero protratte per cinque giorni, e i soldati avrebbero ripetutamente aperto il fuoco

NUOVA DELHI - Drammatiche notizie da Kabul (che finora non hanno trovato né conferme né smentite nelle fonti ufficiali) sono state riferite da viaggiatori giunti a Nuova Delhi dalla capitale afghana. Per cinque giorni, dal 26 al 30 aprile, si sarebbero svolte manifestazioni studentesche contro il regime di Babrak Karmal e contro la presenza militare sovietica; i soldati - afgani dapprima e poi, sembra, anche sovietici - avrebbero aperto il fuoco più volte uccidendo «alcune decine» di studenti. Una fonte parla di un numero di vittime oscillanti fra 15 e 60; l'agenzia indiana PTI e l'agenzia cinese «Nuova Cina» parlano di «almeno 70».

Tutto sarebbe cominciato con manifestazioni ostili nei confronti delle delegazioni giunte a Kabul per assistere, domenica scorsa, alle celebrazioni per il secondo anniversario della «rivoluzione d'aprile», cioè dell'ascesa al potere del Partito democratico popolare, appunto il 27 aprile 1978. I soldati afgani avrebbero sparato contro un folto gruppo di studenti del liceo «Habibia», che lanciavano sassi e pomodori contro auto sovietiche. Sei studenti e un maestro sarebbero rimasti uccisi. In segno di protesta, i commercianti avrebbero chiuso i negozi e nei giorni successivi si sarebbero svolte manifestazioni sempre più estese, che hanno via via coinvolto altre scuole della città, come il liceo «Ghaziz», la scuola femminile «Sovra», quattro studentesse della quale sarebbero rimaste uccise e altri istituti.

Così il colonnello ha raccontato il blitz



Nostro servizio

WASHINGTON - Siamo atterrati su una striscia di terra battuta. Era bel tempo, la temperatura tra i 10 e i 17 gradi. Ho dato uno sguardo alle stelle ed ho notato un po' di foschia. Ma non certo tale da impedire la capacità visiva. Così inizia il racconto del colonnello Charles Beckwith, comandante della missione americana per liberare i 53 ostaggi tenuti nell'ambasciata di Teheran dal 4 novembre scorso.

Il colonnello potrebbe tornare in missione? In una successiva occasione? Solo pochi giornalisti americani della capitale sono stati ammessi a sentirlo.

Parlando col forte accento della Georgia, il colonnello «Charlie» ha raccontato gli eventi dopo l'arrivo degli aerei da trasporto C-130 alla base «deserto uno», a 320 chilometri a sud di Teheran, vicino alla città di Tabas. Appena atterrati, ha detto Beckwith, è passato lungo la strada vicino un autobus con a bordo circa 44 iraniani, per la maggior parte «vecchi e bambini molto piccoli». Dopo aver fermato l'autobus sparando colpi di mitra «sopra e sotto», i comandos del corpo «Luce blu» hanno trattenuto i passeggeri con l'aiuto di alcuni americani che parlavano farsi. Pochi minuti dopo è arrivato un autocarro carico di carburante e seguito da un camioncino. L'autocarro, ha detto il colonnello, è stato fermato dai colpi di mitra che però questa volta lo hanno centrato. L'autocarro scoppio: il camionista saltò giù, fece una corsa e salì sul camioncino che lo seguiva a 180 metri di distanza. I due iraniani, «presunti contrabbandieri», sono fuggiti. Nonostante questi «contrattenti» pochi minuti dopo l'arrivo nel deserto, Beckwith si è detto «non eccitato»: eravamo preparati per questo ed altro.

Mary Onori

Zac apre la polemica nella DC

(Dalla prima pagina)

Di una mozione, presentata da Claudio Martelli, con la quale si tende la mano ai radicali sulla questione dei referendum (evidentemente in vista di accordi più ampi che coinvolgano anche il voto dell'8 giugno; Pannella si presenta dovunque, solo in alcune regioni, o si prepara ad appoggiare in qualche modo le liste socialiste?). Il CC socialista ritiene che i referendum

indetti dai radicali - ad eccezione di quelli sulla legge per l'aborto e per la Guardia di Finanza - siano espressione di «spirito libertario e socialista» o che si registri una «consunzione con le battaglie socialiste per i diritti civili e i referendum contro l'ergastolo, i reati di opinione e i tribunali militari». I socialisti si apprestano dunque a firmare per una parte dei referendum indetti con il famoso manifesto in cui la fac-

cia di Craxi appare accanto a quelle di altri leaders politici sotto la scritta «Fermali con una firma». Su questo, nei prossimi giorni vi sarà certamente una trattativa con i radicali.

L'appello elettorale socialista, per quanto riguarda il problema delle giunte, precisa che le amministrazioni di sinistra hanno dato «buona prova di sé». Quindi l'impegno socialista in difesa di queste amministrazioni resta confermato. Diversi sono i bilanci delle giunte costituite insieme alla DC: «alcuni nettamente positivi, altri meno soddisfacenti, altri insoddisfacenti».

Se tornassero i Gava

(Dalla prima pagina)

dotto anche profondi guasti nelle coscienze. Dobbiamo ricordarlo: insieme a tanti che vivevano il loro dramma, c'è stato in questa città chi ha accumulato fortune, chi ha speculato, chi si è fatto grasso.

ha lavorato per cinque anni, giorno per giorno, per risalire la china, risanare gli strappi sociali, riaprire una speranza, affermare una nuova dignità della città.

rienza ha segnato l'inizio di una svolta. Napoli oggi è a un bivio, ad un punto cruciale. Il rischio è che si torni indietro, al passato, quando in una notte si decideva il massacro di una intera collina. Ma è possibile andare avanti, continuare il lavoro avviato, per operare una trasformazione profonda della città.

ben oltre il nostro mondo, di masse che fanno parte di un largo campo democratico. Subito dopo il colera Antonio Gava disse con sicurezza: «Il colera passa, i Gava restano». Piccoli ha deciso di fare restare e di promuovere i Gava. Come napoletani, invece, decidemmo che dovevano passare, che era arrivata l'ora di superare la «civiltà» di Gava. Ora la lotta è ancora più aspra ed alta. Perché si tratta di consolidare la rotura con il passato, di andare oltre l'inizio del nuovo, di costruire fino in fondo, proiettando il popolo napoletano, una nuova città.

Volevano «giustiziarlo» con un colpo alla nuca

(Dalla prima pagina)

riscono mascherare la ferocia. E spiegano che l'architetto Sergio Lenzi è un «tecnico della controgueriglia», una formula già affibbiata a molte altre vittime del terrorismo. Sergio Lenzi, architetto molto noto, aveva comitato a ricevere da diverso tempo lettere e telefonate minatorie.

gli altri tre entrano per uccidere. Il palazzetto è semivuoto: al pian terreno c'è lo studio di un avvocato, più su ci sono quelli di un ingegnere, di un altro architetto, di un medico. Il portiere, come avverte una targhetta sotto i ciotolini, si trova in un altro portone, dietro l'angolo.

di dietro la schiena, poi gli mettono un cerotto sulla bocca. Così finisce in ginocchio, con i terroristi che si agitano alle sue spalle. Partono due colpi, sparati da circa due metri. Uno va a vuoto e si schiaccia sul pavimento, l'altro lo raggiunge alla testa, dietro un orecchio. Mentre il professionista si accascia in silenzio, il commando lascia la sua «firma» sul muro e si allontana col calma. Sulla fuga non si sa quasi nulla: erano il fratello Roberto. I terroristi salgono due rampe di scale, suonano alla porta. «Scusa un momento, buona qualcuno...», e la cornetta del telefono resta appoggiata al tavolo, mentre il professionista apre ai suoi attentatori. Il fratello riesce a distinguere il trambusto, un urlo. Poi la comunicazione si interrompe.

nica. L'intervento chirurgico per l'estrazione dei proiettili, ha spiegato il professor Interligli, verrà compiuto quando il paziente si sarà un po' ripreso.

Teheran vive ore di drammatica attesa

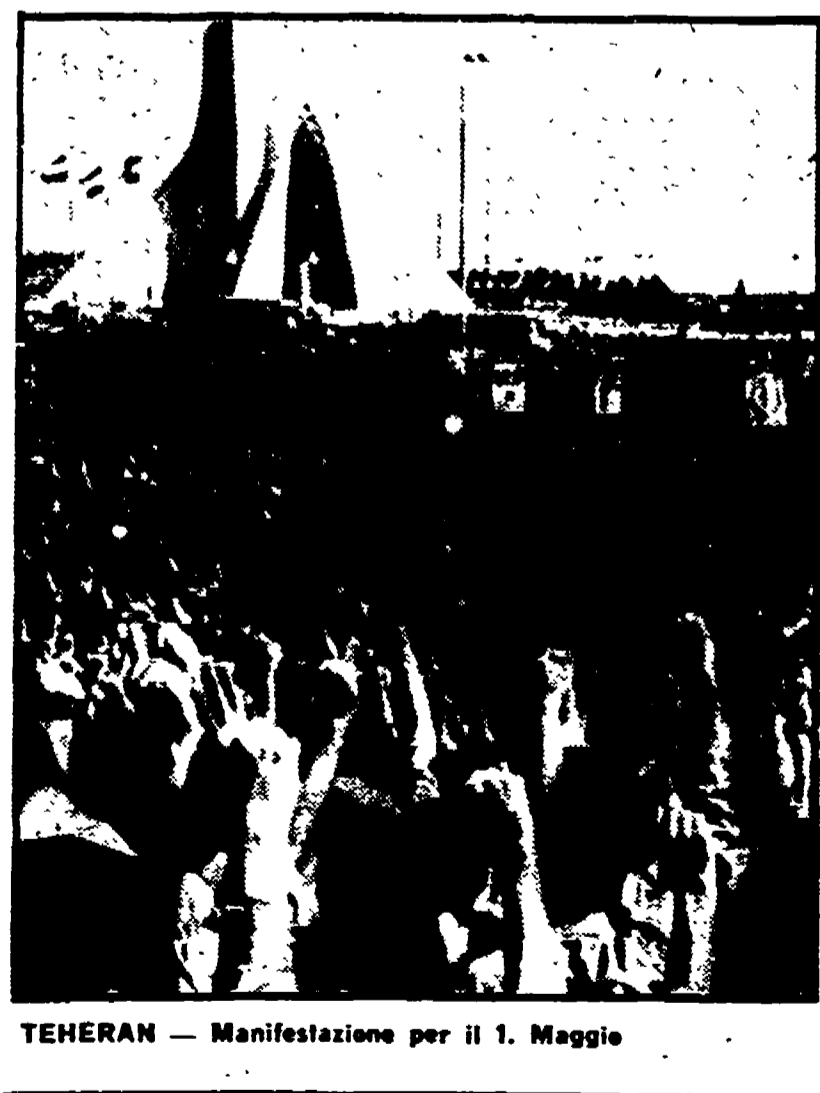
La sensazione è che «qualcosa deve accadere» - Ancora bombe - La psicosi degli aerei - Scontri (ma limitati) per il primo maggio - Khomeini: possono solo ucciderci tutti - Elezioni il nove

Dal nostro inviato

TEHERAN - Qualcosa deve pur succedere. Lo si sente nell'aria, lo pretende la logica di questo composto esplosivo estremamente instabile. L'anno primo e qualche mese con tutte le complicazioni internazionali in cui è immersa. Ma non si riesce a capire quando, dove, come, che cosa. C'è stato l'intervento americano. Poteva portare a una catastrofe per la vita degli ostaggi o anche, innescando pericolosissime reazioni a catena, ad uno scontro internazionale di portata imprevedibile. Non è successo il peggio. Ma la cosa ha lasciato un segno sulla gente di Teheran: scomparso il fatalismo del «tanto non lo possono fare». E' bastato che l'altra sfera caccia iraniani sorvolasse per alcuni minuti a bassa quota la capitale iraniana, in cerca, si è detto, di un «elicottero sospeso» - perché tutta la città si svegliasse allarmata e la radio dovesse interrompere le trasmissioni per sedare l'ansia.

shad - riduce a zero le possibilità di un blitz, già prima più che arricchito, per la loro liberazione. E' la fine, almeno a breve termine, di altre «opzioni militari»? Si è parlato di blocco navale, di mine nei porti. Ma sono sempre cose ad effetto interno e limitato. Una rappresentazione contro gli impianti petroliferi? Ma questa sarebbe già guerra e fine certa per gli ostaggi.

Teheran centinaia di cortei: quelli degli islamici, diretti dall'ambasciata, quelli dei diversi gruppi dell'estrema sinistra, seguiti da codazzi di «hezbollahi» (seguaci del «partito di Allah») esagitati. I fedain avevano organizzato un comizio in piazza Azadi, quella su cui campeggia la gigantesca torre islamizzante che simboleggia il regime dello scia: hanno raccolto parecchie decine di migliaia di persone, con qualche scazzottatura con i gruppetti di integralisti. Più gravi incidenti al comizio dei mujahidin (sinistra islamica), organizzato, anche come sfida agli integralisti, nel profondo sud della città: molti feriti, pare anche un morto. La manifestazione non è giunta a termine. Comunque poca cosa - tutto è relativo! - rispetto alla tensione con cui si era aperta la giornata: tre bombe scoperte nei punti in cui dovevano passare i cortei.



TEHERAN - Manifestazione per il 1. Maggio

Tregua molto incerta anche quella in Kurdistan. Qualche giorno fa lo sbocco dei combattimenti e dei bombardamenti contro le popolazioni delle città poste sulla strada di accesso a Mahabad sembrava dovesse essere inevitabile una «guerra totale». Poi c'è stata la proclamazione del cessate il fuoco. In questo clima, Khomeini ha spiegato, con logica inoppugnabile, ad una delegazione di comandanti del corpo dei «pasdaran» che erano andati a trovarlo, che «tanto il peggio che possono fare i nostri nemici è di ucciderci tutti», cosa che non scalfisce la fede dei credenti e la loro vocazione al martirio. Poi si è affacciato alla finestra della sua abitazione per salutare una pittoresca sfilata di circa 500 mollah, inquadri militarmente, con caftano, turbante e mitra J 3 in spalla.

Riuniti a Roma i Comitati olimpici euro-occidentali. ROMA - Oggi nella sede del CONI, al Foro Italo, avrà luogo, a partire dalle 9, la programmata riunione dei Comitati olimpici nazionali del Paese dell'Europa occidentale. Saranno presenti i Comitati olimpici dei seguenti Paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Olanda, San Marino, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia e naturalmente, Italia. A rappresentare il CIO ci sarà la signora Monique Berlioux, direttore del CIO stesso. Scopo della importante riunione è di trovare quella unicità di intenti auspicata da Franco Carraro e dalla Giunta esecutiva del CONI.

Oggi Napolitano al convegno sull'Europa degli anni '80. BOLOGNA - Prospettive per l'Europa degli anni '80 è il tema della conferenza iniziata ieri alla Johns Hopkins University di Bologna, con un intervento di Simone Vell, presidente del parlamento europeo, la quale ha insistito sulla necessità che l'Europa svolga una politica unitaria e autonoma. Durante la seduta inaugurale ha preso la parola l'ambasciatore USA in Italia, Richard Gardner.

Adesso il decentramento degli ostaggi - ieri ne sono partiti altri alla volta di Madrid - riduce a zero le possibilità di un blitz, già prima più che arricchito, per la loro liberazione. E' la fine, almeno a breve termine, di altre «opzioni militari»? Si è parlato di blocco navale, di mine nei porti. Ma sono sempre cose ad effetto interno e limitato. Una rappresentazione contro gli impianti petroliferi? Ma questa sarebbe già guerra e fine certa per gli ostaggi.

Siegmund Ginzberg

Secca sconfitta della Thatcher

(Dalla prima pagina)

discussione. Proprio su questo terreno, la Confederazione generale dei sindacati britannici (TUC) ha indetto per il 14 maggio prossimo una giornata nazionale di protesta. L'iniziativa viene rabbiosamente attaccata dai portavoce conservatori, come un presunto atto di «irresponsabilità», una indebita interferenza politica delle organizzazioni dei lavoratori.

avvalorare la tesi artificiosa secondo la quale questa sospensione dell'attività lavorativa non essendo motivata da alcuna ragione contrattuale o rivendicativa, potrebbe esporre i lavoratori ad un'azione legale da parte del padronato: ossia alle querelle per risarcimento danni o ai licenziamenti in tronco per inadempimento. Nonostante questo intenso martellamento di propaganda elettorale ha risposto in modo assai esplicito, indicando la portata del suo dissenso contro un governo che ha tradito molte delle promesse contenute nel suo manifesto elettorale del 1979.

La polizia arriva in via Satolli quando tutto è finito. In strada nessuno si è accorto di nulla. L'androne del palazzo è vuoto. Gli agenti salgono al primo piano e trovano il fratello rammechito nel bagno. «Mi hanno colpito al capo...», ha la forza di dire, e lì per lì nessuno si rende conto di ciò che è accaduto: si pensa ad una bastonatura, Sergio Lenzi viene accompagnato al vicino ospedale, Santo Spirito. Ma l'autoambulanza verrà fatta subito ripartire per il San Giobbe, dove c'è lo speciale reparto di traumatologia cran-

La presidenza del partito conservatore Lord Thorneycroft, ha cercato senza riuscirci di far buon viso al pessimo risultato e ha detto: «In fondo questo esito elettorale non è così cattivo come ci aspettavamo».

Attacco palestinese a Hebron: 6 morti

(Dalla prima pagina)

una antica moschea trasformata in sinagoga. Uno dei superstiti ha riferito che il gruppo dei «coloni» è stato attaccato da tutte le parti con mitra e bombe a mano.

responsabili di violazioni dell'ordine pubblico in Cisgiordania e Gaza. Subito dopo l'attacco palestinese, il coprifuoco è stato imposto nella città di Hebron e tutte le strade sono pattugliate da soldati. Elicotteri militari hanno provveduto a trasportare i feriti negli ospedali delle città.

essa ha provocato «almeno 53 tra morti e feriti nemici». L'agenzia annuncia anche che un bilancio militare più completo sarà pubblicato successivamente.

Si è intanto appreso a Beirut che il leader religioso sciita in Libano, l'imam Shirazi, di origine iraniana, è stato assassinato ieri sera da ignoti che hanno sparato colpi d'arma da fuoco contro il taxi su cui viaggiava. L'attentato sarebbe stato opera di elementi filo-iracheni.

Londra: cercano di convincere i terroristi

(Dalla prima pagina)

diventata meta di una vivace e colorita manifestazione da parte di centinaia di studenti e giovani iraniani: residenti a Londra, i quali, fin dal primo momento (mercoledì scorso), hanno inteso compiere, così, un gesto di solidarietà con i diplomatici del loro paese sotto sequestro.

Fallito golpe in Salvador. SAN SALVADOR - Un tentativo di colpo di stato ad opera di elementi dell'estrema destra è fallito ieri nel Salvador, a quanto si apprende da fonti vicine al commando delle forze armate.

rialismo che cercano di creare confusione ed esacerbare i motivi di divisione interna nell'Iran.

Il governo di Teheran, dal canto suo, ha risposto con molta fermezza, respingendo ogni trattativa e sconsigliando totalmente l'ipotesi di una protesta dei sequestratori arabi del Kuzestan; preannunciando una «punizione esemplare» su altrettanti detenuti fra coloro che il terzetto di Londra dice di voler contribuire a «liberare»;

ALFREDO BARRA. Direttore ASPEDIO RICCIHIM. GLAUDIO PETERUCCIOLI. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO. Incritto al n. 243 del Registro della Stampa di Roma. L'UNITA' autorizza a giornale n. 4555. Circolazione: 400.000. Direzione e Amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, 19. Tel. 06/478111-4950332-4950333-4950335-4951251-4951252-4951253-4951254-4951255. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma. Via dei Taurini, 19.

Il peso delle forze operaie e popolari per superare la crisi del mondo

Un'ondata di scioperi nella Svezia «borghese»

Era dal 1909 che non si registrava una così alta conflittualità fra lavoratori e organizzazioni del padronato

STOCOLMA — Una ondata di scioperi è cominciata in Svezia alla mezzanotte del Primo Maggio... La trattativa fra industriali e il potente sindacato «L.O.» è fallita nei giorni scorsi...

La richiesta di aumenti salariali dell'11 per cento. Le controposte degli industriali sono state di concedere aumenti fino al 2,6 per cento... Tuttavia, la posta è soprattutto politica.

Una folla mai vista in piazza all'Avana

Elemento di distensione con gli Usa: Castro annuncia la sospensione delle manovre militari americane nei Caraibi

Dal nostro corrispondente L'AVANA — Dalla vittoria della rivoluzione non era mai vista una manifestazione popolare così imponente. La previsione di un milione di persone si è dimostrata molto al di sotto della realtà.

Quest'anno la celebrazione del Primo maggio ha assunto un carattere del tutto particolare. La vicenda dei 10 mila rifugiati nell'ambasciata del Perù e la prevista manovra militare degli Stati Uniti...

Rientrata la delegazione da Vietnam e Cambogia

ROMA — L'intervento vietnamita in Cambogia dopo il genocidio perpetrato dal regime di Pol Pot, il conflitto con la Cina, i problemi della ricostruzione e del processo politico interno vietnamita...

L'agenzia «Nuova Cina» sulla conferenza di Parigi

PECHINO — In un dispaccio da Parigi, l'agenzia «Nuova Cina» afferma che la recente conferenza del PC convocata dal PCP a dal POUP...

A Kinshasa prima tappa del viaggio

Il Papa ha ritrovato in Africa le folle acclamanti

Dialogo sull'aereo: «La Chiesa deve incoraggiare questi popoli ad essere veramente liberi» — Mobutu e il cardinale Malula

Dal nostro inviato KINSHASA — Giovanni Paolo II è il secondo papa che abbia toccato, atterrando ieri pomeriggio a Kinshasa, la terra dell'Africa nera...

di pace. Occorre bloccare il contagio dello spirito di guerra e di sopraffazione. Va a questo punto rilevato che Papa Wojtyla continua a presentare aspetti diversi e talvolta contrastanti della sua personalità...

te invito all'episcopato, al clero, ai cattolici perché abbandonino «ogni divisione e vivano nell'unità che piace a Dio e che fa la forza della Chiesa».

In Francia divisi i sindacati ma una forte volontà di lotta

Dal corrispondente PARIGI — Malgrado le divisioni sindacali, centinaia di migliaia di lavoratori hanno risposto, giovedì, agli appelli separati delle varie centrali per le manifestazioni del 1. Maggio a Parigi e nelle province...

problemi del momento, sulla pesante situazione economica dei lavoratori e sulla «unità nell'azione» per combattere la politica governativa.

esistenti tra i partiti della sinistra. In realtà, anche in occasione del 1. Maggio, come si vede, sono riaffiorate le diverse strategie che intendono seguire le due maggiori centrali sindacali...

Franco Fabiani

Assenti dalla Piazza Rossa quindici ambasciatori occidentali

Dalla nostra redazione MOSCA (c.b.) — Brevzze ha colto l'occasione del primo maggio per riapparire in pubblico, ritrattato dopo il periodo di vacanza che lo ha tenuto lontano per qualche tempo dalla vita politica.

A Montevideo la polizia spara contro i dimostranti: un morto

MONTevideo — La polizia della giunta militare uruguayana ha sparato contro una manifestazione di lavoratori indetta dalla CNT, la centrale sindacale, per celebrare il primo maggio.

In Turchia sparatorie contro cortei di lavoratori

ANKARA — «Almeno» una persona è morta (così riferiscono fonti «ufficiose») e 4 sono rimaste ferite nella città turca di Antalya sulla costa del Mediterraneo.

Oltre 100 arresti in Cile (4 italiani)

SANTIAGO DEL CILE — Un centinaio di persone arrestate e il bilancio delle manifestazioni del primo maggio organizzato dagli oppositori del regime di Pinochet. Decine di iniziative si sono svolte in varie parti del paese...

La delegazione CGIL-CISL-UIL - Rilasciati

ri italiani (il nostro paese, come è noto, non intrattiene regolari rapporti diplomatici con la giunta fascista cilena) i quattro sindacalisti sono stati rilasciati, senza che alcuna accusa specifica venisse formulata nei loro riguardi.

15 viaggi in Cina. 500 porcellane cinesi dipinte a mano. 2.000 sifoni seltz. 10.000 stucchi originali cinesi dipinti a mano. Partecipare è facile. Leggi il regolamento sul tagliando delle bottiglie di Rabarbaro Zucca. Grande Concorso Zucca. Vinci la Cina.

Approvata una bozza di variante al PRG

Una città nella città E' questo il rischio per Potenza 1990

Il «silenzioso» provvedimento di fine legislatura dell'attuale giunta di centrosinistra - Il PCI per una consultazione democratica

Nostro servizio

Preoccupante passo indietro

Ad Isola Capo Rizzuto il Psi chiude a sinistra e va in giunta con la DC

Vani gli sforzi per un riequilibrio della situazione dopo la «crisi momentanea»

Nostro servizio

ISOLA CAPO RIZZUTO - La ricerca di una formula politico-amministrativa che potesse sbloccare la crisi momentanea verificatasi ad Isola Capo Rizzuto e che, quindi, lavorasse per continuare nell'esperienza dell'unità...

ministrativo, come si legge nel comunicato della sezione comunista di Isola. In questo modo si è preclusa l'opportunità di procedere ad un lavoro unitario a sinistra...

Nuovo centro zona CGIL a Palata

CAMPORBASSO - In occasione della ricorrenza della Festa del lavoro si è aperta anche a Palata un centro zona della CGIL. Prosegue così l'opera di rafforzamento e di decentramento delle strutture sindacali della CGIL anche nel Molise...

Il valore del «Progetto Capitanata»

I conti tornano alla Provincia di Foggia e il futuro è nelle cifre

Incontro del presidente Kuntze con i giornalisti il porto di Manfredonia e l'aeroporto Gino Lisa

Nostro servizio

FOGGIA - Il «progetto Capitanata» varato dalla giunta unitaria di sinistra, parte da uno sviluppo interregionale e da un'indagine di fattibilità...

Questa consultazione è stata positiva, aperta e soprattutto molto utile. È vero che il progetto è complesso...

tutte le opere necessarie per il decollo del porto di Manfredonia. L'unico utilizzo unitamente all'aeroporto - è molto importante ai fini di un ordinato e programmato sviluppo economico della Puglia...

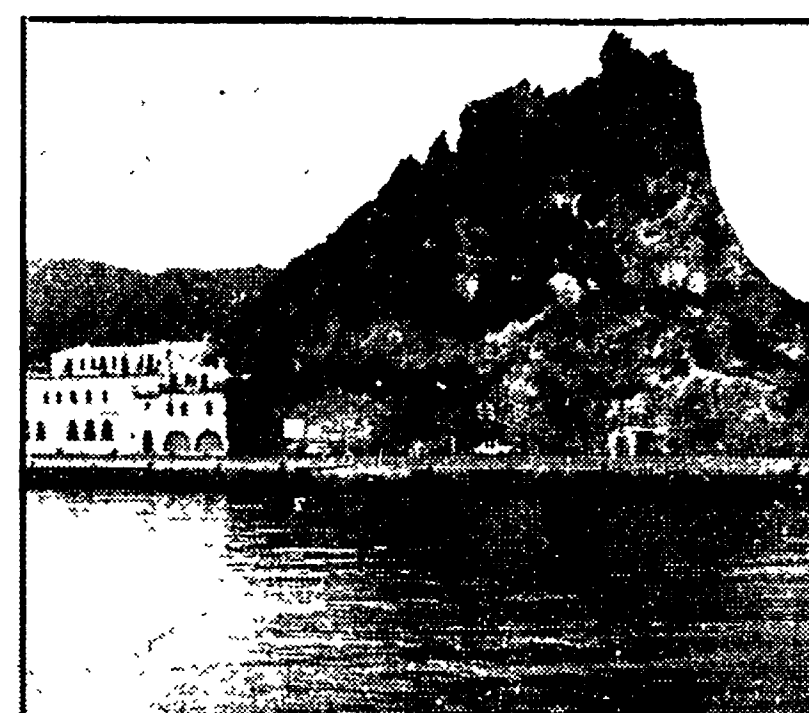
Le cifre che spiegano il buon governo della giunta di sinistra sono queste: 50 milioni per le opere pubbliche, 30 miliardi per gli investimenti, 22 miliardi per le opere pubbliche...

Per il Primo maggio sulle terre occupate dai soci della «Nuova agricoltura»

All'appuntamento di Noicattaro c'erano tanti giovani cooperatori

Hanno confrontato le loro esperienze - Si sono arati 4 ettari con i trattori prestati dai contadini - Un primo successo: la commissione prefettizia farà la perizia per verificare lo stato di abbandono

Gli abitanti delle Eolie minacciano (per protesta) di non andare a votare l'8 e 9 giugno



Nostro servizio

NOICATTARO - E' stato un primo maggio diverso dal solito per i giovani delle cooperative agricole pugliesi: il giorno della festa del lavoro si sono dati appuntamento a Noicattaro, una ventina di chilometri da Bari...

Lo stabilimento della Legler nell'isola, sembra ormai certo, non si farà più

I jeans di Ottana in Calabria su «gambe-Gepi»

Il nuovo insediamento dovrebbe sorgere a Castrovillari - L'incomprensibile concorrenza tra ENI e la finanziaria di Stato - Ma i gruppi pubblici non dovrebbero coordinare le iniziative? - Un incontro a Roma

Nostro servizio

OTTANA - Non si sa niente di ufficiale (come sempre naturalmente) ogni volta che si tratta di interessi dei lavoratori da salvaguardare...

Legler andava avanti, come aveva informato lo stesso assessore regionale all'industria nell'ultimo incontro avuto con i lavoratori di Ottana?

ex Andrea. Una logica di scontro fra i gruppi pubblici che invece dovrebbero quantomeno coordinare le diverse iniziative...

da aggiungere gli 8 miliardi pagati dall'ENI: se questo patto non si utilizza adesso, che fine farà?

Nelle terre occupate cominciano i primi lavori. Siamo venuti qui per lavorare, non per fare una giunta di campagna...

Una larga solidarietà nasce presto intorno alla lotta dei giovani di «Nuova agricoltura». Praticamente tutto il paese è con loro...

A Mazarino, centro della provincia di Caltanissetta

Intimidazione mafiosa contro assessore del PCI

Gli hanno abbattuto nella notte alberi d'olivo e un intero vigneto - Lunga catena di attentati

MAZZARINO (CL) - L'ultima intimidazione mafiosa è arrivata durante la notte del primo maggio. A farne le spese stavolta è stato il compagno Gaetano Santamaria, assessore comunista al verde pubblico nel comune di Mazarino...

Un incontro a Iglesias sulla politica del credito organizzato dal Comune

Se la banca non «strangola» la piccola impresa

Un esperimento interessante, una possibilità che, magari in sede locale, i due mondi riprendano il dialogo - L'analisi di Paolo Savona, presidente del CIS, il più importante istituto di credito dell'isola

Nostro servizio

IGLESIAS - Un esperimento importante ed interessante è tenuto ad Iglesias. L'ammministrazione comunale di sinistra ha promosso un incontro diretto fra Comuni, piccoli e medi imprenditori...

del credito è stata messa sotto accusa. Ma non solo quella: il denaro costa troppo, le pratiche sono estremamente complesse...

Il problema della costituzione di un fondo di rischio alimentato dalla Regione e dagli istituti di credito? Ha proposto il compagno Giovanniotti. Il fondo di rischio, garantendo il credito, abbatterebbe il costo del denaro...

Attualmente non esiste alcuna struttura in grado di assicurare al piccolo e medio imprenditore, intenzionato a riconvertire, un qualche supporto. Eppure l'esigenza di centri di assistenza tecnologica e di marketing era stata avvertita dal legislatore...

Il problema della costituzione di un fondo di rischio alimentato dalla Regione e dagli istituti di credito? Ha proposto il compagno Giovanniotti.

Attualmente non esiste alcuna struttura in grado di assicurare al piccolo e medio imprenditore, intenzionato a riconvertire, un qualche supporto.

Comunque una prima vittoria i giovani agricoltori di Noicattaro sono riusciti a strapparla. Proprio ieri è giunta la notizia che mercoledì prossimo, dopo tre anni, la commissione prefettizia farà finalmente la perizia sulle terre del «Gallinaro»...

## Una risoluzione della CNA al governo regionale

# L'artigianato siciliano chiede una «pagina nuova»

Il documento inviato anche ai capigruppo dell'ARS - Elaborata una piattaforma - I dati contenuti nella relazione del presidente del Banco di Sicilia confermano l'esigenza di provvedimenti urgenti

Dalla nostra redazione

**PALERMO** — Il governo centrista (DC-PSDI-PR) presieduto dal dc Mario D'Acquisto appena eletto, comincia già ad essere chiamato in causa — dopo quattro mesi e mezzo di vuoto di potere determinato dall'arroganza dello scudo crociato — perché caratterizzati con contenuti innovatori la realizzazione della fase di fine legislatura. Un programma a sostegno dell'artigianato viene reclamato da una risoluzione che il direttivo regionale siciliano della confederazione nazionale dell'artigianato (CNA) ha inviato ieri a D'Acquisto e ai capigruppo all'ARS.

L'occasione per un'inversione di tendenza potrà essere data, auspica la CNA, quando il governo presenterà le sue proposte all'ARS sul bilancio plurennale della regione. Il quale, si afferma, non può essere considerato con la stessa ottica del pas-

sato, frammentaria, disorganica e fallimentare.

Per quel che riguarda l'impresa minore la CNA rileva come nel bilancio '79 siano stati assegnati appena 150 su 11 mila miliardi complessivi all'artigianato, alla pesca, al commercio e alla cooperazione.

La Regione, invece, dovrà aprire una «pagina nuova» in cui trovi posto un progetto di valorizzazione dell'artigianato nel quadro di una svolta del modo di governare e di un'effettiva programmazione. La CNA ha elaborato in proposito una precisa piattaforma: tra l'altro vengono richieste la realizzazione di una prima conferenza regionale dell'artigianato e di un'indagine conoscitiva sul settore, la nomina di un rappresentante delle organizzazioni di artigiani e imprenditori nel comitato regionale per la programmazione e la nomina del consiglio di amministrazione della CRIAS, la cassa arti-

giana travolta dai recenti scandali.

L'urgenza dell'accoglimento delle richieste che provengono dall'artigianato, così come dagli altri settori della Sicilia produttiva (il gruppo comunista in questo quadro a febbraio ha già presentato, dopo una consultazione con le forze sociali, un proprio programma di fine legislatura) viene confermata dai dati contenuti nella panoramica sull'economia dell'isola offerta alla riflessione delle forze politiche, in coincidenza con la formazione del governo, dal presidente del Banco di Sicilia Gianni Parravicini nella sua relazione all'assemblea generale degli amministratori del Banco.

Nel '79 — ha rilevato il presidente dell'istituto di credito — è proseguiva il sostanziale ristagno del processo di formazione di «capitale fisso», vale a dire c'è stata la paralisi degli investimenti. I timidi sintomi di dinami-

smo che pur ci sono nell'isola, afferma Parravicini, sono troppo circoscritti per avviare un consistente processo moltiplicatore.

I dati di pesantezza e di difficoltà riguardano infatti i principali comparti industriali presenti nell'isola: la Petrochimica, la Metallmeccanica, dove si assiste addirittura ad un incremento del 20 per cento delle ore di cassa integrazione rispetto ai già elevatissimi livelli del '78; nell'edilizia permane la fase recessiva con il conseguente effetto di accentuare la divaricazione tra domanda ed offerta di abitazioni.

Anche i dati positivi, in questo panorama, rischiano perciò di essere precari: gli incrementi produttivi in agricoltura, lascia intendere la relazione di Parravicini, specifici settori agrario e vitivinicolo, richiedono però un impegno di programmazione che finora non c'è stato.

## Serie di iniziative in Sardegna per l'anniversario dell'occupazione delle terre

Nel 30° anniversario

### Celano in piazza per ricordare le vittime della violenza fascista

**AVEZZANO** — Il 30 aprile è caduto il trentesimo anniversario dei morti di Celano (Agostino Berarducci e Antonio Paris) i due lavoratori, uno comunista, l'altro socialista, che furono uccisi da una squadrista fascista sulla piazza di Celano, durante quel giorno di lotte per la riforma agraria. In quella situazione il principe Torlonia, proprietario di tutta l'area del Fucino, evidentemente, si serviva anche dell'azione della teppaglia fascista, coperta da compiacenze governative.

Si trattava di una linea politica vera e propria, dal momento che in quella fase dello scontro ci furono i morti di Lentella, Melissa, Montescaglioso, e appunto di Celano. Nel trentennale, la sezione comunista di Celano ha organizzato una manifestazione avente l'obiettivo di ricordare i due lavoratori vittime della rappresaglia di Torlonia, e unitariamente, con l'obiettivo di indicare ai lavoratori agrari, al popolo il senso di direzione della lotta di trenta anni fa e il significato della milizia politica.

La manifestazione si è espressa con un lunghissimo corteo di macchine, che dalla piazza centrale di Celano si è recato a portare una corona di fiori presso la tomba dei due braccianti caduti. E' stata una manifestazione profondamente commossa, anche perché molti cittadini e compagni ricordano ancora, per averli conosciuti, i due braccianti uccisi dai fascisti.

Hanno preso parte alla iniziativa numerosi dirigenti delle federazioni comunista e socialista, dirigenti sindacali, sindaci ed amministratori dei comuni di sinistra di Pescara, Lecce, dei Marsi, Luco, Colonnella. L'iniziativa della sezione comunista avrà un seguito nel dibattito previsto per il pomeriggio di oggi nella sala del cinema Italia di Celano, con la partecipazione dei compagni Giancarlo Cantelmi, deputato, Pietro Antonio Palladini e Bruno Corbi, dirigenti e protagonisti delle lotte di quel periodo.

«Isola felice» e priva di problemi. Sicché non ha dovuto certo faticare il compagno senatore Graziani, che di Paglietta è sindaco, nel convincere in apertura la gente che anche organizzare queste cose è compito del Comune (anche perché con gli altri compagni amministratori ha faticato tanto in questi dieci anni).

E' l'attenzione di tutti ha seguito tanto il dibattito con il compagno Procacci («Momenti della storia del movimento operaio italiano nel quadro del movimento operaio europeo») quanto quello di Paglietta («Momenti della storia del movimento operaio italiano») quanto quello di Procacci («Momenti della storia del movimento operaio italiano») quanto quello di Procacci («Momenti della storia del movimento operaio italiano») quanto quello di Procacci («Momenti della storia del movimento operaio italiano»).



## Trent'anni di lotte ma non è una celebrazione

Convegni di studio e manifestazioni popolari indette dalle sezioni agrarie dei comitati regionali del PCI e del PSI — Occasione per riproporre la questione agropastorale

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI** — «1950-1980: 30 anni di lotte agrarie in Sardegna»: questo il tema delle manifestazioni che si aprono oggi nell'isola per celebrare il trentennale dell'occupazione delle terre. Le sezioni agrarie dei comitati regionali del PCI e del PSI hanno deciso di rievocare quei giorni, con convegni di studio e manifestazioni popolari, non per un mero fine celebrativo, ma soprattutto per riproporre la questione fondamentale delle trasformazioni agropastorali che sono base essenziale del processo di rinascita configurato nella legge nazionale 288, rimasta inapplicata.

Il programma delle celebrazioni prevede un convegno-dibattito, con inizio alle ore 9 di oggi, nell'aula magna dell'università di Cagliari, che sarà introdotto dalle relazioni dei compagni Girolamo Sotgiu per il PCI e Sebastiano Dessana per il PSI, due noti studiosi di storia sarda e di problemi del movi-

mento contadino, animatori, in quei drammatici periodi del secondo dopoguerra, delle lotte per la terra.

Sulla stesso tema si incentrerà la manifestazione regionale annunciata per domani con i protagonisti di una delle più importanti lotte per la terra: l'occupazione del latifondo di Sa Zappara. Almeno 10 mila contadini, con le loro famiglie, venuti dai paesi del Guspinese, del Cagliariano e dell'Oristanese occuparono per qualche settimana il feudo della baronessa Rossi, dando vita ad una battaglia che ha segnato profondamente la coscienza politica e sociale delle popolazioni contadine di tutta l'isola. A Sa Zappara furono arre-

stati i dirigenti più noti del partito della sinistra, tra i quali il prof. Sebastiano Dessana insieme a 300 lavoratori. Ci fu anche un protagonista venuto da fuori: il compagno Gian Carlo Pajetta, che si recò nel latifondo occupato per recare la solidarietà e l'appoggio della direzione nazionale del PCI. Domani il

compagno Pajetta parlerà proprio a Guspini per rievocare quelle memorabili giornate, mentre oggi sarà a Serrenti, per inaugurare la nuova sezione comunista.

Il compagno Girolamo Sotgiu docente di storia moderna nell'università di Cagliari, e autore di numerosi volumi sulla storia del movimento operaio e contadino in Sardegna, nell'articolo che pubblichiamo conferma come il movimento per la terra abbia avuto importanza fondamentale nello sviluppo delle successive lotte per la rinascita della Sardegna.

Già nel volume «Campagna e movimento contadino del Mezzogiorno d'Italia dal dopoguerra ad oggi», scritto da Sotgiu e da altri 17 studiosi sotto la direzione di Francesco Renda, viene tentata una prima interpretazione delle lotte contadine del secondo dopoguerra, che consente di vedere come oggi vanno affrontati i problemi che si affacciano all'attenzione del Paese.

zanne il significato politico, per una prospettiva di avanzata unitaria del movimento democratico, di un movimento contadino quale quello che attualmente si sviluppa nelle campagne della Sardegna e che si pone obiettivi di trasformazione e di rinnovamento.

**Girolamo Sotgiu**

te del risultato elettorale del 18 aprile 1948, tentava un recupero di posizioni conservatrici, che furono battute nel 1953 con il fallimento della legge truffa.

Per questo una riflessione sulle lotte contadine del 1949-50 non è utile soltanto per definire il significato e l'importanza storica, ma anche per meglio apprezzare il significato politico, per una prospettiva di avanzata unitaria del movimento democratico, di un movimento contadino quale quello che attualmente si sviluppa nelle campagne della Sardegna e che si pone obiettivi di trasformazione e di rinnovamento.

## L'assistenza degli handicappati a Reggio Calabria

# Quando l'impreparazione degli insegnanti ostacola l'inserimento

Nostro servizio

**REGGIO CALABRIA** — Come viene esercitata l'assistenza agli handicappati nella provincia di Reggio Calabria? Visitiamo il centro ALAS di Reggio che occupa una trentina di persone fra terapisti, direttori medici, consulenti ortopedici, assistenti sociali, maestri e tecnici che funzionano a semiturno, pur attuando soprattutto un trattamento di tipo ambulatoriale.

Il discorso cade subito sul problema dell'integrazione dell'handicappato. A tal proposito il Centro comprende fra le sue attività anche i corsi di istruzione per il compimento della scuola dell'obbligo. Si trattava vari sempre di scuole speciali e qui tutte si dichiarano contrarie ai ghetti di ogni genere, però il giudizio sui tentativi di inserimento degli handicappati nelle scuole ordinarie non è affatto positivo. Vediamo il perché.

I dati del Provveditorato agli Studi sembrano incoraggianti: in tutta la provincia reggina vi sono 26 bambini portatori di handicap vari inseriti nelle scuole materne, 580 nelle elementari e 66 nelle scuole medie inferiori.

Queste cifre nascondono, però, le difficoltà e gli intoppi che nascono nell'ambiente di ricezione a cominciare dalla inadeguatezza delle strutture e da una non specifica preparazione degli insegnanti. Accade, non di rado, che alcuni bambini vengono abbandonati a sé stessi o vengono addirittura «restituiti» al centro da cui provengono; occorrerebbe la presenza e il sostegno di equipaggi psicomotori in ogni scuola che accoglie handicappati e invece non c'è nulla. Non basta quindi paracadutare un soggetto handicappato in mezzo ad altri bambini «normali» perché i problemi spariscono.

Il centro reggino dell'ALAS effettua interventi terapeutici quotidiani che richiedono la permanenza del bambino presso il centro per un'ora al massimo. Ecco allora che i familiari debbono sopportare grandi disagi e sacrifici per trasportare ogni giorno i bambini dai più lontani centri della provincia; si potrebbero creare, invece, sedi ambulatoriali decentrate e mag-

giorniere collegate al territorio se il fine è il reinserimento sociale dell'handicappato.

E non è che le strutture manchino del tutto. Ci riferiamo, ad esempio, al «Centro sanitario di Palizzi, costruito con i fondi CASMEZ e dotato di caratteristiche tali da poter diventare un ottimo centro di riabilitazione, oppure all'Ospedale di Cittanova, una parte del quale potrebbe benissimo essere adibita a presidio riabilitativo. Invece nessuna delle due strutture è ancora funzionante.

Anche i locali, ricavati in un edificio per normali abitazioni private, non sono del tutto adeguati alle esigenze proprie della riabilitazione e della riduzione funzionale, né le strutture ricevono la necessaria manutenzione.

L'attrezzatura richiesta non arriva mai e, *duis in fundo*, ogni tanto si tengono dei corsi di aggiornamento-istruzione, ma a cui partecipa qualche «eletta» che gode dell'incondizionata fiducia dei principali.

Un ricorrente motivo di protesta contro la gestione privata dell'associazione è costituito dalla logica di privilegiare qualche centro a discapito di tutti gli altri (7-8 in tutto).

La sede di Cosenza, infatti, è quella più attrezzata e, in un certo senso, più avanzata anche dal punto di vista degli interventi terapeutici.

In compenso c'è una rete di centri in condizioni simili o peggiori di quelle del centro reggino, come nel caso di Ellera di Camini (che assiste soggetti dagli otto anni in su), o addirittura scandalose, come nel caso di Caulonia, che assiste circa 150 bambini fino agli 8 anni fra interni, seminterni e ambulatoriali.

Sono spesi diversi miliardi per costruire il centro psico-diagnostico di Serra Spiga (CS), non ancora in funzione, ma destinato a divenire una specie di centro pilota. Anche questa scelta potrà servire solo a perpetuare la politica del «fiori all'occhiello» che nasconde le carenze e l'abbandono dei centri periferici.

**Filippo Toscano**

## Il democristiano Vincenzo Savino arrestato ad Avellino

# In carcere per bancarotta l'ex sindaco di Faggiano

Il provvedimento del tribunale di Taranto ha posto forse definitivamente fine ad una «brillante» carriera - Lo squallido connubio con il sistema di potere dc

Dal nostro corrispondente

**TARANTO** — Ex sindaco di Faggiano, un Comune della provincia di Taranto al di sotto dei cinquemila abitanti, dimissionario da pochi mesi dopo che, nell'aprile, la sua carica e grazie all'appoggio del gruppo consiliare democristiano, di cui faceva parte, si era reso autore di numerosi illeciti politico-amministrativi, oggetto di numerose denunce da parte sia dei partiti della sinistra che delle organizzazioni sindacali, infine proprietario di una azienda che, con la sua incapacità, è riuscito a mandare a rotoli: questo il curriculum di Vincenzo Savino, 55 anni, personaggio purtroppo tristemente noto negli ambienti politici tarantini.

La sua «carriera», se così si può chiamare, forse è finita in questi giorni. Savino è stato infatti arrestato ad Avellino in base ad un ordine di cattura emesso il 21 aprile scorso dal tribunale di Ta-

ranto, sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta nei confronti della propria ditta; non sono ancora chiari i motivi per i quali l'ex sindaco di Faggiano si trovasse nel capoluogo campano; probabilmente aveva incominciato a sentirsi «bruciato».

Per comprendere fino in fondo l'importanza della vicenda, bisogna ripercorrere i passi di questo uomo, un connubio dei più vergognosi tra un personaggio a dir poco losco ed il potere democristiano, connubio che ha caratterizzato per anni la vita politica di un piccolo Comune come Faggiano.

La scalata politica di Savino inizia nel 1969, quando riesce a mettere in minoranza il gruppo dirigente della locale sezione democristiana. Alle amministrative del '70, in un Comune di 700 abitanti, riesce a far fuori tutti gli amministratori democristiani uscenti, compreso il sindaco, riuscendo poi a farsi eleggere alla massima carica comunale. Nel

cinque anni in cui dirige la vita amministrativa del paese, Savino cerca di consolidare la propria posizione usando qualsiasi maniera. Le sinistre lo accusano di sfacciatismo clientelista, ma lui, grazie all'appoggio dei suoi fedeli sostenitori di partito, prosegue per la sua strada.

Intanto egli ha messo su una società estrattiva di pietrisco, ed anche in questo caso le rogne non mancano. Il motto di Savino a riguardo è che il sindacato nella fabbrica non deve entrare, e per ottenere questo tutti i metodi sono buoni: ricatti personali, licenziamenti, persino un gruppo di mazzieri utilizzati a tal fine in più occasioni davanti ai cancelli.

Tutto questo è scritto nelle innumerevoli denunce attualmente accatstate presso la magistratura tarantina. Alle elezioni del '75 la DC, che in pratica si identifica quasi con Savino, riesce per pochi voti a superare la lista delle sinistre e così egli continua a

svolgere le funzioni di sindaco. I metodi adottati sono sempre gli stessi; del resto Savino ha iniziato la sua scalata così, ed in questo modo è logico che continui. Nel frattempo la sua azienda incomincia a dare i primi segni di crisi, grazie alla cronica incapacità gestionale. Egli cerca allora di salvarsi lottizzando la pineta che circonda il paese. Il terreno è di proprietà della moglie, la relativa delibera va in Consiglio e passa a colpi di maggioranza, nonostante la ferma opposizione delle sinistre.

La sua ditta però continua a franare ed a gennaio Savino si dimette, per far posto ad un altro democristiano. Poi, in questi giorni, arriva l'istanza di fallimento e la conseguente sentenza del tribunale di Taranto, che ordina l'arresto di questo triste personaggio.

**Paolo Melchiorre**

## A Cagliari gli studenti dell'Isief l'hanno spuntata: potranno usufruire di due mense

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI** — La lunga lotta condotta in questi mesi dagli studenti dell'ISEF comincia a dare i primi risultati. Il problema delle mense infatti avviato a soluzione. Dopo una lunga trattativa condotta con l'Opera Universitaria si è arrivati ad un accordo che prevede la ammissione degli iscritti all'ISEF nei due mense della Casa dello Studente di Via Pessina.

La convenzione che regolerà in futuro i rapporti tra ISEF e Opera Universitaria dovrebbe essere firmata proprio in questi giorni. Le difficoltà incontrate nel corso della trattativa dovrebbero suggerire a tutti gli organismi interessati l'avvio di un piano tendente a creare le condizioni perché nel mondo accademico non si debba ripetere un simile stato di cose. Giustamente infatti il consiglio di amministrazione dell'Opera e i lavoratori delle mense hanno più volte lamentato le carenze strutturali e la mancanza di personale impiegato nelle mense. Di questo passo non solo si potranno garantire i pasti agli studenti ISEF, ma an-

che gli iscritti alle altre facoltà universitarie potrebbero patire degli inevitabili disagi. Ebbene, proprio da questa lotta vengono indicazioni che tutte le parti interessate dovrebbero saper raccogliere. In primo luogo è stato chiaro che ad un risultato positivo si è giunti soltanto attraverso una seria mobilitazione che rifiutando forme di lotta esasperate e inconcludenti ha ottenuto il consenso dell'opinione pubblica e imposto alle controparti la necessità di affrontare con rigore il problema. Su questo terreno gli studenti ISEF hanno chiamato tutte le parti interessate alla questione: direzione dell'ISEF dell'Aquila, opera universitaria, sindacati dei lavoratori. E i risultati non potevano mancare. Va sottolineato il ruolo costruttivo avuto nella vicenda della decima commissione del consiglio regionale sardo che, attraverso la paziente mediazione svolta dal suo presidente, compagno Eugenio Orrù, ha seguito tutte le fasi della trattativa intervenendo con puntualità nell'ambito delle proprie competenze.

**g. m.**

## A Paglieta l'Amministrazione ha organizzato un ciclo di conferenze

# In comune a lezione di storia

Al centro degli incontri il movimento operaio e contadino nel Meridione - I primi due storici intervenuti sono stati Giuliano Procacci e Giovanni Calci

Nostro servizio

**PAGLIETA** (Chieti) — Qui il problema della «memoria storica» viene affrontato da alcuni anni, da quando esplose come carezza delle nuove generazioni, quasi con furore razionale, naturalmente. Che vede in prima fila l'ente locale. Il Comune che ha dato in questi dieci anni di amministrazione di sinistra una immagine totalmente diversa di sé. Laddove prima, nella tradizione del più sonnacchioso meridione democristiano, vi erano solo certificati, e nemmeno tempestivamente rilasciati, e qualche palla paternaistica sulla spalla al cittadino che si avventurava su per i gradini del Comune, ora c'è una istituzione che organizza bisogni culturali e materiali ai quali cerca

soluzioni insieme ai cittadini. Così per lo sviluppo del Sangro e per il lavoro; così per la cultura. Ed ecco allora la Casa della Cultura, ecco il nascente museo, ecco il lavoro del gruppo teatrale che coinvolge nella costruzione di uno spettacolo sulla «memoria storica» decine di anziani, di bambini, di cittadini.

Ecco, l'ultima in ordine di tempo, l'iniziativa dell'Amministrazione popolare di organizzare due conferenze di dibattito sulla storia del movimento operaio e contadino in Italia e, particolarmente nel Meridione. E' toccato allo storico e senatore comunista Giuliano Procacci aprire questa prima (e certamente non isolata) serie di conferenze, la seconda sarà fra, nella casa consiliare del Comune. L'aula, giac-

ché siamo in tema di memoria, di tante e dure battaglie della vita di questo centro e della valle del Sangro.

Qui il movimento popolare contro la raffineria «Sangrochimica» trovò serate epiche di incontro e dibattito di massa, ed il contadino si appropriò della scienza per motivare la sua già istintiva avversione al «mostro» che avrebbe distrutto l'agricoltura più fiorente d'Abruzzo se la lotta di massa non l'avesse impedito.

Qui alla scienza si sono accostate anche masse di donne, le donne emarginate e maltrattate di un profondo Sud, nelle innumerevoli iniziative dell'Amministrazione comunale sul problema della salute, della medicina preventiva, dell'istituzione di quel

consulitorio che oggi quelle stesse donne affollano in massa.

In questa sala consigliere i giovani disoccupati hanno programmato tante iniziative di lotta; qui gli studenti hanno elaborato molto prima della regione Abruzzo i piani comunali per l'attuazione del diritto allo studio; qui i contadini hanno gettato le basi per tante delle cooperative della zona. Qui è successo altro ancora, con l'obiettivo del progresso. Ed anche l'altra sera, con Procacci, la sala era gremita: donne, anziani, giovani, venuti in molti anche da fuori, sensibili al richiamo di una cittadina che tanti vedono, sia detto senza retorica alcuna, come un esempio di vita culturale e democratica, anche se non

Certo, nel dare conto di queste iniziative la retorica è sempre in agguato. Ma queste serate danno veramente l'immagine dell'Italia che non partecipa alla spartizione del sottosegretari né alle lottizzazioni bancarie e televisive. Ma che lavora, pensa e discute sulla propria storia e sul destino dell'umanità.

**Nando Cianci**

Durante la conferenza stampa tenuta ieri dal compagno Stefanini

# Il PCI presenta le liste dei candidati alla Regione

Su 40 nomi 9 sono donne e 8 operai - Numerosi anche gli indipendenti - Quanto hanno pesato i questionari diffusi tra i simpatizzanti e i cittadini - Il primo partito a presentare le candidature

ANCONA — Più voti al PCI significa garantire per le Marche un governo regionale stabile e autorevole, basato su una maggioranza di sinistra, aperta a tutte le forze realmente disponibili per un processo di trasformazione democratica e riformatrice, al di fuori di qualunque veto o preclusione.

È quanto ha affermato il compagno Marcello Stefanini, segretario regionale del PCI, rispondendo alle domande dei giornalisti nel corso della conferenza stampa di ieri mattina, durante la quale è stata presentata la lista dei candidati comunisti per la prossima consultazione elettorale.

L'elenco dei compagni sottoposti al giudizio degli elettori per l'assemblea regionale, i consiglieri « confermatari », le « facce nuove » e la presenza delle varie componenti, costituiscono di per sé un quadro estremamente fedele e significativo di cosa è un partito come quello comunista e di come intende il suo impegno politico.

Su 40 candidati in lista 9 sono donne (la nostra regione conta, tra l'altro, la più alta percentuale di donne impegnate nei settori produttivi, dopo l'Emilia); otto sono gli operai e sei gli indipendenti.

È proprio sulla composizione della lista del PCI sulle presenze e soprattutto sulle pretese e assenze, si sono incrociate quasi tutte le domande. Perché manca questo? Perché manca quello? Cosa significa questo? Cosa significa quello?

« Nel mettere insieme la nostra lista — ha risposto Stefanini — ci siamo posti ovviamente il problema di rappresentare quanto più possibile gli strati, le categorie e le varie realtà sociali che si riconoscono, o possono riconoscersi, nella linea politica e amministrativa del PCI ».

Su questo tema, comunque, si è insistito molto e ciò, secondo chi scrive, un po' per la doviziosa « malizia » giornalistica, un po' forse per « dimenticanza » di una realtà che pure i fatti hanno dimostrato mille e mille volte. Che per i comunisti, cioè, una carica di consigliere regionale o di consigliere di amministrazione in un ente o altro, è sempre e solo un incarico politico, una « poltrona ». Vantaggi personali e sottoposte non se ne ricavano.

Questo concetto, di fronte alle ulteriori domande, è stato espresso da Stefanini in maniera ovviamente molto più elegante di quanto non abbiano fatto noi. Nella relazione introduttiva, d'altra parte, erano stati forniti altri importanti elementi per valutare come e in base a quali criteri sia stata compilata la lista del PCI per le elezioni regionali.

Sono stati infatti ricordati le migliaia e migliaia di questionari distribuiti (e ritirati) tra i compagni, i simpatizzanti e i cittadini, le centinaia di assemblee nelle sezioni, cui hanno partecipato oltre 7.000 iscritti con più di mille interventi. « Non è un caso — ha affermato Stefanini — che il nostro partito sia oggi il primo a poter presentare l'elenco dei suoi candidati ».

Altra questione-chiave affrontata nella conferenza stampa è stata quella del rapporto coi compagni socialisti. Solo tre giorni fa, infatti, il segretario regionale del PSI, Simonazzi, aveva affermato che il suo partito punta ad una giunta di solidarietà nazionale alla Regione. Solidarietà o giunta di sinistra, dunque?

« Al limite — ha risposto Stefanini — la questione potrebbe anche non porsi. Il problema è quello di programma autenticamente riformatore e progressista ».

« Se dopo l'8 giugno la DC si dimostrasse sinceramente disponibile ad attuare, con tutti gli altri, un tale tipo di programma, il PCI non avrebbe problemi. Noi non possiamo « veti » contro nessuno. E' la DC a porre steccati e pregiudiziali. E' Piccoli a dire che con i comunisti non vuole comunque governare ».

« E' realistico, quindi, parlare di « solidarietà nazionale »? No — ha concluso Stefanini — riteniamo di no. E riteniamo che oggi, più che mai, il nemico da battere è la DC. La DC di Piccoli e di Forlani che continua a pensare a irripetibili centrosinistra. f. c.

## Dopo l'ultima «uscita» del governo cittadino

### E' «anomala» o fuori legge la giunta di Ascoli Piceno?

ASCOLI PICENO — Nonostante la giunta democristiana che governa (ma sarebbe meglio dire non governa) la città appoggiata dai voti determinati di tre ex missini il cui rappresentante di spicco, Grilli, pare venga quotidianamente consultato sulle decisioni da prendere, sia stata da circa un mese dallo stesso Comitato comunale dc considerata « non solo un fatto straordinario e anomalo rispetto alla vocazione di apertura di sporti di tutti e di tensione ad allargare l'area democratica ed il consenso alle istituzioni, ma oggettivamente superata ».

Il 10 aprile di questo anno in seguito all'immobilismo e alla incapacità della Giunta, i quattro partiti dell'opposizione: PCI, PSI, PRI, PSDI, hanno avanzato per un loro avanti, per la seconda volta in pochi mesi, la richiesta di convocazione del Consiglio comunale con all'ordine del giorno la discussione di punti importanti quali il bilancio di previsione 1980, la mozione delle opposizioni

## In barba alla programmazione il bilancio a S. Benedetto

### Turismo? Cinque milioni in più e nessuna idea

Neanche una parola sull'argomento nonostante che il settore sia stato individuato come uno dei principali nell'economia cittadina

S. BENEDETTO — Ci si attende che la discussione del bilancio fosse l'occasione in cui la maggioranza affrontasse (almeno in questa sede) il problema di legge di bilancio o almeno si preoccupasse di parlarne.

Invece niente di niente. Le cifre sono risonante imploresse nella loro astrattezza programmatica e la voce dell'assessore democristiano alle finanze è stata la voce di colui che grida nel deserto: nel deserto delle idee, di una qualsiasi visione politica, di un qualsiasi indirizzo programmatico.

Il turismo: da 35 milioni a 40 nelle caselle del bilancio. Ma chi si attendeva che la politica turistica trovasse una giusta eco e collocazione nella relazione al bilancio e negli interventi dei consiglieri di maggioranza, è stato deluso.

È dire che soltanto due settimane fa il Consiglio comunale aveva discusso il piano triennale di sviluppo turistico « Adriatica » della precedente amministrazione di sinistra. C'erano voluti — per — due anni perché si arrivasse alla discussione in Consiglio. E' un record.

## Sempre più drammatico il traffico sulla Adriatica

ANCONA — E' necessario andare in tempi brevi alla liberalizzazione del tratto marchigiano dell'autostrada A14 per alleggerire la statale 16 « Adriatica ».

Il problema del traffico pesante che soprattutto nel periodo estivo crea non pochi inconvenienti alle popolazioni rivierasche ma anche agli stessi trasportatori (basti ricordare l'ultimo incidente mortale sulla SS16 a Pesaro). Di questo sempre più spinoso problema si è parlato, per l'ennesima volta ormai, in un incontro organizzato dalla FITA (Federazione italiana trasportatori artigiani) CNA tenutosi recentemente nei locali della Camera di commercio di Ancona.

Allo stesso incontro, all'ordine del giorno, è stata presentata una proposta di legge di bilancio di previsione 1980, la mozione delle opposizioni

Allo stesso incontro, all'ordine del giorno, è stata presentata una proposta di legge di bilancio di previsione 1980, la mozione delle opposizioni

Allo stesso incontro, all'ordine del giorno, è stata presentata una proposta di legge di bilancio di previsione 1980, la mozione delle opposizioni

g. c.

Consiglio comunale per il 2 maggio, lo ha poi rinviato a data da destinarsi.

I capigrupo di PCI, PSI, PRI e PSDI hanno replicato con una lettera indirizzata al sindaco e per conoscenza al prefetto che così si esprime:

« 1) è gravemente omissivo dei suoi doveri il fatto che il Consiglio comunale non sia stato convocato, così come prescritto dall'articolo del T.U. nei dieci giorni dalla formale richiesta fattuale pervenuta da più di un terzo dei consiglieri e protocollata in data 14 aprile 1980 ».

« 2) oltre la stessa omissione suscettibile di interessare la magistratura, ci preme farle notare — se ancora lei pensa di tenere in qualche conto l'opinione di rappresentanti della cittadinanza ascolana quanto lei liberamente eletti — che il comportamento suo e della Giunta è un ulteriore segno di inattività e di inefficienza tale da richiedere l'intervento sollecitatore e poi sostitutivo del prefetto, anche perché tra gli argomenti da discutere c'è quello che anche lei dovrebbe considerare particolarmente importante del bilancio di previsione di cui è incaricato ».

g. c.

## Nonostante la pioggia tanti gli incontri per la festa dei lavoratori

Il maltempo, che ha caratterizzato tutta la regione la giornata del primo maggio, non è stato sufficiente a dissuadere migliaia e migliaia di lavoratori e cittadini a partecipare alle numerosissime manifestazioni promosse dal sindacato unitario, dagli Enti locali e dalle forze politiche, in particolare dal PCI.

La manifestazione di spicco del PCI è stata indubbiamente quella di Colbordolo, un piccolo Comune del comprensorio Pesarese, nel corso della quale ha parlato il compagno Giorgio Napolitano della segreteria nazionale del PCI. Con il dirigente nazionale erano presenti il segretario regionale Marcello Stefanini, il segretario della Federa-

zione di Pesaro e Urbino Lamberto Martellotti, il senatore Giorgio De Sabbata e il sindaco di Colbordolo, Palmiro Uccelli che ha rivolto brevi parole di saluto al compagno Napolitano.

Nonostante la pioggerellina caduta con insistenza fin dal mattino i compagni avevano lavorato come se niente fosse. La grande partecipazione popolare del pomeriggio li ha ricompensati.

Altrettanto rilevante il successo della « Festa di maggio » promossa dall'amministrazione comunale di Jesi. Qui vi è da aggiungere la significativa novità dell'intervento della Rete 3 della Rai di Ancona che ha irradiato in diretta la manifestazione.

## Un'indagine dei bambini sulla nocività del lavoro dei genitori

# Tante domande per capire ciò che non dice il libro di scuola

Un lavoro di due anni condotto dal sindacato — Sono stati distribuiti più di ventimila questionari tra i ragazzi delle elementari e medie della Vallesina — I disegni, le interviste e i grafici saranno esposti a Jesi



JESI — E' durato quasi due anni il paziente lavoro di impostazione condotto avanti dai sindacati unitari CGIL-CISL-UIL e dai rispettivi patronati INCA, INAS, ITALMA, ora sta dando buoni frutti.

La proposta avanzata ai ragazzi delle scuole elementari e medie della Vallesina di condurre una indagine sul lavoro dei genitori (« L'ambiente di lavoro fa ammalare? », era il tema di fondo su cui erano chiamati a rispondere) ha riscosso un notevole consenso tra insegnanti e allievi e ha fornito ai ragazzi una infinità di spunti per lavori singoli o di gruppo.

Un primo maggio bagnato, dunque, ma nella tradizione con tantissima gente che si è spostata fin dal mattino sperando in un rinvadimento del tempo.

In alcune località il programma previsto non si è proprio potuto realizzare. Il caso di Pesaro dove presso il parco della pace doveva svolgersi la manifestazione promossa unitariamente da CGIL, CISL e UIL.

La segreteria provinciale unitaria ha deciso comunque che l'iniziativa si ripeterà domenica 4 maggio. Parleranno per il sindacato unitario provinciale Massimo Falconi e per la segreteria nazionale CGIL-CISL-UIL Manlio Spandonaro.

## Da Macerata una lettera di giuristi, medici, insegnanti

### Per aprire un dibattito su un problema che scotta

Chiedono la depenalizzazione delle « droghe leggere » e l'introduzione dell'eroina nella farmacopea ufficiale - Conoscere la legge di iniziativa popolare del Coordinamento contro le tossicodipendenze

MACERATA — L'aggravarsi del fenomeno del consumo di sostanze stupefacenti tra le nuove generazioni ha spinto un gruppo di giuristi, medici ed insegnanti di Macerata ad aprire un dibattito sul « problema droga ».

L'iniziativa scaturisce da una riflessione critica che ha come punto di riferimento la proposta di legge di iniziativa popolare avanzata dai movimenti giovanili della sinistra.

Pur non concordando su alcuni punti qualificanti della proposta di legge, gli otto promotori dell'iniziativa ritengono che essa possa offrire una utile occasione di dibattito ed invitano i cittadini ed esponenti del mondo della cultura e della vita politica a continuare la discussione che si è avviata. Insegnanti, magistrati e medici hanno così deciso di inviare ai quotidiani di maggiore diffusione locale una lettera aperta — che riporti integralmente — che, sollevando il problema, pone questi ed indica la necessità di dare, al più presto, risposte concrete e coerenti per avviare a soluzione un fenomeno che si sta rivelando sempre più acuto e di larga diffusione fra i giovani.

Ecco il testo del documento che è stato sottoscritto da Evio Hermes Ercoli (insegnante); Rino Frodi (sociologo dell'Università di Macerata); Lucio Sabbatini (medico psichiatra dell'ospedale di Macerata); Mario Striccoli (presidente della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Macerata); Alberto Taglienti (giudice del Tribunale di Macerata); Vando Scheggia (procuratore legale); « Il problema della droga ha assunto aspetti drammatici. Il mercato clandestino, gestito da organizzazioni mafiose, che realizzano profitti colossali, prospera e si estende sempre di più, dato che l'attuale legislazione si è rivelata del tutto inadeguata a fronteggiarlo. Di questo mercato i tossicodipendenti sono ad un tempo complici e vittime, ed il

bisogno di reperire la costissima dose (più di trecento mila lire al grammo) lo spinge inevitabilmente ad un sempre più diffuso comportamento criminale e ad una progressiva e pericolosa emarginazione. I consumatori di hashish e marijuana (il cui uso è notevolmente esteso e la cui tossicità è minore di quella dell'alcool) attingono allo stesso mercato dell'eroina, con il pericolo che aumentino occasioni di offerta di droghe pesanti. In questo quadro, i sottoscritti concordano sulla opportunità di depenalizzare l'uso dei derivati della cannabis (marijuana e hashish) e sulla introduzione dell'eroina

nella farmacopea ufficiale, prevista dalla proposta di legge di iniziativa popolare promossa dal Coordinamento operativo nazionale contro le tossicodipendenze, sulla quale si è iniziata la raccolta delle firme.

I sottoscritti pur non trovandosi tra di loro d'accordo su alcuni punti anche qualificanti della legge, individuano concordemente in essa una utile occasione di dibattito ed invitano tutti i cittadini a conoscerla e discuterla, ritenendo non più rinviabile l'esigenza che il Parlamento affronti in un'aula legge la questione della diffusione e dell'uso degli stupefacenti.

Un gruppo di ragazzi della prima media di Montecosaro hanno inventato un simpatico racconto sul « mastiche assassino », è la storia di un oppio che si è fatto fabbro e ha ammazzato un fabbro. « E' tutto il giorno dove sentire la puzza del mastiche che per lui era diventato un profumo e delle volte capillare, che lo adoperava come tale », finché non andò dal dottore e il quale gli disse che si era intossicato e gli ordinò di farsi curare. « Gli altri ragazzi raccontano di episodi che hanno avuto come protagonisti i loro genitori: « In Belgio, nella miniera, c'è stata una frana. Mio padre era rotto e il mio padre lo saldatore al cantiere navale Morini di Ancona. Quando viene a casa ha la canottiera tutta buca e tante ferite nel corpo e soprattutto nelle braccia ».

« Con questa iniziativa — dice Gianfranco Pielopico, responsabile dell'ufficio INAS di Jesi — non abbiamo voluto dare una risposta preconcisa sui problemi dell'ambiente di lavoro (e i lavori dei ragazzi lo hanno dimostrato ampiamente) ma sensibilizzare i ragazzi su una realtà di cui è bene che si cominci a parlare più diffusamente, in vista anche della piena attuazione della riforma sanitaria entrata in vigore quest'anno. E l'auspicio che facciamo è che anche nei programmi ministeriali problemi di questo genere trovino più ampi spazi ».

Luciano Fancello

## Domani ad Arcevia Nilde Jotti ricorderà l'ecidio di Monte S. Angelo

### Parte stasera la rassegna sul « Nuovo Cinema Tedesco »

### Il gruppo « Nostroteatro » presenta oggi « Il cerchio e lo sguardo »

ANCONA — Cresce ad Arcevia, con l'avvicinarsi, del giorno previsto, il clima d'attesa della gente per la grande manifestazione che, domani mattina, accoglierà la compagna Nilde Jotti, nella cittadina dell'entroterra anconetano per commemorare l'ecidio nazi-fascista di Monte S. Angelo, nel corso del quale, nel 1944, perirono partigiani e civili, fra cui anche alcuni patrioti slavi.

Preparata con grande cura, la manifestazione di domani, che vedrà anche gli interventi dell'assessore regionale Giuseppe Righetti e del vicepresidente nazionale della Associazione Partigiani Cristiani, Gioacchino Malavasi, è stata preceduta da un intenso lavoro preliminare nelle scuole e nei luoghi di lavoro: fra le cose più interessanti, la « mostra itinerante » di pittura e grafica dedicata a « La Resistenza ieri e oggi », che vede la partecipazione di ben 41 artisti che sarà in tutti i Comuni della Comunità Montana e delle Valli del Rovolo e dell'Esino.

Da molti centri della provincia e della Regione, a cominciare dal capoluogo, intanto, si stanno organizzando (molte le sezioni del PCI) pullmanni e auto per partecipare in massa a questo importante appuntamento storico e politico che, significativamente, giunge al termine di una lunga serie d'iniziativa, piccole e grandi, che hanno caratterizzato il 25 aprile e il 1. Maggio.

ANCONA — Organizzata dalla Provincia di Ancona in collaborazione con il Centro culturale cooperativo, il Goethe Institut di Roma, il Comune di Falconara e il Centro culturale polivalente del Comune di Jesi, si apre questa sera un'importante rassegna sul « Nuovo cinema Tedesco ».

ANCONA — Organizzato dalla Provincia di Ancona in collaborazione con il Centro culturale cooperativo, il Goethe Institut di Roma, il Comune di Falconara e il Centro culturale polivalente del Comune di Jesi, si apre questa sera un'importante rassegna sul « Nuovo cinema Tedesco ».

ANCONA — Organizzato dalla Provincia di Ancona in collaborazione con il Centro culturale cooperativo, il Goethe Institut di Roma, il Comune di Falconara e il Centro culturale polivalente del Comune di Jesi, si apre questa sera un'importante rassegna sul « Nuovo cinema Tedesco ».

ANCONA — Organizzato dalla Provincia di Ancona in collaborazione con il Centro culturale cooperativo, il Goethe Institut di Roma, il Comune di Falconara e il Centro culturale polivalente del Comune di Jesi, si apre questa sera un'importante rassegna sul « Nuovo cinema Tedesco ».

## Parte stasera la rassegna sul « Nuovo Cinema Tedesco »

### Il gruppo « Nostroteatro » presenta oggi « Il cerchio e lo sguardo »

ANCONA — Organizzata dalla Provincia di Ancona in collaborazione con il Centro culturale cooperativo, il Goethe Institut di Roma, il Comune di Falconara e il Centro culturale polivalente del Comune di Jesi, si apre questa sera un'importante rassegna sul « Nuovo cinema Tedesco ».

ANCONA — Organizzato dalla Provincia di Ancona in collaborazione con il Centro culturale cooperativo, il Goethe Institut di Roma, il Comune di Falconara e il Centro culturale polivalente del Comune di Jesi, si apre questa sera un'importante rassegna sul « Nuovo cinema Tedesco ».

ANCONA — Organizzato dalla Provincia di Ancona in collaborazione con il Centro culturale cooperativo, il Goethe Institut di Roma, il Comune di Falconara e il Centro culturale polivalente del Comune di Jesi, si apre questa sera un'importante rassegna sul « Nuovo cinema Tedesco ».

ANCONA — Organizzato dalla Provincia di Ancona in collaborazione con il Centro culturale cooperativo, il Goethe Institut di Roma, il Comune di Falconara e il Centro culturale polivalente del Comune di Jesi, si apre questa sera un'importante rassegna sul « Nuovo cinema Tedesco ».

ANCONA — Organizzato dalla Provincia di Ancona in collaborazione con il Centro culturale cooperativo, il Goethe Institut di Roma, il Comune di Falconara e il Centro culturale polivalente del Comune di Jesi, si apre questa sera un'importante rassegna sul « Nuovo cinema Tedesco ».

ANCONA — Organizzato dalla Provincia di Ancona in collaborazione con il Centro culturale cooperativo, il Goethe Institut di Roma, il Comune di Falconara e il Centro culturale polivalente del Comune di Jesi, si apre questa sera un'importante rassegna sul « Nuovo cinema Tedesco ».

ANCONA — Organizzato dalla Provincia di Ancona in collaborazione con il Centro culturale cooperativo, il Goethe Institut di Roma, il Comune di Falconara e il Centro culturale polivalente del Comune di Jesi, si apre questa sera un'importante rassegna sul « Nuovo cinema Tedesco ».

## Parte stasera la rassegna sul « Nuovo Cinema Tedesco »

### Il gruppo « Nostroteatro » presenta oggi « Il cerchio e lo sguardo »

ANCONA — Organizzata dalla Provincia di Ancona in collaborazione con il Centro culturale cooperativo, il Goethe Institut di Roma, il Comune di Falconara e il Centro culturale polivalente del Comune di Jesi, si apre questa sera un'importante rassegna sul « Nuovo cinema Tedesco ».

ANCONA — Organizzato dalla Provincia di Ancona in collaborazione con il Centro culturale cooperativo, il Goethe Institut di Roma, il Comune di Falconara e il Centro culturale polivalente del Comune di Jesi, si apre questa sera un'importante rassegna sul « Nuovo cinema Tedesco ».

ANCONA — Organizzato dalla Provincia di Ancona in collaborazione con il Centro culturale cooperativo, il Goethe Institut di Roma, il Comune di Falconara e il Centro culturale polivalente del Comune di Jesi, si apre questa sera un'importante rassegna sul « Nuovo cinema Tedesco ».

ANCONA — Organizzato dalla Provincia di Ancona in collaborazione con il Centro culturale cooperativo, il Goethe Institut di Roma, il Comune di Falconara e il Centro culturale polivalente del Comune di Jesi, si apre questa sera un'importante rassegna sul « Nuovo cinema Tedesco ».

ANCONA — Organizzato dalla Provincia di Ancona in collaborazione con il Centro culturale cooperativo, il Goethe Institut di Roma, il Comune di Falconara e il Centro culturale polivalente del Comune di Jesi, si apre questa sera un'importante rassegna sul « Nuovo cinema Tedesco ».

ANCONA — Organizzato dalla Provincia di Ancona in collaborazione con il Centro culturale cooperativo, il Goethe Institut di Roma, il Comune di Falconara e il Centro culturale polivalente del Comune di Jesi, si apre questa sera un'importante rassegna sul « Nuovo cinema Tedesco ».

ANCONA — Organizzato dalla Provincia di Ancona in collaborazione con il Centro culturale cooperativo, il Goethe Institut di Roma, il Comune di Falconara e il Centro culturale polivalente del Comune di Jesi, si apre questa sera un'importante rassegna sul « Nuovo cinema Tedesco ».

## Parte stasera la rassegna sul « Nuovo Cinema Tedesco »

### Il gruppo « Nostroteatro » presenta oggi « Il cerchio e lo sguardo »

ANCONA — Organizzata dalla Provincia di Ancona in collaborazione con il Centro culturale cooperativo, il Goethe Institut di Roma, il Comune di Falconara e il Centro culturale polivalente del Comune di Jesi, si apre questa sera un'importante rassegna sul « Nuovo cinema Tedesco ».

ANCONA — Organizzato dalla Provincia di Ancona in collaborazione con il Centro culturale cooperativo, il Goethe Institut di Roma, il Comune di Falconara e il Centro culturale polivalente del Comune di Jesi, si apre questa sera un'importante rassegna sul « Nuovo cinema Tedesco ».

ANCONA — Organizzato dalla Provincia di Ancona in collaborazione con il Centro culturale cooperativo, il Goethe Institut di Roma, il Comune di Falconara e il Centro culturale polivalente del Comune di Jesi, si apre questa sera un'importante rassegna sul « Nuovo cinema Tedesco ».

ANCONA — Organizzato dalla Provincia di Ancona in collaborazione con il Centro culturale cooperativo, il Goethe Institut di Roma, il Comune di Falconara e il Centro culturale polivalente del Comune di Jesi, si apre questa sera un'importante rassegna sul « Nuovo cinema Tedesco ».

ANCONA — Organizzato dalla Provincia di Ancona in collaborazione con il Centro culturale cooperativo, il Goethe Institut di Roma, il Comune di Falconara e il Centro culturale polivalente del Comune di Jesi, si apre questa sera un'importante rassegna sul « Nuovo cinema Tedesco ».

ANCONA — Organizzato dalla Provincia di Ancona in collaborazione con il Centro culturale cooperativo, il Goethe Institut di Roma, il Comune di Falconara e il Centro culturale polivalente del Comune di Jesi, si apre questa sera un'importante rassegna sul « Nuovo cinema Tedesco ».

ANCONA — Organizzato dalla Provincia di Ancona in collaborazione con il Centro culturale cooperativo, il Goethe Institut di Roma, il Comune di Falconara e il Centro culturale polivalente del Comune di Jesi, si apre questa sera un'importante rassegna sul « Nuovo cinema Tedesco ».

Un inserto del «Popolo» dà il via alla crociata contro le giunte di sinistra

# La DC «analizza» la realtà dell'Umbria Niente dati ma in compenso tante bugie

Intanto si scatena la lotta per le liste - Si dimette il segretario regionale del PSI per presentarsi alle elezioni - L'amministrazione democratica di Foligno fa il punto con la gente sui cinque anni di lavoro

Non c'è un dato, ma solo parole. La DC ha partorito la sua analisi della realtà umbra, tutta scritta su uno «speciale» del *Popolo*, al quale hanno collaborato ben due redattori della sede locale RAI. Le affermazioni sono di questa natura: «Oggi, risultanti alla mano, potremmo dire che avevamo ragione, ma questo sarebbe semplice, sterile autocomplacimento». La frase è di Sergio Bistoni, capogruppo regionale della DC. Peccato che dal testo dell'articolo non si capisca nemmeno su che cosa il leader dello scudocrociato pretendeva di «aver ragione». Forse sul fatto che non c'è stata programmazione? E pensare che l'Umbria è una delle poche regioni che ha un piano regionale di sviluppo, votato persino dalla DC!

Dalle gratuite affermazioni di Bistoni si passa a qualche decisamente falsa di Roich. La stabilità delle amministrazioni di sinistra, secondo il segretario provinciale dc, sarebbe un mito. Cinque anni di governo, senza una crisi, e il «nostro» va finta di non essersene accorto. Forse quando parla di «incertezza politica e amministrativa» pensa ai comuni che gestisce lo scudocrociato: valga per tutti l'esempio di Assisi.

Nel pamphlet del *Popolo* ci sono poi giudizi del consigliere regionale Mario Mariani che ha ricevuto neanche tanto tempo fa una comunicazione giudiziaria per la gestione della cassa rurale di Foligno. Manca Piccoli, altro consigliere dc che secondo Reviglio sarebbe un evasore fiscale. Sono presenti invece «contributi» di due redattori della RAI: Meattelli e Gatti. Articoli carichi di livore verso tutti, persino verso il giornalismo umbro. E pensare che costoro dovrebbero garantire l'obiettività dell'informazione!

Tutto il resto è quasi ordinaria amministrazione, dove non si va al di là di giudizi scatti, che non hanno il pregio nemmeno di essere provocatori. La cosa più sconcertante di questo «pezzo di propaganda» dc è proprio l'assenza di idee, di proposte, di analisi della realtà regionale. A stigmatizzare questo comportamento dc, del resto, ci pensò già nel maggio del '79 nemmeno che l'arcivescovo di Perugia, monsignor Lambroschini, quando dichiarò al *Giornale* di Montanelli, che lo scudocrociato non sapeva né governare, né fare l'opposizione.

Ma passiamo all'attualità più scottante: la DC mente scrive una lunga serie di vaghezze e falsità sull'Umbria, è tutta impegnata nei propri giochi di correnti. I fanfaniani sono terrorizzati dal possibile successo che gli spillatini potrebbero avere nella «corsa ai posti» di Palazzo Cesaroni. In questo «scontro fra giganti» sembra che il primo a rimetterci sarà Pino Sbrenna, «amico» dell'ex sottosegretario ai beni culturali. Anche questo un edificante ed esemplare scontro, dopo quel bel l'episodio che ha riguardato il professor Chiuini, al quale è stato richiesto di ritirarsi perché troppo competitivo nei confronti degli altri candidati regionali dc.

Per quanto riguarda il PSI, invece, alcune novità di rilievo sono scaturite dalla riunione del direttivo regionale. Innanzitutto le dimissioni di Aldo Potenza per presentarsi candidato nelle liste del suo partito. Il nuovo segretario regionale è già stato eletto: si tratta del professor Gerardi. L'organismo dirigente ha poi ribadito a maggioranza la scelta di non ripresentare i due assessori uscenti, Mercatelli e Belardinelli. Per costoro non resta ora che appellarsi ad un possibile intervento di qualche leader nazionale.

I candidati al seggio di Palazzo Cesaroni per i socialisti dovrebbero perciò essere oltre a Potenza, Gubbini (sindaco di Guadalupe Tadino), Malizia (segretario della federazione ternana), il senatore Strati (che sostituirebbe a Gubbio l'attuale vicepresidente della giunta regionale), il vicepresidente della giunta di Perugia, Lorenzini, e il presidente di quella di Terni, Dominici.

**FOLIGNO** — Le schede, graficamente bene impaginate, sono 34, stampate in tremila copie; contemporaneamente una matita in cui le schede sono riprodotte in formato più grande, sta girando in tutto il comune, nelle frazioni, e la gente ci discute sopra, magari assieme agli amministratori: così la giunta comunale di Foligno sta facendo il rendiconto di cinque anni di amministrazione. I cittadini, indubbiamente, ma nei quali anche Foligno è cresciuta, ha consolidato una sua immagine.

Le schede, come si diceva, sono 34, ma non sono affatto un «conto della spesa». Non a caso, la prima riguarda un aspetto squisitamente politico, cioè l'interessante e significativa esperienza dell'accordo programmatico-istituzionale, siglato nel 1977 tra tutti i partiti democratici, dopo un'ampia consultazione di massa e che portò alla formazione di una giunta PCI-PSI-DPSI, con un ruolo costruttivo della stessa DC, che per sua scelta rimase fuori dell'esecutivo. È questo uno degli aspetti caratterizzanti l'esperienza folignate di quel periodo, per nulla minimizzato da successivi atteggiamenti assunti (anche in vista della campagna elettorale ed in presenza del mutato quadro nazionale) dalla DC e dallo stesso PSDI, che mostrano come l'apertura, la possibilità di dialogo, manifestata anche a Foligno dai comunisti e dalle giunte di sinistra sono state un esempio tangibile di un corretto rapporto politico.

Ma in questi anni anche il Comune folignate ha saputo essere un punto di riferimento per il generale, per le attività, le forze economiche e sociali. «Da semplice erogatore di servizi il Comune — è stato sottolineato — è diventato un soggetto reale di programmazione, capace di rappresentare la sintesi di contributi diversificati degli enti, delle cooperative dei coltivatori diretti, degli istituti di credito come la Cassa di Risparmio».

I risultati di questo impegno — e le schede lo ricordano — non si sono fatti attendere: si chiamano piano pluriennale di sviluppo, centro agro-alimentare, mostra mercato «il comprensorio produce», consorzio artigiani, centro commerciale, nuovo agrogrosso, nuovi insediamenti industriali ed artigianali distribuiti in maniera equilibrata in tutto il territorio. Tutti i momenti di grande valore, che rivelano da un lato la vitalità di un tessuto economico, dall'altro come la programmazione non sia stata solo uno slogan.

Se questi sono stati i due elementi caratterizzanti l'impegno della giunta comunale di Foligno, è chiaro che le schede sono una miniera di dati, di contenuti, di realizzazioni che qualificano questo modo di lavorare al quotidiano dell'amministrazione. Per esempio, a fronte di un andamento della spesa corrente inferiore al tasso di inflazione, l'aumento delle spese di investimento è stato invece del mille per cento. Negli ultimi tre anni sono stati programmati e realizzati circa venti miliardi, che in buona sostanza significano sistemazione della viabilità, della rete fognaria, piano di illuminazione per tutto il territorio comunale.

L'amministrazione comunale ha saputo definire una propria proposta complessiva sul terreno della promozione culturale; ed è, come è noto, sempre lì, «il progetto Piermarini ed il suo tempo» che fanno della biblioteca comunale il fulcro di un insieme di interventi: ed ecco le attività teatrali, musicali, il laboratorio grafico-pittorico-plastico. Ed ancora, nel quadro dello sforzo per garantire una migliore qualità della vita, gli interventi nel settore dello sport, dei servizi sociali, della salute.

Un quadro completo, insomma, di un lavoro svolto assieme alla gente e sul quale ora la stessa gente discute, per andare ancora più avanti, consolidare i risultati raggiunti. Certo, le schede non hanno proprio nulla di trionfalistico e non mancano quelle in cui si parla di problemi aperti, alcuni dei quali angosciano davvero la popolazione e le istituzioni. È il caso della diffusione della droga a Foligno.

Un'altra grande sfida è che le schede lanciano, riguarda la partecipazione popolare, che ha presentato aspetti indubbiamente positivi accanto ad altri contraddittori, che occorrerà superare affidando alle circoscrizioni maggiori poteri decisionali.

Ecco dunque come si presenta al giudizio della gente una amministrazione di sinistra in un comune di grossa dimensione dell'Umbria: un cammino percorso positivamente e con grossi risultati, e che fa guardare con fiducia anche agli anni '80.

## E il giornalista scivolò sul «PC3»

*Mentre una generazione di semiologi, fra i più illustri, si sta interrogando sugli effetti delle comunicazioni di massa e mentre una schiera di ricercatori sta da alcuni anni lavorando a ridisegnare la mappa dell'informazione italiana, da Perugia qualcuno ha già provveduto, per l'Umbria, a svolgere tutte le analisi e a fornire tutte le risposte. Il «saggio» è uscito il 1. maggio (sigh!) in una «speciale Umbria» dell'organo dc, per la firma di Adriano Gatti, responsabile della struttura programmi della RAI perugia.*

Se il titolo («Informazioni: il conformismo dei vari «PC3»), non è addebitabile all'Umbria, l'articolo è un insieme di affermazioni affrettate, spesso arbitrarie, e marcate («sanamento» DC) dal numero che occupa, nella gerarchia dc, il vicesegretario Donat Cattin.

Nell'articolo non si danno riferimenti, non vengono citati nomi o luoghi. Si procede per allusioni, qualche volta precise, altre volte mortificanti del lavoro che decine e decine di giornalisti e di operatori dell'informazione stanno, anche faticosamente portando avanti.

Che «l'informazione in questi 10 anni abbia subito in Umbria un processo involutivo», è una perla che lasciamo a Gatti: sono tutti in grado di giudicare se oggi la circolazione delle idee, attraverso i vari organi di stampa, sia più libera, continua e produttiva di qualche anno fa.

Citiamo: «Il giornalista non può testimoniare ma notare della verità», «l'informazione controllata dai centri di potere», e così di seguito. Vorremmo solo rispondere sui «tentativi più patetici che pratici di alcune emittenti radiotelevisive»: il Gatti dovrebbe sapere che con «volontarismo» molti giornalisti di questa esperienza sono nella provincia di Perugia stanno lavorando per organizzare una giornata della pace per l'11 maggio all'Isola Polvese; pensì, Gatti, operatori dell'informazione non tanto «testimoni» ma protagonisti della notizia!

In tutta sincerità non crediamo che non solo il titolo sia un brutto scherzo giocato a Gatti, ma tutto l'articolo. E, scherzo per scherzo, ci lasci concludere che è un pezzo da cani.

Per la festa dei lavoratori inaugurati i 135 ettari del parco

# Un Primo Maggio diverso a passeggio sul Monte Tezio

Nonostante l'inclemenza del tempo tanta gente tra il verde finalmente aperto a tutti L'iniziativa di Regione, Comune di Perugia e Comunità montana «Monti del Trasimeno»

PERUGIA — «Vorrei metterci dentro tante cose, giochi per i bambini, centri per gli anziani, tutto tranne ville». Così la pensa un cittadino che ha partecipato il primo maggio alla inaugurazione dei 135 ettari di parco pubblico sul Monte Tezio. La gente arrivava a folli gruppi nonostante le impetuose condizioni del tempo accolta dalla musica della banda di Prestola. Pochi hanno voluto rinunciare ad una passeggiata tra il verde del monte.

Oggi si parla tanto di recuperare la natura, di riavverire il gusto di stare tra il verde senza turbare l'equilibrio ecologico; l'amministrazione di Perugia, così insieme alla Comunità Montana «Monti del Trasimeno» ha seguito questa esigenza moderna, ha voluto dare ai giovani, agli anziani, ai bambini un posto tra gli alberi. E non è stato di scarso rilievo aprirlo ufficialmente il primo maggio, festa dei lavoratori.

«La miglior maniera di festeggiare il primo maggio — ha detto Germano Marri, presidente della giunta regionale — è aprire un parco ai cittadini. Festeggiandolo facendoci tutti una lunga passeggiata».

Anche il sindaco di Perugia, Zaganelli, ha detto che il significato più importante di questa iniziativa è quello di ritornare al lavoro tra la natura, come testimonia l'impiego della guardia forestale, e di saper apprezzare il contatto con le cose naturali.

«Penso — ha detto il sindaco — alla gioia di un giovane nel veder crescere una pianta».

I discorsi delle autorità presenti sono stati brevi, poi tutti a camminare tra i sentieri, mentre un gruppo di giovani suonava la chitarra sotto un albero. Qualcuno è arrivato anche in cima al monte, i bambini giocavano a nascondino e correvano una volta tanto senza rischi. D'altronde, è stato anticipato dal sindaco, si vuole attrezzare il parco rispendo la linea di divertirsi a contatto con la natura.

«Per questo — ha detto Zaganelli — abbiamo pensato di istituire sull'esempio della Svizzera dei percorsi naturali costituiti da sentieri da per-

correre di corsa con ostacoli naturali, oppure con tronchi d'albero da adoperare per fare le flessioni e così via». «Ecco perché — ha detto sempre il sindaco — siamo lieti di consegnare il parco alla Comunità Montana».

Subito gli ha fatto eco Alfio Caponi, presidente della Comunità Montana «Monti del Trasimeno». «Le cattive condizioni del tempo e la eccezionale risposta dei cittadini — ha detto Caponi — dimostrano come sia stata giusta la scelta del Comune e della Comunità Montana. Noi, dal canto nostro, siamo felici di ricevere il parco anche per gli sforzi che abbiamo sostenuto. Siamo anche del parere che vada attrezzato, oltre che con i percorsi di cui ha parlato il sindaco, con sistemi di prevenzione degli incendi, per la sistematica pulizia dell'ambiente e con punti di ristoro che non abbiano carattere turistico».

Ma le sorprese durante la passeggiata non finivano mai. All'ultimo punto di ristoro, dove aveva preso posto la banda, c'era anche una mostra di disegni fatti dai bam-

hini delle scuole elementari e degli asili; il titolo era: «Monte Tezio».

Parlando con alcuni di loro e osservando i disegni che avevano fatto, sono venute fuori le aspettative dei bambini. Si possono riassumere in due parole: giochi e animali. «Io vorrei che nel parco — ha detto una bambina — ci fosse posto per la grafite, i panda, le tartarughe e tanti altri animali che così potrebbero stare in pace».

Il primo maggio sul Monte Tezio si è festeggiato così.

Marco Gregoretti

## Positivi risultati della trattativa L'ateneo per stranieri è al collasso: il rettore finalmente se ne accorge

Verrà sottoposto ai sindacati un disegno di legge per la riforma della Gallenga

## Per i dodicimila metalmeccanici inizia la vertenza contrattuale

**I lavoratori ternani discutono la piattaforma per il contratto**

Assemblee alle Acciaierie e alla Terninox — Per le piccole aziende presentato già il pacchetto di richieste all'Associazione industriali e alla Confapi

TERNI — Per i dodicimila lavoratori metalmeccanici della provincia di Terni è iniziata la stagione delle vertenze contrattuali. In alcune fabbriche la piattaforma è stata già presentata ed è iniziata la contrattazione. In altre, come alla «Terni» e alla Terninox si sta discutendo dei contenuti in assemblee. C'è il caso delle piccole e medie aziende la cui piattaforma è stata già approvata e presentata all'Associazione industriali e alla Confapi, insieme alla richiesta di un primo incontro. La controparte non ha però ancora dato nessuna risposta.

Le due fabbriche dove la vertenza è più avanti sono la Sit-Stampaggio e la Bosco. Alla Sit-Stampaggio c'è stato un incontro tra le parti nel corso del quale la direzione aziendale ha dato alcune prime risposte, che sono state giudicate in parte accettabili e in parte ancora lacunose dalle organizzazioni sindacali e che ora sono al vaglio dei lavoratori. Terni ha discusso il consiglio di fabbrica, mentre per lunedì è già fissata l'assemblea di fabbrica, dopo di che si tornerà al tavolo delle trattative. La Sit-Stampaggio occupa circa cinquecento persone, produce asali per la Fiat ed è, tra le medie aziende ternane, tra

**Terni: la giunta comunale ha acquistato Palazzo Gelasi**

TERNI — L'Amministrazione comunale ha acquistato Palazzo Gelasi Petrucci di Collescipoli. Il fabbricato seicentesco, per la mancanza di manutenzione da parte dei proprietari, fu dichiarato inagibile e pericolante fin dal 1960. Il Comune di Terni, dopo una serie di ordinanze fatte pervenire ai proprietari, per salvaguardare la pubblica incolumità e per recuperare il patrimonio artistico, incaricò un professionista di redigere un progetto per il restauro. Dal momento che i proprietari non avevano la possibilità finanziaria per intervenire, l'amministrazione comunale ha ora deciso di acquistare l'edificio. Il palazzo, costruito in epoca rinascimentale su progetto dell'architetto Catucci, ha una facciata di pregevole fattura architettonica, tanto che la Sovrintendenza ai monumenti e alle gallerie dell'Umbria vi ha posto il vincolo per impedire che fosse manomesso. All'interno una piccola area libera è destinata a cortile. Tutte le murature sono realizzate in pietra ed esternamente, parzialmente intonacate. Per i lavori di consolidamento è prevista una spesa di oltre 217 milioni di lire.

L'intervento dell'amministrazione comunale è stato sottolineato nel corso del dibattito in Consiglio comunale, va in direzione del recupero di un patrimonio artistico e culturale che altrimenti andrebbe perduto, anche se questa operazione non rientra nell'ambito dei compiti istituzionali del Comune. La decisione di acquistare il palazzo, pagandolo 33 milioni, ha trovato il pieno consenso del Consiglio di circoscrizione.

**A Spoleto grande successo della nuova Orchestra sinfonica umbra**

SPOLETO — L'orchestra sinfonica umbra, costituita grazie all'impegno comune della Regione, delle Province e delle aziende del turismo dell'Umbria, ha esordito con pieno successo il Primo maggio al Teatro nuovo di Spoleto. Il gremio in ogni ordine di posti. Erano presenti tra gli altri il presidente del consiglio regionale umbro professor Abbondanza, con l'assessore regionale alla cultura compagno Neri, il sindaco di Spoleto ed i presidenti delle aziende del turismo di Perugia e di Spoleto.

Sotto la ottima ed appassionata direzione del maestro Carlo Friese l'orchestra ha eseguito la «messa in do» di Beethoven ed «Overture fantascienza» dal «Romeo e Giulietta» di Ciaikovski, per la «messa in do» erano in scena il soprano Lidia Marimpietri, il mezzosoprano Gloria Banditelli ed il basso Giovanni Guameri con il coro dei Cantori di Assisi diretto da padre Nicolini. Con loro l'organista Gabriella Panichi. Tutti hanno contribuito con perfetta fusione alla bella esecuzione della difficile partitura beethoveniana ed alla fine sono stati accomunati in un prolungato ed affettuoso applauso, così come è stato per l'intera orchestra al termine del brano di Ciaikovski.

L'Umbria ha ora per la prima volta nella storia una sua orchestra sinfonica, un complesso di 110 elementi di cui solo 8 provenienti da altre regioni. Il suo avvio, alla luce del concerto spoletino, è stato senz'altro più che positivo e promettente.

Di vivo apprezzamento è stato il giudizio del presidente del consiglio regionale dell'Umbria professor Abbondanza che ha sottolineato la rilevanza ed il significato dell'iniziativa della regione e degli enti locali umbri.

L'orchestra ha ora in programma una serie di concerti nella regione a partire da quello che terrà nella prossima settimana al teatro Moriacchi di Perugia. Inizia una attività che colma un grosso vuoto in una regione ricca di tradizioni.

**g. m.**



Una recente assemblea degli studenti della Gallenga

Dunque i docenti, i conversatori della Gallenga un primo importante risultato l'hanno conseguito: «Entrò e non oltre il 12 maggio il rettore — sono parole di Vallittuti — renderà noto ai rappresentanti sindacali lo schema di disegno di legge che definisce l'organico del personale docente».

È l'impegno strappato a Vallittuti dopo praticamente due giorni di trattative (l'incontro iniziò mercoledì pomeriggio e terminò il primo maggio) tra l'ex-ministro-rettore ed i sindacati CGIL-CISL scuola. I rappresentanti sindacali ed il rettore — così recita il protocollo d'intesa — concordano nel riconoscere che la legge 181 del '73 concerne l'ordinamento dell'università italiana per stranieri non è più adeguata alle esigenze del suo regolare ed efficace funzionamento. Procedere alla riforma della legge, intanto, vuol dire promuovere l'elaborazione e la presentazione al Parlamento sulla Gallenga che preveda: la distinzione del corpo docente nei ruoli degli associati e dei ricercatori; l'istituzione degli organici sia per gli associati che per i ricercatori dell'Università, con la specificazione del numero minimo degli uni e degli altri. Si ritiene necessario inoltre, nell'accordo, l'inserimento dei predetti organici nel ruolo nazionale degli associati e dei ricercatori con possibilità di transito alla Gallenga alle altre università.

E ancora: la previsione e la specifica-

zione dei provvedimenti per l'immissione nei ruoli degli associati e dei ricercatori della «Stranieri» tanto del personale docente e comandato quanto del personale docente non di ruolo attualmente in servizio. Si prevede inoltre che il disegno di legge di riforma della 181 contenga norme relative anche al personale non docente che ricoprono quanto è già stato deliberato recentemente dal consiglio di amministrazione per il miglioramento dello status dello stesso personale. Lo schema di disegno di legge sarà anche sottoposto al parere del consiglio accademico ed a quello del consiglio di amministrazione, nonché al parere delle organizzazioni sindacali in sede nazionale.

quelle che hanno migliori possibilità di sviluppo. La direzione aziendale si è dichiarata disponibile ad effettuare investimenti per migliorare i macchinari e l'ambiente. Su altre richieste come quelle relative all'organizzazione del lavoro, restano ancora divergenze tra le parti.

Alla Terni e alla Terninox sono in corso le assemblee per discutere sulla bozza di piattaforma predisposta dal Consiglio di fabbrica. Le assemblee termineranno all'inizio della prossima settimana. Alla Bosco c'è già stato un primo incontro, ma senza risultato, dopo di che la trattativa si è bloccata.

Quello che si coglie è comunque un atteggiamento del padronato tendente a mandare le trattative per le lunghe, facendoci intendere così che il braccio di ferro sarà piuttosto duro. Le piattaforme aziendali sono articolate su una prima parte contenente richieste che riguardano l'occupazione, il decentramento produttivo. C'è poi una parte normativa che contiene richieste per l'organizzazione del lavoro, l'inquadramento unico, gli aumenti salariali. La media delle richieste oscilla tra le 35 e le 40 mila lire, sulla scia delle indicazioni nazionali.

**viaggi e vacanze incontri dibattiti**

UNITA' VACANZE

**g. i.**

**w. v.**

Aprire alle 21 la campagna elettorale del Partito Comunista

# Questa sera in Piazza S. Croce appuntamento con Pietro Ingrao

E' la prima manifestazione del PCI in vista della scadenza dell'8 giugno - Dibattiti, assemblee incontri ed altre iniziative si svolgono in questi giorni nelle sezioni

## Sospeso lo stato di agitazione

### Presto altri autisti in organico all'ATAF

I lavoratori dell'ATAF hanno deciso di sospendere lo stato di agitazione, considerando positivamente gli impegni assunti dall'ATAF e dal CSPT circa i punti ed i problemi sollevati dai lavoratori.

ORGANICI - L'azienda, raccogliendo le richieste del sindacato, assumerà gli autisti in graduatoria nell'ultimo concorso. Inoltre, è stato bandito un nuovo concorso, con procedure più rapide, per l'assunzione di nuovi conducenti.

FERIE - L'azienda si è impegnata a garantire l'assegnazione delle ferie residue del '79 e quelle del 1980.

NUOVI AUTOBUS - Sono già arrivati 20 autobus di 12 metri e già sono stati utilizzati per il servizio di linea. Altri 60 autobus arriveranno entro il mese di giugno. L'immissione in servizio di questi mezzi porterà alla graduale eliminazione degli autobus più vecchi, con un effettivo miglioramento delle condizioni di lavoro degli autisti e di trasporto degli utenti.

DEPOSITI - L'amministrazione comunale di Firenze ha già definitivamente destinato l'area, precedentemente individuata a sud-est della città (zona del Guarnone) per la costruzione di un nuovo deposito ATAF. Un'altra area è stata individuata nella zona di Ponte all'Indiano. Complessivamente sono state, inoltre, ritenute le risposte che l'azienda ha dato circa i problemi dei turni, i provvedimenti disciplinari e l'impianto pneumatico per la pulizia dei veicoli.

Stando così le cose, appare strumentale ed inopportuno lo sciopero proclamato dalla FAISA, alla cui iniziativa il Consiglio unitario si dissocia nella maniera più assoluta.

Pietro Ingrao, membro della direzione nazionale del PCI, apre questa sera la campagna elettorale del comunista fiorentino. Il comizio è previsto per le 21,30 in piazza Santa Croce. E' il primo appuntamento dei comunisti con la cittadinanza in vista della scadenza elettorale per il rinnovo degli organismi di Palazzo Vecchio e della Regione. Un primo appuntamento in cui confluisce il proficuo lavoro svolto nell'amministrazione locale e regionale dal PCI in questi cinque anni di governo delle sinistre e il dialogo fra partito e cittadini con i questionari e le indicazioni dei candidati.

Intanto si fanno sempre più pressanti gli appuntamenti, i dibattiti, le riunioni dei comunisti fiorentini.

Oggi, dalle 16 alle 21, nei locali della federazione si svolgerà l'incontro con il Notabile di tutti i candidati nella Regione, alla Provincia, al Comune di Firenze e ai Consigli di Quartiere per autenticare la firma in calce alla dichiarazione di accettazione della candidatura. E' necessario che tutti vengano provvisti di Carta di Identità.

Sempre per oggi, nei locali della federazione, è convocata alle 9,30 la riunione del Comitato Federale e della Commissione Federale di Controllo sulla approvazione delle liste.

Alle 17 presso il Consiglio di Quartiere 11 (Parterre) si

## 2 pullman da Firenze a Roma per il sindacato di polizia

Firenze parteciperà con due pullman, domani alla assemblea costituente del sindacato di polizia SIUP, che si terrà al teatro Adriano di Roma, in piazza Cavour dove alle 9,30 prenderanno la parola Luciano Lama, Pierre Carniti e Giorgio Benvenuto.

I pullman organizzati dalla federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil parteciperanno alla Fortezza da Basso (lato parcheggio) alle 5,30. Per prenotazioni e informazioni telefonare alla Camera del lavoro numero 21941.

La partecipazione all'importante manifestazione di Roma viene a coronare una serie nutrita di iniziative che le confederazioni sindacali, i partiti di Enti locali e le organizzazioni democratiche della provincia hanno portato avanti per contribuire alla conquista anche da parte dei corpi di polizia di un sindacato veramente democratico e capace di garantire i diritti di questi lavoratori, ora più che mai colpiti dall'incalzare del terrorismo e della violenza.

Conferenza stampa del gruppo comunista alla Regione

# Programmazione: lo spartiacque su cui si è misurato il PCI

La strategia della trasformazione ha ispirato questi cinque anni di amministrazione di sinistra l'Unità con il partito socialista - La DC non ha saputo (anche all'opposizione) mantenere i patti

Dirigendo la Regione i comunisti non si sono chiusi in una «miopia amministrativa dell'esistente» ma hanno cercato, di fronte alla crisi e alle nuove esigenze della società, di realizzare una concreta «strategia della trasformazione». Questa strategia, nel corso di questi cinque anni, si è concretizzata nell'avvio e nello sviluppo della politica di programmazione. Sono le parole con le quali Marco Mayer, capogruppo del PCI in Consiglio regionale, ha aperto la conferenza stampa nel corso della quale il gruppo comunista ha presentato il rendiconto di questi cinque anni di attività.

Se da una parte, in questi cinque anni, il PCI ha indicato gli effetti della politica attuata dalla giunta di sinistra dall'altra non sono venuti meno gli stessi gliadizi e i risultati politici. Ecco che Giulio Quercini segretario regionale ha tralasciato i caratteri positivi della politica di sinistra, e ha denunciato il «fallimento» di questa città si è fatta dominare dalla «psicologia della rinvicina». Ma non è con questo atteggiamento che si fa politica. Si mostrano i caratteri di un partito che è immaturo.

E il futuro? Cosa faranno i comunisti nella prossima legislatura? Ha risposto Luciano Lusvardi, responsabile della commissione enti locali, «Quello che il PCI intende



quello che ritiene essere il proprio elettorato». L'atteggiamento tenuto dalla DC al comune di Firenze è clamoroso, ed emblematico. Lo stesso Butini, a suo tempo instancabile animatore della «Battaglia di Toscana», ha riconosciuto che DC questa città si è fatta dominare dalla «psicologia della rinvicina». Ma non è con questo atteggiamento che si fa politica. Si mostrano i caratteri di un partito che è immaturo.

proporre - ha detto - è già in larga parte contenuto nel rendiconto che abbiamo presentato. Siamo, nel mezzo dell'attuazione del Programma Regionale di Sviluppo. Abbiamo le associazioni intercomunali e i comitati che dovranno gestire il processo di delega realizzato. Oppure pensiamo alla sanità con gli immani compiti delle Unità Sanitarie Locali. Lavoreremo quindi per realizzare tutto questo e per far convivere un balzo in avanti al processo di decentramento e al rafforzamento delle autonomie». Allo stesso tema delle autonomie (richiamando la indole nazionale) si è rifat-

to Luigi Berlinguer, consigliere regionale, chiamato a motivare l'atteggiamento del PCI nella costituzione delle associazioni intercomunali. Se in questi dieci anni di crisi generalizzata il nostro Paese ha retto, hanno detto sia lui che Quercini, è grazie al fronte alla latitanza del governo nazionale c'è stato chi, nelle regioni e negli enti locali, ha dimostrato invece che è possibile coniugare le parole democrazia ed efficienza. Questo è l'esempio che viene dalla Toscana.

Maurizio Boldrini

NELLA FOTO: un nuovo consuntorio a Grosseto

Il primo gruppo eversivo che ha assoldato all'estero

# Tanti stranieri sono implicati nelle file di Azione Rivoluzionaria

Tedeschi, spagnoli, cileni ed inglesi tra i terroristi arrestati - Anche un «agente della CIA» ha avuto contatti con l'organizzazione - Roland Stark, un «americano» scomparso da Firenze che sapeva molte cose

«Azione Rivoluzionaria» l'organizzazione eversiva di matrice anarchica, che ha avuto le sue più importanti basi operative, in Toscana, sulla quale stanno cercando di fare piena luce i magistrati Vigna e Chelazzi, sembra essere il primo gruppo terroristico ad aver articolato le proprie file degli stranieri.

Scorrendo la lunga lista dei nomi dei presunti appartenenti a questa organizzazione, che per autofinanziarsi ha tentato di sequestrare l'ambasciatore svedese Torgny Carlsson e il cileno Ernesto Reyes Castro arrestati il 18 aprile del 1978 in una pizzeria di Lucca assieme ad altre tre persone, cariche di armi. Molto probabilmente stavano preparando un attentato in Versilia. In maniera inespugnabile poi questi due personaggi sono stati espulsi dall'Italia, all'insaputa dei magistrati, prima ancora che si potesse concludere il processo al tribunale di Lucca.

Ernesto Reyes Castro era arrivato nel nostro paese assieme a Soto Paillacar, altro personaggio straniero, implicato con «Azione Rivoluzionaria» nel tentativo di abbattere la abitazione di Pisa in cui saranno arrestati altri terroristi dell'organizzazione.

Solo Paillacar però verrà arrestato solo dopo alcuni mesi in una strada di Roma, quasi per caso. Anche nel comando dei quattro terroristi sopresi su di un'auto imbottita di armi nel febbraio del 1979 a Parma c'erano due stranieri. Erano due tedeschi: Willy Piroch e Johanna Harwig sospettati di essere in contatto anche con i terroristi della RAF tedesca. Del comando intercettato a Parma facevano parte anche Carmela Pane e Rocco Martino, la cui individuazione portò a un altro attentato a Lucca, quello del 1979. Il gruppo di quattro terroristi, di cui uno era un agente della CIA, come lo definì nella sua requisitoria il giudice istruttore bolognese Floridia, che lo ha rimesso in libertà dopo averlo arrestato sotto l'accusa di partecipazione a banda armata (Brigate Rosse). Roland Stark, questo «americano» era stato inviato al soggiorno obbligato nell'aprile scorso a Firenze, ma già un mese dopo era riuscito a far perdere le proprie tracce.

Stark è l'uomo che nel carcere di Bologna consegnò ad Enrico Pagnanelli, il terrorista di «Azione Rivoluzionaria» che avrebbe permesso, secondo alcune indiscrezioni, di compiere gli ultimi arresti, una piantina con sopra tracciate le parole d'ordine per poter accedere al campo paracadutistico di Salsomaggiore in Liana, controllato dall'armata Moussa Sadr, braccio destro di Khomeini, scomparso misteriosamente all'aeroporto di Fiumicino durante un volo di trasferimento tra Tripoli e Roma.

Roland Stark, uomo dai molti nomi e dai frequenti contatti con diplomati americani, nonostante fosse colpito da un ordine di cattura del governo degli Stati Uniti per evasione fiscale ed associazione a delinquere, è stato sempre in stretti rapporti con vari terroristi italiani, tra cui Curcio e Botteghe Oscure, e sarebbe stato in grado di anticipare la notizia dell'uccisione del giudice Cocco e del rapimento di «un grosso personaggio politico romano».

C'è stato anche chi ha messo in relazione la sua scomparsa con la cattura avvenuta a Bologna il 10 luglio del 1979, circa un mese dopo la sua «scomparsa» dell'ideologo di «Azione Rivoluzionaria» Gianfranco Faina e

la cattura a Catania di altri esponenti di questo gruppo terroristico. Sembra infatti ormai accertato che l'«americano» avesse avuto in precedenza stretti legami anche con la mafia siciliana.

Forse se si riuscisse a rintracciare Roland Stark l'inchiesta su «Azione Rivoluzionaria» potrebbe fare quel salto qualitativo che finora, varie vicissitudini giudiziarie non hanno permesso.

Piero Benassai

## Festa del 1° Maggio

Si conclude domani la «Festa del Primo Maggio» organizzata dai lavoratori della Romagna, nel comune di San Casciano Val di Pesa. Per oggi il programma prevede: ore 12 apertura del villaggio, alle 15 caccia al tesoro automobilistica e giochi vari nel bosco, alle 19 cena all'orchestra a Roberto e I Diapason». Domani alle 12 pranzo nel bosco, alle 15 ginnastica ciclistica e giochi vari, alle 21 cene e ballo di chiusura con una delegazione di sindacalisti giapponesi.

## PICCOLA CRONACA

**FARMACIA NOTTURNE**  
Piazza S. Giovanni 20; via Ginori 50r; via della Scala 49; piazza Dalmazzo 24r; via G. P. Orsini 27r; via di Brozzi 222-a-b; via Starnina 41r; interno staz. S. M. Novella; piazza Isolotto 5r; viale Calatufini 6r; Borgognissanti 40r; piazza Delle Cure 2r; via Senese 206r; via G. P. Orsini 107r; viale Guidoni 89r; viale Calzaiuoli 7r.

maste esposte al pubblico dal 20 al 27 aprile scorso, insieme all'interessante mostra fotografico-documentaria «Lolita e i suoi amici», a conoscere e difendere», promossa dai comunisti di Bagno a Ripoli, San Casciano, Impruneta, Greve e Tavarnelle. Altre iniziative sono nel calendario del circolo.

**RINGRAZIAMENTO**  
Il compagno Giancarlo Girolami, di Sorgane, ringrazia tutti coloro, compagni e amici, che sono stati vicini alla sua famiglia, per la perdita del padre Silvio.

**DOVE VA IL CALCIO ITALIANO?**  
Il dopolavoro ferroviario, visto l'interesse e negli sportivi dalle recenti vicende calcistiche, ha organizzato per martedì prossimo alle 21 nella sala bar del Centro Sportivo Ferroviario, in via Paisiello, un dibattito su «Dove va il calcio italiano?». Risponderanno al pubblico: Giorgio Goggioni, Piero Angelini, Gianpiero Goretta, Franco Nannotti, Fulvio Tesi, Carlo Grassi, Silvano Mammoli e Marino Bianco. Moderatore Alfredo Ramponi, responsabile del settore sportivo del ferroviario.

**DIVIETO DI TRANSITO**  
Domani, dalle ore 6 alle 10, per lavori su un cornicione dello stabile con il numero civico 3, la via Zannoni sarà chiusa al transito dei veicoli.

**PREMIATA «LA SPIGA D'ARGENTO»**  
Il classificato Piero Scardigli, 2. Sergio Cipriani, 3. Nino Capretti, 4. Renato Ninci, 5. Mario Boldrini. Questi i primi cinque classificati al secondo concorso di fotografia organizzato dalla casa del popolo di Montagnana Val di Pesa «La Spiga d'Argento», avente per tema quest'anno «Aspetti di vita e cultura contadina». Le opere sono ri-

**CAMPIONATO CALCIO PROVINCIALE**  
Oggi alle 17 allo stadio comunale Foresto Pasquini di Dicomano si terrà la finale del campionato provinciale di calcio ARCI-UISP, la squadra della Fratellanza Fiorentina contro la locale squadra dicomanesa.



## C'erano anche sindacalisti giapponesi al corteo del 1° maggio

Pace, distensione, rifiuto della violenza, lotta per condizioni più giuste di vita: erano questi i temi al centro degli slogan del corteo che ha manifestato per la festa dei lavoratori. Nel corteo sfilavano anche i trattori dei braccianti ed un gruppo di donne eirane che hanno innalzato canti per l'indipendenza del loro popolo e per la fine della guerra che ormai da anni impegna migliaia e migliaia di uomini.

Il corteo è partito alle 9,30 dalla Fortezza da Basso ed ha percorso la via del centro per giungere in piazza della Signoria dove hanno parlato un rappresentante della Camera del lavoro, un esponente del sindacato unitario di polizia e Agostino Marianelli della segreteria nazionale unitaria CGIL-CISL-UIL. Alla manifestazione era presente una folta delegazione di sindacalisti giapponesi.

## Dopo le dimissioni da vicepresidente dell'ETSAP

### Solidali con Ilario Rosati e consiglieri della Regione

Quando era sindaco di Chiusi adottò una delibera per la copertura assicurativa degli operai di un cantiere

Il consiglio regionale ha accettato all'unanimità le dimissioni di Ilario Rosati da vicepresidente e membro del consiglio di amministrazione dell'ETSAP (Ente per lo sviluppo agricolo e forestale).

Marco Mayer, capogruppo comunista, ha sottolineato che è la prima volta che il consiglio regionale accetta le dimissioni senza contemporaneamente approvare la sostituzione. Questo è dovuto al fatto che Rosati ha presentato le proprie dimissioni prima ancora che venisse ufficializzata una sentenza con la quale veniva condannato ad una temporanea sospensione dei diritti civili.

La condanna del consigliere Rosati risale al tempo in cui ricopriva la carica di sindaco di Chiusi. Con coraggio adottò una delibera attraverso la quale veniva assicurata la copertura assicurativa ad un gruppo di operai di un cantiere. Rosati fu assolto in prima istanza ma il procuratore generale Calamari interpose appello.

Il presidente della giunta Mario Leone ha affermato che la scelta che il Consiglio regionale si appresta a fare è dolorosa. La giunta, ha poi aggiunto, si associa alle espressioni di solidarietà nei confronti del vicepresidente dell'ETSAP.



Il nostro partito ha presentato le liste per l'8 giugno

A Prato 337 candidati e gli altri discutono

La Dc ancora in cerca di equilibri tra le correnti - Duecentoventi candidati comunisti per i consigli circoscrizionali

PRATO - «Noi comunisti chiediamo alla legislatura con la coscienza di aver lavorato con impegno, serietà e rigore, e anche di aver ottenuto grandi risultati che vanno all'attivo delle comunità locali». È quanto ha detto il segretario della federazione comunista Rodolfo Rinfreschi, nel corso di una conferenza stampa...

DC è isolata anche al momento della votazione al bilancio del comune di Prato. Ma veniamo alle liste. «Siamo ben consci dei difficili e ardui compiti che ci attendono...» ha detto il segretario comunista...

comune per comune. A Vereto, ci sarà una lista rinnovata, con un nuovo capoluogo, il compagno Giovanni Pini. È stato realizzato anche un accordo con Nuova Sinistra Unità, Valiano, ri confermato capoluogo il compagno Alessandro Gramigni...

VIAREGGIO - Sono state illustrate dal segretario della federazione le liste che i comunisti versiliesi presenteranno in occasione del rinnovo delle cinque circoscrizioni comunali...

accuratissima e approfondita discussione che dalle sezioni si è sempre più sviluppata ed arricchita fino alla seduta finale del comitato federale. Discussione che ruotando intorno agli uomini da scegliere...

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA
ARISTON
PIAZZA OTTAVIANO - Tel. 287.833
Il malato immaginario, con Alberto Sordi, Lino Banconi, Lina Lanagan, Per tutti (Uit. Spett.: 22,45)

Una ragazza ed un uomo di 34 anni le vittime

Catena di incidenti in Valdera due sono i morti e due i feriti

La studentessa ha sbandato finendo contro un furgone - Ileso moglie e figlio dell'uomo rimasto ucciso dopo che l'auto si è schiantata su un muro

Due morti e due feriti gravi ricoverati all'ospedale di Pontedera sono il bilancio di una serie di incidenti stradali avvenuti nella zona della Valdera. Un incidente è verificatosi nel centro di La Rotta a pochi chilometri da Pontedera. È costato la vita alla studentessa Cristina Scardigli di 18 anni residente a San Miniato Basso.

da Casclana Terme conduce a Livorno. Il livornese Roberto Ciriello di 34 anni è finito contro un muro che in quel tratto fronteggia la strada. A bordo c'erano la moglie Laura Beccheri di 32 anni e il figlio Paolo di 9, che sono rimasti ilesi. Il Ciriello che versava in gravi condizioni è stato trasportato all'ospedale di Livorno.

E un'auto si schianta sulla Siena-Grosseto
GROSSETO - Un pauroso incidente stradale, che poteva avere ben più vaste proporzioni, è accaduto ieri pomeriggio. Alle 14, sulla superstrada Grosseto-Siena, sotto la galleria denominata «Poggio-Terriccio»...

esso trasportato dalla croce rossa dei vigili del fuoco a Siena, non si conosce al momento l'identità. La causa dell'incidente pare che sia ricercarsi in una sorpasso effettuato da un autotreno grossetano che viaggiava in direzione di Siena.

Approvato il progetto di ristrutturazione dei servizi e degli uffici

Anche a Livorno si rinnova la «macchina comunale»

Sarà adeguata agli impegni di programmazione che l'amministrazione di sinistra ha avviato - Una struttura diventa flessibile e funzionale - La partecipazione e la responsabilità dei dipendenti

LIVORNO - Per il comune di Livorno sta iniziando una ulteriore importante fase di rinnovamento che permetterà di rispondere con maggiore efficienza alle esigenze dei cittadini e a quelle di una amministrazione che non intende affidare al caso le sue prospettive di crescita.

laboratori nel corso di questa legislatura (ruolo unico del personale), nuova pianta organica del comune, epia-nogramma programmatico delle assunzioni e tutti i provvedimenti derivati dallo scioglimento degli enti inutili ma rappresenta anche un punto di partenza per un progetto che ci consenta di realizzare una struttura flessibile e funzionale in grado di adattarsi volta per volta agli obiettivi che il comune si è dato.

di settore e assemblee di dipartimento. Tra l'altro con l'entrata in vigore del piano potrà essere risolto il problema del personale precario (più di 100 unità occupati da anni nelle scuole materne, negli asili nido, nelle biblioteche ecc.) e potranno essere banditi concorsi per 170 nuovi corsi.

stata accolta con soddisfazione. «Non solo perché vengono sanate le questioni relative al personale precario e perché si dà un contributo alla soluzione del problema della disoccupazione...» dice il responsabile del settore pubblico impiego della federazione del PCI Paolo Maraventini - ma soprattutto perché con questo provvedimento si inseriscono processi di cambiamento di struttura capaci di contrastare una logica burocratica, non condivisa dagli stessi lavoratori.

TEATRO MAGNOLFI MUSICA - Prato
Via Gobetti, 81
Concerti di musica da camera organizzati dall'Assessorato alla Cultura
Sabato 3 maggio, ore 21,30
NUOVO KLAVIERTRIO
SCHUBERT: Pianofino n. 1 op. 99
BRAHMS: Pianofino op. 8
Prezzo unico L. 1.500
Informazioni: Ufficio Cultura (0574) 20084

EL SOMBRERO
UN'ECCAZIONALE DISCOTECA
S. Miniato Basso (Pisa) Tel. 0571/43255
Sabato ore 21 - Festivi pomeriggio e sera
Rinascita
Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

Presentato il bilancio dell'Istituto bancario senese

# Monte dei Paschi: nel '79 utili per 11 miliardi

In forte espansione tutta l'attività della banca - Quasi il 21 per cento in più rispetto all'esercizio dell'anno precedente - Il gruppo opera con migliaia di sportelli in 38 province

## Metà dei guadagni alla città Come e per cosa spenderli

Le proposte del Partito Comunista - Da privilegiare gli interventi del Comune e della Provincia per lo sviluppo economico, la sanità, la difesa dell'ambiente, gli anziani, la cultura e lo sport

**SIENA** — Degli oltre undici miliardi di utile conseguiti dal Monte dei Paschi nel 1979, la metà andranno alla città di Siena, agli Enti e all'economia della provincia. Lo prevede lo statuto dell'Istituto di credito. Puntualmente, però, ogni anno, al momento di ripartire gli utili scoppiano le polemiche. Il criterio che la banca adotta, più o meno, è quello di far «piovere» denaro a destra e a manca, questo non tenendo conto delle reali esigenze di sviluppo e di intervento che ha il Senese.

Il Pci sugli utili del 1979 che ancora devono essere ripartiti ha già preso posizione. «E' uscito infatti nei giorni scorsi un comunicato del comitato direttivo della Federazione comunista senese. Il documento, dopo aver espresso un giudizio positivo sull'andamento economico e l'ampliamento della quota attribuita (lo scorso anno n.d.r.) al Fondo per lo sviluppo economico e ai grandi Enti della città e la utilizzazione per importanti opere infrastrutturali ed il riequilibrio del territorio», risultava concettivo, grazie all'impegno e alla

pressione degli Enti locali e di forze politiche e sociali con i comunisti in prima fila», afferma, riferendosi agli utili 1979, che «cinque miliardi e mezzo non possono certo risolvere tutti i problemi della città e della provincia; ma cominciano ad essere una cifra apprezzabile che se utilizzata in modo programmatico, evitando ogni dispersione, consente annualmente di risolvere alcuni dei problemi più urgenti e scottanti». Secondo i comunisti nel ripartire gli utili 1979 bisognerà tener conto dei contenuti dell'accordo programmatico per il credito stipulato nel 1977 e delle sollecitazioni più volte avanzate dal comune, dall'Amministrazione provinciale e dal Comitato per lo sviluppo economico. In sostanza ecco le proposte del Pci: proseguire sulla via della concentrazione dei programmi di intervento, aumentare in provincia la quota destinata ai grandi enti della città ed in particolare al Comune di Siena; investire le risorse ed utilizzare in forme

più organiche, sulla base di precisi programmi di intervento, specie per la costruzione di strutture di servizio, la quota destinata in modo ancora troppo frammentario e dispersivo ai piccoli Enti. Il Comitato direttivo del Pci ritiene che «le scelte prioritarie e interventi programmatici sui quali gli Enti destinatari degli utili, autonomamente, dovrebbero volgere la loro attenzione, siano quelle dello sviluppo economico, delle infrastrutture sanitarie e sociali, di quelle necessarie per il disinquinamento e la difesa dell'ambiente e di quelle necessarie per dare risposte più organiche ai problemi degli anziani, dello sport e della cultura». Su queste ipotesi i comunisti sono disponibili ad un confronto costruttivo con quanti vorranno dare un contributo e hanno chiesto che, prima che la Deputazione ripartisca gli utili, si sviluppi un dibattito nelle istituzioni interessate aperte a tutte le forze politiche della città e della provincia per definire linee e obiettivi più rispondenti alle esigenze di sviluppo di crescita sociale e civile.

## Assunzioni per concorso... Sono ancora un sogno

Dopo le ripetute proteste dei comunisti una dura nota del Psi E' ancora valido l'accordo programmatico sul credito del 1977 Una tiratina d'orecchio ai battitori liberi che lo boicottano

**SIENA** — I socialisti senesi ritengono la validità dell'accordo programmatico sul credito del luglio 1977 che fece da prelude anche alla nomina della Deputazione al Monte dei Paschi. La non decisa in proprio della Deputazione su una più razionale e giusta normativa per assunzioni e trasferimenti nell'Istituto bancario senese, brucia ancora. Dopo settimane di trattative e di incontri tra forze sociali, sindacati, istituzioni e forze politiche, in seguito alla richiesta da parte dei comunisti di una verifica dell'accordo del 1977 e di alcune sue parti rimaste inapplicabili, si giunse ad un «patto» secondo il quale al Monte dei Paschi avrebbe dovuto venire una nuova normativa per assunzioni e trasferimenti: basta con la clientela, si diceva nell'accordo raggiunto e l'introduzione del concorso per le assunzioni anche dei personale di pulizia, dei impiegati, dei salariati, degli impiegati di seconda mano. Anche i trasferimenti avrebbero dovuto essere

computati sulla base di criteri oggettivi. Invece la Deputazione del Monte decise di non decidere non votando la delibera che praticamente introduceva i termini dell'accordo. L'atteggiamento della Deputazione amministrativa provocò una dura quanto legittima reazione del Pci che decise, pur riaffermando la validità del patto, di prendere le distanze dall'accordo per il credito del 1977. Ora, a oltre un mese di distanza, il Psi torna a parlare dei problemi del Monte dei Paschi relativamente ai termini degli accordi. In un documento comunemente ristampato socialista, si afferma infatti: «Le recenti decisioni assunte dalla Deputazione amministrativa in merito al nuovo procedimento di assunzioni e trasferimenti di personale di pulizia, dei impiegati, dei salariati, degli impiegati di seconda mano e anche i trasferimenti avrebbero dovuto essere

zioni e gli indirizzi pervenuti in tal senso all'Organo amministrativo del Monte dei Paschi dai sei partiti firmatari dell'accordo del 1977 (DC, PCI, PSI, PSDI, PLI e PRI). «Le istituzioni cittadine (Comune e Provincia) statutarmente investite dei poteri di nomina di 5 membri in quella Deputazione della banca. Tali avvenimenti — continua il documento socialista — hanno provocato la grave decisione del Pci di ritirare la propria adesione alla gestione dell'accordo del 1977 denunciandone la mancata attuazione. In cinque punti i socialisti senesi illustrano la loro posizione sulle recenti vicende accadute intorno al Monte dei Paschi. Sostanzialmente il Psi difende la validità dell'accordo sul credito e dà una tiratina d'orecchio a quegli amministratori che, in territorio, con i sindacati, il ruolo attivo della banca nell'economia senese è atteso con urgenza. Sandro Rossi

## A Scarlino gli scarichi non sono reato

# Nuovamente assolta la Montedison per i fanghi rossi

Il verdetto della Cassazione che riconferma la sentenza di quattro anni fa

**GROSSETO** — Per lo scarico in mare, dei «fanghi rossi», le scorie del biossido di titanio, prodotte dalla Montedison nello stabilimento del Casone di Scarlino, la Cassazione — terza sezione penale — ha definitivamente assolto il monopolio chimico dall'accusa di inquinamento del Tirreno. Si tratta di 3 mila tonnellate di scorie gettate nel tratto di mare fra Capraia, l'Isola di Capraia e la Gorgona, chiamata «Capo Corso». Con questo verdetto i giudici della Corte di Cassazione hanno riconfermato la sentenza emessa quattro anni fa dal tribunale di Livorno, esaminando un ricorso presentato da un'associazione di pescatori corsi. Sempre sulla vicenda degli scarichi a mare, il 27 aprile del 1981, il pretore di Livorno, dottor Biglietta, ritenendo Celis (allora presidente della Montedison) e altri quattro dirigenti responsabili di inquinamento del mare li condannò a tre mesi e 20 giorni di reclusione. Nel 1976, nel processo di appello, i cinque imputati vennero prosciolti «perché i fatti a loro addebitati non sono più previsti dalla legge come reato».

Sulla vicenda dei «fanghi rossi» è ancora pendente il giudizio della Corte dei conti a carico del controammiraglio Aurelio Maltesi, ex comandante della capitaneria di porto della città livornese e del dottore Pasquale Turri, alto funzionario del Ministero della Marina Mercantile. Diversi alla definitiva sentenza della Corte di cassazione c'è da dire che non è con le sentenze di giustizia che si vincono le cause di così vasta rilevanza come appunto sono i problemi della tutela ambientale e della salute.

La battaglia dei «fanghi rossi» di Scarlino, condotta unitariamente dal movimento democratico ha dato un esempio ancor oggi valido. E cioè quello di imporre al monopolio e al governo di intraprendere iniziative e la messa in atto di misure tese a conciliare lo sviluppo materiale con il processo produttivo garantendo nel contempo l'occupazione per 2 mila lavoratori.

Certo, allo stabilimento del biossido, non tutto è tranquillo quanto la vita di questa fabbrica è strettamente collegata alla politica ambientale della Comunità Economica Europea. I ministri dell'ambiente della comunità hanno approvato recentemente una direttiva comunitaria vincolante per tutti i produttori del biossido di titanio. Una «norma» che impone l'adozione di provvedimenti di tutela ambientale che deve essere rigorosamente applicata.

Infine, ma non per importanza, il governo deve pronunciarsi come sollecitano i lavoratori e i sindacati sul «rateo», sulla quantità giornaliera di «fanghi» da immergere e disperdere nei fondali marini.

## Nasce un nuovo spazio teatrale a Pontedera

Oggi alle 17 sarà inaugurato un nuovo «Spazio teatrale» a Pontedera. E' un locale agile per spettacoli teatrali e per altre attività culturali realizzato dal centro per la ricerca e la sperimentazione del Piccolo Teatro di Pontedera, per coprire una carenza di strutture, che si lamentava ormai da tempo. Per alcuni mesi gli operatori del centro e gli attori del Piccolo si sono trasformati in muratori, falegnami, elettricisti, bruciano una larga parte del tempo libero.

Naturalmente ma non si tratta di un teatro tradizionale, anche se potrà ospitare spettacoli teatrali. Lo «Spazio teatro» è a disposizione della città e gruppi di giovani ed istituzioni culturali hanno già elaborato programmi per una sua utilizzazione. Saranno ospiti di Pontedera, l'Odin Teatret, il Teatro Scalabini di Bergamo, il teatro di Ventura, il teatro Potlach, il teatro Tupac Amaru, il teatro Del Sole, il teatro Dagidè, il piccolo teatro di Pontedera, Bustrice e Leo Bassi.

Sabato mattina ci saranno spettacoli per gli alunni del teatro Dagidè, il teatro di Pontedera, e del teatro Tupac Amaru, mentre alla sera al Teatro Tenda del circolo Bertelli l'Odin Teatret rappresenterà il suo spettacolo «I mite» dedicato a Marco Polo. Alle 17 di sabato ci sarà l'inaugurazione ufficiale e poi alle 18 il teatro Dagidè rappresenterà «Ubu Roi».

## La terna vincente del Rally della Stampa toscana

L'ennesima edizione del Rally della Stampa Toscana è stata appannaggio del collega Parigi Bini esordiente in questa manifestazione che ha vinto impegnati ben 37 equipaggi in rappresentanza del giornalismo della nostra regione. Al collega Parigi Bini è stata consegnata, dal presidente della Fiorentina Enrico Martelli, titolare della società per l'imbottigliamento della Coca-Cola, il G.P. Banca Toscana mentre il Trofeo Banca è andato al collega Sandro Bennucci.

A Marcello Lazerini, terzo classificato, è andata la Coppa messa in palio dalla R.N. Fiorentina-Algida. Il Rally della Stampa è stato organizzato dal Gruppo Toscano Giornalisti Sportivi con la valida collaborazione dell'Automobile Club Firenze. Al successo della manifestazione hanno collaborato la Conte di Firenze, la Betamotor, l'Euromocar, la Fiat Torino e la filiale fiorentina oltre che la Banca Toscana e la Coca-Cola.

Al rally hanno presenziato l'on. Bardotti, presidente della Banca Toscana, il prof. Zilletti, Presidente dell'A.C. Firenze, il dott. Martellini presidente della Fiorentina, il dottor Coccetti direttore dell'ACF e l'ing. Giusti, vicepresidente della Fiorentina.

**PG 93 DANCING CINEDISCOTECA**  
Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0671/50.86.06  
Stasera dalla scuola Karate Shokotan di Empoli, dimostrazione dell'arte di Karate con le migliori cinture nere.  
in pedana FRANCO e I V IO  
in discoteca FABIO e EDO con le ultime novità

**CENTRO 2P**  
DUPLICAZIONE E STAMPA

- Fotocopie
- Duplicazione
- Dattilografia Elettronica
- Fotocomposizione
- Stampa in Offset
- Legatoria

SEDE LEGALE: Via Caduti di Cefalonia, 40  
LABORATORIO, Via G. Bastianelli, 30  
Tel. G. 41.77.09 - 43.07.83  
50127 FIRENZE

**aroccone**

Tutte le sere danze  
Venerdì, sabato e domenica  
ore 22 - BALLO LISCIO  
con le migliori orchestre

**PRESTITI**  
Fiduciarie - Cessione 5° stipendio - Mutui ipotecari - Assegno - Finanziamenti edili - Scouting marciali

**D'AMICO Brokers**  
Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa  
Livorno - Via Riccardi, 70  
Tel. 28280

**ARREDAMENTI BONISTALLI**  
Spicchio - Empoli  
TEL. 508.289

PER VIAGGI E SOGGIORNI  
CHIEDI ANCHE  
ARRICCIAMENTO  
CULTURALE E POLITICO  
UNITA' VACANZE  
Via... Tel. 41.77.09

# Un Livorno da serie A

Finalmente fra poco a Livorno si respirerà aria da serie A. Chiariamo subito che non parliamo di calcio o di basket, sports che comunque ci stanno molto a cuore e ci auguriamo che in questo senso se ne possa parlare molto presto. Ma vediamo quali saranno i vantaggi della LIVORNO-ARREDA: i livornesi non dovranno più percorrere decine di chilometri per visitare le grandi mostre dei mobili... e in più sentiranno parlare livornese. Alla Livorno Arreda, così si chiamerà la nuova SHOW ROOM, troveranno tutto ciò che desiderano ed a prezzi per lo meno pari, se non inferiori a qualsiasi altro negozio, risparmiando tempo prezioso e benzina. I livornesi avranno a disposizione l'esperienza di undici, ben undici professionisti del mobile, i quali assistiti dai veri disegnatori, arredatori, progettisti, potranno consigliare le scelte migliori a prezzi migliori e senza supplementi di spese. I livornesi potranno sempre contare sull'assistenza tecnica di personale altamente qualificato e preparato per garantire la massima soddisfazione alla Clientela. E se poi i pisani fossero invogliati a fare una passeggiata... LIVORNO ARREDA: il tratterà come veri «cugini».



**IL PIACERE DEL CAMPER PER VIVERE CON LA NATURA**

**BUCCARELLI & C.**  
Concessionaria **FIAT** veicoli attrezzati camper  
V.le Cadorna, 44 - Montevarchi - Tel. 0567/903.356

Con una mostra che si aprirà a giugno

# La città di Pisa riscopre la sua tradizione medica

La città di Pisa ha una struttura che rappresenta il simbolo della sua storia rinascimentale. Riconoscendo in Pisa una città soprattutto nota per la sua storia medievale, ci si dimentica troppo spesso che molte delle caratteristiche attuali dipendono in gran parte dalle riedificazioni che essa subì sotto il dominio dei primi granduchi medicei. Le caratteristiche di città universitaria e di centri amministrativi di servizi che Pisa conserva ancora oggi risalgono a quel periodo. Infatti, il secondo polo di attrazione della mostra è proprio l'università, che proprio nella politica culturale dei Medici occupava un posto di particolare importanza. «Nel complesso questa mostra è un'occasione per indovinare i pisani e il numero di turisti estivi a vedere la città nel suo insieme», ci sarà perciò un itinerario culturale e artistico fondato anche sulla «ricoperta» di un

patrimonio, forse viziato dalle oscillazioni della politica artistica dei Medici al centro e alla periferia, ma che per metterla certamente di valore alcune figure che Firenze lascia un po' in sordina. Per esempio quella che fu la principale impresa artistica dell'epoca e cioè il rinnovamento del Duomo gravemente danneggiato dall'incendio del 1595, sarà valorizzata con la lunga e paziente lavoro di sel studiosi ha permesso di dare tutti i dipinti esposti, non solo per dare una valutazione al materiale presentato, ma anche per dare un contributo culturale e scientifico che vada al di là della mostra stessa. Lo scopo è perciò anche quello di «finalizzare» questo sforzo culturale alla scuola — ha detto l'assessore Ripoll — per dare una continuità alla manifestazione di giugno-settembre.

Quello che un tempo era noto come «Il Giardino dei semplici» e ora più comunemente si chiama «Orto botanico» ci fornisce un'idea di cosa era tra il 500 e il 600 una struttura di ricerca della quale si parlava nel trattato di «farmacologia e naturalisti». Esso possiede una galleria, un vero e proprio «museo scientifico» di cui sono stati trovati gli inventari che ci offrono la possibilità di raffigurarci la struttura dell'area. Purtroppo sono andati persi i quadri, ma non la biblioteca composta di circa 60 volumi tra cui alcuni trattati di alchimia, e di materia magico-esoterica. Sarà inoltre possibile vedere il crano su cui era nato un corallo e che fu famosissimo in tutta Europa richiamando al pari della torre pendente numerose schiere di visitatori.

La prossima estate sarà dunque in mostra l'intera città con numerose sedi espositive: la chiesa dei Cavalieri, «due alcune case non si vedono solo perché sono al buio», le «logge di banchi», simbolo della vita commerciale pisana, il palazzo dei «finimi» e fossi come rappresentazione della politica medica a Pisa.

**Aldo Bassoni**



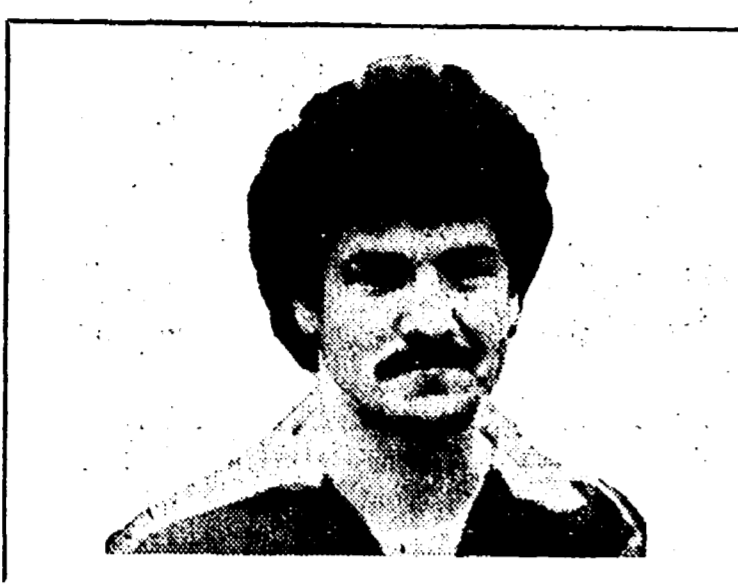
# un di ci ricorderai.

**LIVORNO ARREDA**  
MOBILIERI ASSOCIATI

**un di ci ricorderai.**  
APERTURA DOMANI 4 MAGGIO  
NUOVO-CENTRO-MOBILI:  
undici professionisti del mobile al servizio della città.  
Via Garibaldi, 216

# TOSCA NASPORT

## Coppa Uefa: domani decide Fiorentina-Inter



### Trasferita difficile per la Pistoiese mentre il Pisa ospita il Taranto squadra in zona retrocessione

Possibilità di ripresa per il Livorno - In C2 attesa la partita fra La Spezia e Rondinella

La Fiorentina domani rischia grossi guai 90 degli ultimi 180 minuti che gli restano da disputare in questo campionato gli uomini di Carosi si giocano un posto in Coppa UEFA. L'avversario è l'Inter, la squadra che si è assicurata lo scudetto (il 12) con due domeniche di anticipo, è la compagine che in questa stagione, fenestrata dagli scandali a catena, ha praticato il miglior calcio. Ed è appunto perché l'avversario deve essere considerato il più forte del 1979-80 che per avere la meglio i suoi compagni dovranno affrontarlo con determinazione, al massimo della concentrazione; dovranno essere loro a prendere l'iniziativa senza commettere il minimo errore. Guai se i viola sottovalutassero i nerazzurri: non avrebbero via di scampo. In questo caso gli sforzi sostenuti nelle ultime 16 partite andrebbero in fumo.

Subito dopo la Fiorentina dovrà giocare a Torino contro la Juventus la quale, proprio perché è stata eliminata dal giro internazionale (e dalla Coppa Italia), farà di tutto per assicurarsi il verdetto in maniera da concludere la stagione alla grande. Detto ciò, fatto presente che l'ultima gara i fiorentini la giocheranno a Torino, meglio si può comprendere l'importanza della partita in programma domani al Campo di Marzio. Una partita che dovrebbe appagare gli oltre 50 mila spettatori che si daranno convegno sugli spalti del Comunale. E se come spero, la Fiorentina avrà la meglio, se cioè riuscirà a collezionare il 17. risultato, visto che la Juventus sul campo dell'Ascoli non dovrebbe perdere, i dirigenti — ad iniziare dal nuovo presidente, poiché Martelli è dimissionario — potrebbero davvero iniziare a prenotare gli alberghi all'estero in quanto, in questo caso, la compagine di Carosi rientrerebbe nel giro.

Una partita che dovrebbe appagare gli oltre 50 mila spettatori che si daranno convegno sugli spalti del Comunale. E se come spero, la Fiorentina avrà la meglio, se cioè riuscirà a collezionare il 17. risultato, visto che la Juventus sul campo dell'Ascoli non dovrebbe perdere, i dirigenti — ad iniziare dal nuovo presidente, poiché Martelli è dimissionario — potrebbero davvero iniziare a prenotare gli alberghi all'estero in quanto, in questo caso, la compagine di Carosi rientrerebbe nel giro.

Questa settimana ho speso più spazio per la Fiorentina poiché ritengo che la partita lo meriti non solo perché lo spettacolo dovrebbe essere assicurato ma soprattutto perché la posta in palio, per i viola, è im-

portantissima: gli uomini di Carosi devono vincere. Per quanto riguarda la serie cadetti le squadre della nostra regione non dovrebbero avere molti pensieri: la Pistoiese, che contro la Sampdoria ha denunciato un leggero calo, sarà impegnata sul campo della Sambenedettese. Gli «arancioni» hanno sempre reso molto in trasferta e dovrebbero rientrare a Pistoia con un punto in più in classifica. Il Pisa ospita il Taranto reduce dal colpo mancato a Palermo: gli uomini di Chiappella anche a Cesena hanno dimostrato di avere superato la «crisi» contro i pugliesi dovrebbero farcela. Anzi dovranno vincere in maniera da allontanarsi il più rapidamente possibile dalla zona retrocessione.

Per quanto riguarda la serie cadetti le squadre della nostra regione non dovrebbero avere molti pensieri: la Pistoiese, che contro la Sampdoria ha denunciato un leggero calo, sarà impegnata sul campo della Sambenedettese. Gli «arancioni» hanno sempre reso molto in trasferta e dovrebbero rientrare a Pistoia con un punto in più in classifica. Il Pisa ospita il Taranto reduce dal colpo mancato a Palermo: gli uomini di Chiappella anche a Cesena hanno dimostrato di avere superato la «crisi» contro i pugliesi dovrebbero farcela. Anzi dovranno vincere in maniera da allontanarsi il più rapidamente possibile dalla zona retrocessione.

I «derby» in programma domani sono tre: Pietrasanta-Grosseto; Siena-Lucchese; Cerretese-Sangiovannese. Tre incontri aperti a qualsiasi risultato anche se Lucchese e Grosseto si fanno preferire. La Carrarese giocherà in trasferta, ad Imperia e i carrarini dovrebbero guadagnare punti, mentre il Montecatini, contro il Pavane, dovrebbe farcela. Insomma, comunque vada, Prato e Rondinella resteranno sempre nei primi posti della classifica.

## Moser a giugno difende la maglia di campione italiano ad Arezzo

La manifestazione presentata in Comune dagli amministratori - Un circuito di 16 km da ripetersi per 14 volte



Moser taglia vittorioso un traguardo

Il Campionato italiano su strada professionisti si svolgerà il 22 giugno ad Arezzo. L'importante avvenimento è stato presentato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta dal sindaco Aldo Ducci e dal vice sindaco Andrea Guffanti, presidente del Comitato organizzatore. Una cerimonia semplice a cui hanno preso parte numerosi esportatori fra cui Bruno Mealli, Mugnaini, Marcello Ciotti. Roggi ex campione italiano indipendenti del 1980, i dirigenti della federazione ciclistica Mini e Biggocio, il commissario tecnico della squadra azzurra Alfredo Martini.

Dopo la cerimonia in Comune, organizzatori, giornalisti e tecnici hanno compiuto un sopralluogo sul percorso su cui il 22 giugno i nostri campioni si batteranno per la conquista della maglia tricolore che attualmente è sulle spalle di Francesco Moser. Si tratta di un circuito che sviluppa 16 chilometri e 300 metri che deve essere ripetuto 14 volte per un totale di 224 chilometri (compresi i 13 chilometri che da Arezzo portano a Tegoleto per immergersi sul circuito). Un tracciato stupendo, un percorso severo, impegnativo con strappi che costituiscono il sale della competizione. La partenza avverrà a Tegoleto alle ore 9.30 davanti allo stabilimento Del Tongo, mentre l'arrivo è posto nel Viale Giottino (un chilometro di rettilineo).

Ecco il tracciato: Tegoleto, Bivio Olmo, Strada dei Due mari, Bivio Le Pietre, Via Simone Martini, Viale Giotto, Via Tiziano, Via Beato Angelico, Via Nino da Poppi, Via Trento e Trieste, La Pace, Passo dello Scopettoni (il tetto della corsa con i suoi 325 metri di altitudine), Bivio Stordia, Due Mari, Torrono, Bivio Le Pietre, Bivio Simone Martini. Inutile sottolineare l'importanza della manifestazione. È il giusto riconoscimento agli sportivi di Arezzo che hanno dimostrato in mille occasioni di possedere qualità organizzative ad alto livello.

## A Bagno di Gavorrano il Giro ha trovato la «cornice» migliore

Alla fine della penultima tappa l'intera carovana è stata festeggiata dai cittadini alla «Casa del Popolo»



L'omaggio al monumento che ricorda Tagliati

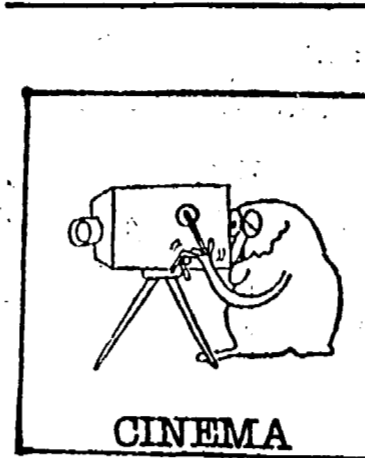
**Dal nostro inviato**  
BAGNO DI GAVORRANO — Qui a Bagno di Gavorrano dove si è conclusa la penultima tappa del V. Giro delle Regioni è dove le famose miniere di pirite danno segni di stanchezza: non abbiamo scoperto un giacimento non metallifero e per di più è cielo aperto. La miniera insubribile dell'entusiasmo e dello slancio ideale con cui i compagni di Bagno ci hanno accolto nella loro Casa del popolo al termine della corsa. Nel programma c'era scritto: ore 18.30 cena nella Casa del popolo e noi da buoni romani inclinati allo scetticismo avevamo pensato: «Beh, sarà una cosa alla buona, tra compagni».

Invece alla vista dello stuolo di improvvisati camerieri dai sette ai novant'anni che con tanta celerità garbo e partecipazione in poco tempo hanno accostato le circa 300 persone della carovana, tutte adeguate e affamate, abbiamo rischiato l'infarto. Per chi come noi era reduce da posti come il Delta Firenze di Calenzano dove nonostante l'ostentata tecnologia ci sono buone probabilità di morire di fame o di «Maremma» è demoralizzante.

Ma le sorprese non finiscono qui: mentre il giovane assessore alle Finanze ci sta parlando delle crisi delle miniere che spinge a cercare lavoro altrove e della sforzo che l'amministrazione comunale, attraverso la realizzazione di una serie di strutture e servizi sociali, fa per «costringere» i cittadini a continuare a vivere qui, ci «sottraggono» il lavoro perché tra poco tutto deve essere pronto per il gran ballo. E con una familiarità che denota consuetudine il sindaco che poco prima aveva parlato e consegnato medaglie ora è di ramazza. Il Giro è stato un grande spettacolo ma al confronto di quello offertoci dai compagni di Bagno, rischia di impallidire.

Ronald Pergolini

# CULTURA SETTE



## Firenze

**ATELIER ALFIERI** — «Woyzeck» di Werner Herzog con Klaus Kinski.  
**SPAZIUM** — «Semaine des Cahiers du cinéma».

**«Bitter Victory»** di Nicholas Ray, 1957 (oggi ore 15 e lunedì ore 22.30); «Fortini/USA 1933» di Carlo Sisti e Daniele Huillet (oggi ore 21); «Des Journées entières dans les arbres» di Marguerite Duras, 1976 (domani ore 18.30); «Hiru» (Vivere) di Akira Kurosawa, 1952 (domani ore 17 e lunedì ore 20.30); «Les bonnes femmes» (Le donne facili) di Claude Chabrol, 1968 (domani ore 20.30); «Gion Bayashi» (I musicisti di Gion) di Kenji Mizoguchi, 1953 (domani ore 22.30 e lunedì ore 18); «Digger than life» (Dietro lo specchio) di Nicholas Ray, 1956 (lunedì ore 18). Rassegna sul fratello Marx: «Monkey Business» di Norman Mac Lean, USA 1931 (martedì ore 18.30 e giovedì ore 20.30); «At the circus» di Edward Buzzell, USA 1938 (martedì ore 20.30); «La guerra lampo del fratello Marx» di Leo McCarey, USA 1933 (martedì ore 22.30); «The big store» (Il bazar delle follie) di Charles Sauter, USA 1941 (mercoledì ore 18.30); «Go west!» (Il cowboy del deserto) di Edward Buzzell, USA 1940 (mercoledì ore 20.30); «Una notte da salabanza» di Archie Mayo, USA 1948 (mercoledì ore 22.30); «Una notte all'opera» di John Wood, USA 1935 (giovedì ore 18.30); «Una notte sul tetto» di David Miller, USA 1950 (giovedì ore 22.30).

**COLONNATA** — «Getaway» di Sam Peckinpack, USA 1972 (oggi ore 20.30 e 22.30); «Tutti probabili assassini» di P. Collins, USA 1969 (domani ore 15.30, 18.00, 20.15, 22.30); «Zombi» di G.A. Romero (martedì ore 20.30 e 22.30); «L'ispirazione» di Salvatore Samperi, Italia 1979 (giovedì ore 20.30 e 22.30).

**CASTELLO** — «Invasori spaziali» (oggi); «Superman

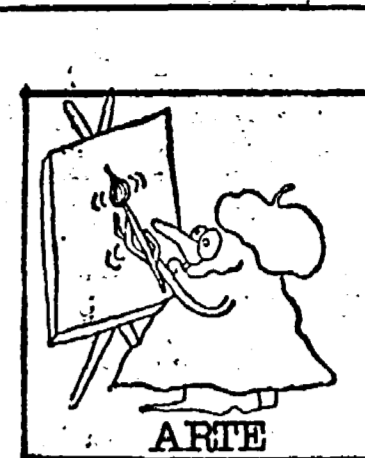
## Arrivano i «Cahiers»



vuole uccidere Jesse» (domani) di Marco Ferreri (mercoledì); «Ciao Maschio» di Marco Ferreri (giovedì); «S. ANDREA A ROVEZZANO» — «Non basta pregare» (oggi e domani); «Aguirre furor di Dio» di Herzog (giovedì).

**ISTITUTO FRANCESE** — «L'hipothèse du tableau volé» di Raul Ruiz, 1978 (lunedì ore 18); «Opera Moufette» cortometraggio di Agnes Varda, 1960 (lunedì ore 17.15); «Du côté de la côte» cortometraggio di Agnes Varda 1959 (lunedì ore 21); «La nuit du Carrefour» di Jean Renoir 1932 (lunedì ore 22).

**QUARTIERE 2 CENTRO INCONTRI**, Via Ripoli 231 — «Un borghese piccolo uomo» di Mario Monicelli (oggi ore 21.15).  
**QUARTIERE 8 CINEMA ROMA PERETOLA** — «Piaromonte e Valle d'Aosta» e «A



## Firenze

Palazzo Strozzi: «Il primato del disegno»; Palazzo Vecchio: «Collecionismo e committenza medicea»; Palazzo Medici: «La scena del Principe»; Orsanmichele: «I Medici e l'Europa 1533-1609»; «Editoria e società»; Istituto e Museo di Storia della scienza: «Astrologia magia e alchimia» (fino al 15 giugno).

Palazzo Pitti: «Antichi strumenti musicali del Conservatorio L. Cherubini» (fino a dicembre); Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi: «Disegni di Bernardino Poccetti» (fino a giugno); Chioschi di S. Maria Novella: «Notre-Dame, il ritorno della Re» (fino al 10 luglio); Accademia delle Arti del Disegno: «Il viaggio in Italia di Eugène Viollet-le-Duc (1858-7)».

Palazzo Pitti (Sala Bianca): «Lello Fontana»; Fortezza da Basso: «Mostra degli intagliatori di Firenze» (fino al 4 maggio); Spazioune (Via del Sole): Semaine des Cahiers du cinéma — mostra fotografica. Galleria Santacroce (Piazza S. Croce 13r): Omaggio a Piero Pasoli.

Galleria Vera Biondi (Via del Partone 43): Ettore Ghinassi (fino al 15 maggio); Galleria il Ponte (Via di Montecalvario 16): Gianfranco Checchi (fino al 23 maggio); Galleria l'Indiano (Piazza dell'Olio 3): Tomarcho Levi (fino al 3 maggio); Galleria Pannofili (Piazza S. Croce 8): Silvia Lindner.

Galleria l'Indiano Grafica (Piazza dell'Olio 3): Carlo Conti; Stamperia della Bezuga (Via Pandolfini 22r): Michele Casanovi; «Le porte di Salotto Gonella» (Via Ricasoli 6): «Primavera e trionfo della Macchia» (Via Salute Villa Romana (Via

## I Medici ora anche a Siena e Grosseto

Senese 68): Paolo Masi (fino al 9 maggio); Galleria Volta dei Paruzzi (Via de' Beni 43r): Tempeste di Renato Guttuso; Chiostro della Basilica del Carmine: «Sculture e disegni di Felice Fazzini» (fino al 10 maggio); Galleria Bafomet (Borgo Pinti 24r): Wanda Miceli (fino al 15 maggio); Galleria Le Colonnine (Via de' Belfiori 9): Giovanni Salvatori (fino al 15 maggio); Galleria Tesoro (Via del Corso 21): Rosanna Bronzi (fino all'11 maggio); Centro Arti Visive Perseo (Via de' Bentaccordi 6): Bruno Bordoli (fino al 10 maggio).

**Carrara** — Camera di Commercio: Mostra retrospettiva di Carlo Sergio Signori (fino a giugno).  
**Certaldo** — Palazzo Comunale (Via 2 giugno): «Certaldo 1879: documenti e curiosità». Mostra didattica sull'istituzione del monumento a Giovanni Boccaccio.

**Figline** — Vecchio Palazzo Comunale: Mostra antropologica di Carlo Severa (fino al 25 maggio).  
**Sesto** — Villa Corsi-Salvati (Via Gramsci): «Antiche melodie popolari di Castell» (fino al 25 maggio).

**Vinci** — Castello del Conte Guidi: «La raccolta leonardesca della Contessa di Besenuga» (fino a luglio).  
**Arezzo** — Sala di S. Ignazio: Mostra antropologica della grafica di Corrado Cagli.  
**Pistoia** — Chiesa di S. Giovanni (Corso Gramsci): «Pistoia tra anni 1943-45 — Identità di una città in guerra» (fino all'8 settembre).



## Oggi

**FIRENZE** — Teatro Niccolini: ore 21.15, Dagli Stagioni (Barcellona), replica di Antiviana; dai racconti di Pere Calders; Teatro della Pergola: ore 20.30, Il Nationaltheater (Mannheim, RF); Teatrale presenta «Grosso e Piccolo» di Botho Strauss, regia di Jürgen Bösse; Teatro Affratellamento: ore 21.15, Il Carrozzino; replica di «Crollo nervoso» di Alighiero Boetti; Humor Side: ore 21.30, replica di «Alcuni grandi pazzi della storia» di Nola Rae, regia di Chris Harris; Teatro dell'Orlo: ore 10.30, il Teatro del Burato presenta «Cipri»; Rondò di Bacco: ore 21.15, replica di «Roemerholm»; Stagione Presenta: ore 22.15, replica di «Roemerholm»; Stagione Presenta: ore 22.15, replica di «Stazione».

## Domani

**FIRENZE** — Teatro Niccolini: ore 21.15, il Théâtre de l'Aquarium (Parigi) presenta «La sorella di Shakespeare» regia di Jacques Nichet; Teatro della Pergola: ore 20.30, replica di «Crollo Nervoso»; Teatro Affratellamento: ore 21.15, replica di «Crollo Nervoso»; Humor Side: ore 21.30, replica di «Alcuni grandi pazzi della storia» di Nola Rae, regia di Chris Harris; Teatro dell'Orlo: ore 10.30, replica di «Cipri»; Rondò di Bacco: ore 21.15, replica di «Roemerholm»; Stagione Presenta: ore 22.15, replica di «Stazione».

## Lunedì

**FIRENZE** — Teatro Niccolini: ore 21.15, replica de «La sorella di Shakespeare»; Teatro dell'Orlo: ore 10.30, replica di «Cipri».

## Martedì

**FIRENZE** — Teatro della Pergola: ore 21.15, il Nationaltheater (Oslo) presenta «Un nemico del popolo» di Henrik Ibsen, regia ed adattamento di Charles Marowitz.

## La «Rassegna» e Nola Rae



**Oggi**  
PRATO, Teatro Magnolfi, ore 21 - Concerto del Nuovo Claviertrio. Ennio Pastorino (pianoforte), Astor Ferrarini (violin), Marco Perini (viocello). Musiche di Schubert, Brahms.  
PISTOIA, Circolo Pio X, ore 21 - Concerto del Trio di Trieste (Renato Zanetovich, violino; Amedeo Baldovino, violoncello; Dario De Rosa, pianoforte), con la partecipazione di Piero Farulli (viola). Musiche di Mozart, Brahms.  
S. GIMIGNANO, Sala del Museo Civico, ore 21 - Incontri musicali di primavera. Cristina Masini (pianoforte), Musiche di Bach, Chopin, Ravel, Debussy.

## Mercoledì

**FIRENZE** — Teatro Niccolini: ore 21.15 il Théâtre du Crépuscule (Bruxelles) presenta «Conversation degli Stein su Monsieur Goethe assente» di Peter Hack, per la regia di Gil Lagay; Teatro della Pergola: ore 21.15, replica di «Un nemico del popolo».

## Giovedì

**FIRENZE** — Spesotichino: ore 21.15 il Théâtre de l'Aquarium - Cartoucherie (Parigi) presenta «Noinno» di Jean Louis Benoit e Didier



## Oggi

**PRATO**, Teatro Magnolfi, ore 21 - Concerto del Nuovo Claviertrio. Ennio Pastorino (pianoforte), Astor Ferrarini (violin), Marco Perini (viocello). Musiche di Schubert, Brahms.  
PISTOIA, Circolo Pio X, ore 21 - Concerto del Trio di Trieste (Renato Zanetovich, violino; Amedeo Baldovino, violoncello; Dario De Rosa, pianoforte), con la partecipazione di Piero Farulli (viola). Musiche di Mozart, Brahms.  
S. GIMIGNANO, Sala del Museo Civico, ore 21 - Incontri musicali di primavera. Cristina Masini (pianoforte), Musiche di Bach, Chopin, Ravel, Debussy.

## Martedì

**LUCCA**, Cattedrale di S. Martino, ore 21.15 - XVIII Sagra Musicale Lucchese. Concerto dell'organista Fernando Germani.

## Giovedì

**FIRENZE**, Teatro Comunale, ore 20.30 - 43. Maggio Musicale Fiorentino. Serata inaugurale (fuori abbonamento). Ovevia, Opera in quattro atti. Libretto di Arrigo Boito. Musica di Giuseppe Verdi. Direttore: Riccardo Muti. Scene e costumi di Enrico Job. Interpreti: Renata Scottò, Carlo Cosutta (protagonista), Renato Bruson, Antonio Bevacqua, Nicoletta Cilenzo, Giovanni Foiani.

## Domani

**FIRENZE**, Villa Medicea di Poggio Imperiale, ore 10.45 - Ciclo «Matinata Musicali». Pianista: Giovanni Prestia. Musiche di Beethoven e Schubert.

## L'Otello di Jancso inaugura il Maggio

**Oggi**  
PRATO, Teatro Magnolfi, ore 21 - Concerto del Nuovo Claviertrio. Ennio Pastorino (pianoforte), Astor Ferrarini (violin), Marco Perini (viocello). Musiche di Schubert, Brahms.  
PISTOIA, Circolo Pio X, ore 21 - Concerto del Trio di Trieste (Renato Zanetovich, violino; Amedeo Baldovino, violoncello; Dario De Rosa, pianoforte), con la partecipazione di Piero Farulli (viola). Musiche di Mozart, Brahms.  
S. GIMIGNANO, Sala del Museo Civico, ore 21 - Incontri musicali di primavera. Cristina Masini (pianoforte), Musiche di Bach, Chopin, Ravel, Debussy.

## Martedì

**LUCCA**, Cattedrale di S. Martino, ore 21.15 - XVIII Sagra Musicale Lucchese. Concerto dell'organista Fernando Germani.

## Giovedì

**FIRENZE**, Teatro Comunale, ore 20.30 - 43. Maggio Musicale Fiorentino. Serata inaugurale (fuori abbonamento). Ovevia, Opera in quattro atti. Libretto di Arrigo Boito. Musica di Giuseppe Verdi. Direttore: Riccardo Muti. Scene e costumi di Enrico Job. Interpreti: Renata Scottò, Carlo Cosutta (protagonista), Renato Bruson, Antonio Bevacqua, Nicoletta Cilenzo, Giovanni Foiani.

## Domani

**FIRENZE**, Villa Medicea di Poggio Imperiale, ore 10.45 - Ciclo «Matinata Musicali». Pianista: Giovanni Prestia. Musiche di Beethoven e Schubert.

SI VENGONO IN VENDITA 23 ESISTENZE IN LA... CITROEN... LA CURE 30 ANNI

DISCOTECA JUNIOR  
Aperto tutte le sera compreso sabato e domenica pomeriggio.

Ronald Pergolini

### Il Primo Maggio festeggiato in tutta la Campania



## Migliaia in piazza sotto l'ombrello

**Occupazione e sviluppo le parole d'ordine: ma anche pace e distensione - A Napoli manifestazione di operai e disoccupati**

Un 1. maggio di lotta per l'occupazione, per lo sviluppo, per una vita « migliore », per la pace e la distensione tra i popoli. All'insegna di questi « contenuti » politici si sono svolte in tutta la regione le manifestazioni per la festa del lavoro, e nonostante il maltempo che, l'altro ieri ha avvolto in una cappa tutta la Campania. Dunque niente ritualismi, né cadute nei celebrativi: ma grandi appuntamenti popolari e di massa dove c'è stato uno stretto intreccio tra le tensioni ideali sui temi della pace, della solidarietà tra i popoli e sulle drammatiche e cruciali questioni dell'occupazione, della qualità della vita nel nostro paese.

Un 1. maggio di lotta per l'occupazione, per lo sviluppo, per una vita « migliore », per la pace e la distensione tra i popoli. All'insegna di questi « contenuti » politici si sono svolte in tutta la regione le manifestazioni per la festa del lavoro, e nonostante il maltempo che, l'altro ieri ha avvolto in una cappa tutta la Campania. Dunque niente ritualismi, né cadute nei celebrativi: ma grandi appuntamenti popolari e di massa dove c'è stato uno stretto intreccio tra le tensioni ideali sui temi della pace, della solidarietà tra i popoli e sulle drammatiche e cruciali questioni dell'occupazione, della qualità della vita nel nostro paese.

Un 1. maggio di lotta per l'occupazione, per lo sviluppo, per una vita « migliore », per la pace e la distensione tra i popoli. All'insegna di questi « contenuti » politici si sono svolte in tutta la regione le manifestazioni per la festa del lavoro, e nonostante il maltempo che, l'altro ieri ha avvolto in una cappa tutta la Campania. Dunque niente ritualismi, né cadute nei celebrativi: ma grandi appuntamenti popolari e di massa dove c'è stato uno stretto intreccio tra le tensioni ideali sui temi della pace, della solidarietà tra i popoli e sulle drammatiche e cruciali questioni dell'occupazione, della qualità della vita nel nostro paese.

Un 1. maggio di lotta per l'occupazione, per lo sviluppo, per una vita « migliore », per la pace e la distensione tra i popoli. All'insegna di questi « contenuti » politici si sono svolte in tutta la regione le manifestazioni per la festa del lavoro, e nonostante il maltempo che, l'altro ieri ha avvolto in una cappa tutta la Campania. Dunque niente ritualismi, né cadute nei celebrativi: ma grandi appuntamenti popolari e di massa dove c'è stato uno stretto intreccio tra le tensioni ideali sui temi della pace, della solidarietà tra i popoli e sulle drammatiche e cruciali questioni dell'occupazione, della qualità della vita nel nostro paese.

### Cominciata ieri la distribuzione al Genio Civile

## La casa con il mutuo agevolato: code interminabili per i moduli

**Galoppini dc ne stanno ritirando a centinaia - La strana ed incomprensibile organizzazione decisa dalla giunta regionale - Finanziamenti per poco più di seimila famiglie**

Code lunghissime, centinaia e centinaia di persone in fila. Quante affollamento e molte imprecazioni: è cominciata in questo modo — ieri mattina negli uffici del Genio civile — la distribuzione dei moduli da compilare per ottenere la concessione di finanziamenti statali per comprare o costruire una casa.



Si tratta dei fondi stanziati con la legge n. 25 in base al quale il CER (Comitato per l'edilizia residenziale) ha destinato alla Regione Campania 11 miliardi e 964 milioni. Di questi 11 miliardi e passa, 8 sono destinati a chi intende acquistare case già costruite o in costruzione e gli altri 3, invece, a chi la casa vuole costruirselo.

### Neolaureati negli elenchi delle mutue

I neolaureati in medicina possono essere inseriti negli elenchi delle discipline mutue. Lo ha confermato il tribunale amministrativo regionale della Campania rigettando i ricorsi proposti dal dott. Gaetano Accardi (presidente della Fimmg, federazione medici mutualistici) col quale si chiedeva al Tar di sospendere la delibera della giunta regionale che autorizzava i presidenti degli ordini dei medici ad inserire negli elenchi mutualistici della generica i neolaureati.

### A Cavalleggeri festival dell'Unità

Si svolge oggi a Cavalleggeri il festival dell'Unità. Il programma della giornata è il seguente: ore 10,30 dibattito con i candidati del Pci al consiglio di quartiere; seguirà alle ore 17 una serie di spettacoli. E' previsto inoltre per le ore 18,30 la visione del film « Diario di un maestro » che sarà proiettato nel 53. circolo in piazza Luigi Rizzo. A seguire un dibattito con Albino Bernardino autore del libro da cui è tratto il film.

### Cento imprese alla 44ª mostra internazionale

## L'artigianato campano in trasferta a Firenze

**Coralli, cammei, pelletteria - Un settore che « tira » nell'economia regionale - L'occupazione è aumentata del 7,3% - I problemi da risolvere**

**Dal nostro inviato**  
**FIRENZE** — Cento imprese artigiane della Campania, qualificata rappresentanza di tutte le diverse espressioni che questo importante settore ha nella nostra regione, sono presenti in questi giorni a Firenze, dove è in corso la «44. edizione della mostra mercato internazionale dell'artigianato».

guarda il settore moda in cui si registra un aumento in termini reali pari al 50 per cento per i quanti di pelle, al 40 per cento per le calzature e oltre il 25 per cento per gli accessori in pelle.

Questo comparto difficilmente incredibile per un sacco di gente si pensi, per esempio, all'abitante del piccolo comune del Cilento dell'Irpinia che sarà costretto per ritirare il modulo, ad andare dal paese fino a Salerno o ad Avellino. Ma oltre a ciò c'è un'altra questione apparentemente più grave del precedente. La Regione Campania — e per essa l'assessore ai lavori pubblici, il socialdemocratico Caria — non ha fissato alcun criterio per la distribuzione dei moduli non è stata data, insomma, nessuna direttiva precisa in relazione alla quantità di moduli che possono essere distribuiti per volta.

In più i titolari, i soci ed i famigliari impegnati nelle aziende sono aumentati del 4 per cento. L'occupazione oggi di tutto il Mezzogiorno presenti a Firenze ognuna con ricche e belle esposizioni. Che l'artigianato sia un settore che « tira » in Campania lo dimostrano alcuni dati, forniti nel corso di una conferenza stampa dall'assessore regionale all'industria e al commercio, Alessandro Ingala, cui hanno partecipato anche il presidente e il vice presidente dell'ERSA (ente regionale per lo sviluppo e la valorizzazione dell'artigianato), Armando Chioccarelli e Ciro Rota.

strumenti in grado di stimolare le aziende e c'è bisogno di minore competitività tra di esse che devono imparare a vedere il loro futuro nella cooperazione).

Lo ha affermato il presidente Chioccarelli che ha ribadito la necessità che nel bilancio regionale si prevedano più fondi da destinare all'artigianato (attualmente solo lo 0,20 per cento dell'intero bilancio). Lo ha infine detto Ciro Rota che ha chiesto un confronto produttivo con tutte le forze interessate in modo che si capisca se tutto quello che era possibile fare è stato veramente fatto per programmare il futuro. Ma a questo proposito un dubbio nasce legittimo dalla notizia che dei 17 miliardi stanziati in nove anni di attività il numero delle unità artigiane in Campania (circa 75.000) è cresciuto nell'intero periodo del 5,1 per cento, con un tasso di espansione annua in media dello 0,6 per cento, pressoché analogo a quello dello sviluppo demografico.

**Organizzata da « Scuola e informazione »**

## Conclusa la visita a Malta di studenti e insegnanti

Ha fatto ritorno l'altra mattina a Napoli la delegazione di « Scuola e informazione » che è stata in visita alle isole maltesi dal 24 al 30 aprile scorso. Del gruppo — che ha effettuato, ospite della Tormia, la traversata a bordo della « Malta express » — hanno fatto parte studenti di alcune scuole medie inferiori e superiori napoletane, docenti, presidi e giornalisti del « Mattino », del « Roma », di Paese Sera », dell'ANSA, della Rai e dell'Unità.

La delegazione — guidata dal presidente del liceo Umberto I, professor Paolo De Cecco, dal direttore di « Scuola e Informazione », Mario Simeone e dai direttori responsabili della stessa rivista, Antonio Filippetti — ha effettuato nel corso della permanenza

e commerciali con il nostro e con altri paesi. Durante la permanenza sull'isola di Malta la delegazione di « Scuola e informazione » ha visitato la Valetta, la città feudale di Mdina, l'antica capitale di Malta, L'isola di Gozo. La stupenda cattedrale di Mosta, il preistorico Ipogeo — un tempio sotterraneo scavato a tre diversi livelli — e i templi megalitici di Taxien. Nel corso degli incontri con il ministro dell'educazione e con il direttore dello stesso dipartimento sono state esaminate le possibilità di sviluppare in futuro scambi tra studenti maltesi e campani nel quadro di una migliore conoscenza del sistema scolastico italiano e di quello maltese.

### Il presidente dell'ospedale di Castellammare di Stabia

## Vuole chiudere il reparto di ginecologia in attesa che l'amico diventi « primario »

**Con il pretesto della ristrutturazione si tenta di « tenere in caldo » il posto a un medico - Si tratta di un consigliere comunale democristiano - L'uomo, nemmeno a dirlo, è un ferro doroteo**

### E' possibile vivere meglio?

A Napoli abitano 160 mila anziani al di sopra dei 60 anni. E' possibile per loro un'esistenza migliore? Si può evitare una dolorosa e umiliante emarginazione?

Il Comune ci ha provato, fra qualche settimana seicento giovani (200 assistenti sociali e 400 assistenti visitatori) visiteranno ogni giorno, casa per casa, alcune migliaia di pensionati, accudendoli, sbrigando la spesa e tutte le altre faccende domestiche.

A tutti i 160 mila anziani sarà possibile andare nei cinema pagando il biglietto a metà prezzo. Ogni estate, dal '75, gruppi di pensionati (l'anno scorso furono tremila) trascorrono la villeggiatura soggiornando in località marine e montane.

E poi è assicurato ai pensionati al minimo il percorso gratuito sulle linee Atan e la distribuzione quotidiana di 30 mila buste da mezzo litro di latte.



## Napoli non vuole tornare indietro

**PICCOLA CRONACA**

**IL GIORNO**  
Oggi sabato 3 maggio 1980 onomastico Filippo (domani Cottardo).

**NOZZE**  
Si sposano oggi i compagni Vincenzo Conato e Ersilia Moggia. Agli sposi gli auguri della cellula Sebn e della redazione dell'Unità.

Si sposano oggi i compagni Margherita Acclarino e Salvatore Cretella. Agli sposi gli auguri dei comunisti di Barra e della redazione dell'Unità.

**LUTTO**  
è deceduto il signor Gianni Nandi napoletano, padre del compagno Mimmo. A Mimmo e a tutta la famiglia le più sentite condoglianze

della sezione PCI S. Giuseppe-Porto e della redazione de l'Unità.

**IL COMANDANTE GENERALE DEI CARABINIERI IN VISITA ALLA NATO**  
Il 2 maggio il generale di corpo d'armata Umberto Capuzzo, comandante generale dei carabinieri ha reso visita di cortesia al comandante in capo delle forze alleate del sud Europa, ammiraglio Harold E. Shear, della marina statunitense.

**FARMACIE NOTTURNE**  
Zona Chiaia-Riviera, Via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, Via Margherita 148, S. Giuseppe, S. Ferdinando, Montecalvario: Via Roma 348; Mercato-Pendino: P.zza Garibaldi 11; Arcorelle: P.zza Dante 71; Vicaria, S. Lorenzo, Poggio

reale: Via Carbonara 83, Staz. Centrale C.so Lucio 5, P.zza Nazionale 76, Calata Ponte Casanova 30; Stella: Via Florio 201; S. Carlo Arenas: Via Mattedi 32; Corso Garibaldi 218; Colli Aminei: Colli Aminei 249; Vomero Arenella: Via M. Piscicelli 138, Via L. Giordano 144, Via Meliani 33, Via D. Fontana 37, Via Simone Martini 80; Fuorigrotta: P.zza Marcantonio Colonna 21; Soccavo: Via Epomeo 154; Pozzuoli: Corso Umberto 47; Miano-Secondigliano: Corso Secondigliano 174; Posillipo: P.zza del Casale 5; Bagnoli: Via L. Silla 18; Chiaiano, Macanella, Piscinola: P.zza Municipio 1 - P. scuola; S. Giovanni a Teduccio: 3 maggio Corso S. Giovanni 909, 4 maggio Ponte dei Graniti 65, 5 maggio Corso S. Giovanni 102, 6 maggio Corso S. Giovanni 43 bis, 7 maggio Corso S. Giovanni 268, 8 maggio Corso S. Giovanni 644, 9 maggio Borgia Villa.

Da giovedì prossimo e forse per un paio di mesi i cittadini di Castellammare resteranno privi del servizio di ginecologia (la pediatria non funziona più già da un po' di tempo), il cui reparto, del locale ospedale S. Leonardo, sta ufficialmente per essere chiuso per lavori di ristrutturazione.

L'incredibile disagio per migliaia di persone è immangiabile: il S. Leonardo è un nosocomio che serve una zona. Non a caso proprio ieri mattina una delegazione formata dai compagni Salvatore De Filippo, Di Maio si è recata in delegazione sul posto per illustrare ai rappresentanti del consiglio di amministrazione la grave e intollerabile situazione che, per forza di cose, sta per determinarsi in città.

Con la chiusura di ginecologia gli stabiati potranno disporre esclusivamente di un servizio di pronto soccorso per i casi disperati. Per qualsiasi altro tipo di assistenza dovranno praticamente far capo a Napoli.

Il reparto di ginecologia è tutto quello di pediatria) deve essere chiuso. Il pretesto è quello dei lavori di ristrutturazione. Ma la verità è un'altra. E sta tutta nella lotta « all'ultimo sangue » per la successione al primario del reparto, il prof. Pecori, che è andato in pensione. A Pecori sarebbe dovuto subentrare, ma non fa la normale funzione, l'aiuto dott. Alesione, fino all'establishment, tra un paio di mesi, del regolare concorso.

praticamente l'unico sistema in grado di evitare l'irrimediabile e svantaggioso inconveniente. In ogni caso, una precisa interrogazione sulle ragioni che motivano la chiusura del reparto è stata inoltrata al presidente del S. Leonardo dalla delegazione del Pci che ha visitato il nosocomio. Entro lunedì prossimo dovrà esserci una risposta.

### Tra due giorni scadono i termini per gli spazi elettorali

Tra due giorni, il 5 maggio, scadono i termini per inoltrare la richiesta al sindaco del Comune di Castellammare di Stabia della partecipazione per l'assegnazione (a norma dell'art. 4 della Legge 21 aprile 1975 n. 130) degli spazi per l'affissione di propaganda elettorale « indiretta », rilasciati alle organizzazioni collaterali (FGCI, l'Unità, Rinascita ecc.).

L'assegnazione dovrà avvenire da parte delle giunte comunali dal 6 al 9 maggio. La sezione propaganda della Federazione comunista napoletana ricorda alle organizzazioni della provincia che non va fatta la richiesta per l'assegnazione degli spazi per il partito, perché ai gruppi politici che partecipano alla competizione elettorale gli spazi vengono automaticamente destinati all'atto della presentazione della lista.

I compagni devono inoltre ricordare che la richiesta per l'assegnazione degli spazi « provvisori » è stata abolita: pertanto vanno inoltrate soltanto le richieste di assegnazione degli spazi definitivi. Per quanto riguarda invece la città di Napoli le richieste di spazi elettorali per le consultazioni circoscrizionali comunali, provinciale e regionale verranno inoltrate al sindaco esclusivamente dalla sezione propaganda della Federazione.

E' difficile pensare che entrambe le strategie — tanto la distribuzione affidata ai Geni civili, quanto la vaghezza delle direttive e dei criteri — possano essere addebitate soltanto a incapacità degli amministratori regionali.

### Lunedì riunione comitato regionale

Lunedì 5 maggio alle ore 17 presso il gruppo regionale del Pci, il comitato regionale del Pci, all'ordine del giorno, la mobilitazione del partito per la campagna elettorale e l'approvazione delle liste regionali.

Intanto fino all'assegnazione (che avverrà dal 6 al 9 maggio), l'affissione dei manifesti va fatta nei modi e nelle forme normali.

Intanto fino all'assegnazione (che avverrà dal 6 al 9 maggio), l'affissione dei manifesti va fatta nei modi e nelle forme normali.

Intanto fino all'assegnazione (che avverrà dal 6 al 9 maggio), l'affissione dei manifesti va fatta nei modi e nelle forme normali.

Intanto fino all'assegnazione (che avverrà dal 6 al 9 maggio), l'affissione dei manifesti va fatta nei modi e nelle forme normali.

Due milioni di quintali fuori contratto

Sul pomodoro lo spettro della distruzione

Oggi conferenza-stampa del PCI con Bassolino

L'indagine della magistratura nel settore conservitorio, le prospettive per la prossima campagna...

La contrattazione sul pomodoro è giunta ormai ad un punto morto. Oltre due milioni di quintali, quasi tutti in provincia di Caserta...

Credo che per rispondere a queste domande convenga riproporre brevemente la retroscena di questa vicenda. Dal 1978 il pomodoro è regolato da un contratto CEE...

La verità è che il contratto CEE, con le sue clausole di prezzo, non ha mai coperto i costi di produzione e dell'intermediazione commerciale parassitaria...

Giuseppe Corona

Oggi assemblea popolare di pensionati e lavoratori

L'INPS sull'orlo del collasso? Le proposte PCI per la riforma

Al cinema Roxy manifestazione con il sindaco Valenzi, Francese e Forni - Petizione per far funzionare meglio la previdenza sociale - A colloquio con il compagno Aveta sulla situazione dell'istituto

«La previdenza sociale deve funzionare meglio», questa la sacrosanta richiesta contenuta in una petizione popolare lanciata dal PCI...

«La previdenza sull'orlo del collasso», si tratta di una valutazione esatta riferita a deficit di bilancio annuale e allo stato di disavanzo complessivo patrimoniale delle gestioni pensionistiche...

Sul primo aspetto del problema, aggiunge Aveta, c'è da sottolineare che il dibattito politico (sviluppatosi per le lotte del movimento sindacale e il determinante e forte impegno del PCI) è finalizzato...

«La previdenza sociale deve funzionare meglio», questa la sacrosanta richiesta contenuta in una petizione popolare lanciata dal PCI...

«La previdenza sull'orlo del collasso», si tratta di una valutazione esatta riferita a deficit di bilancio annuale e allo stato di disavanzo complessivo patrimoniale delle gestioni pensionistiche...

Sul primo aspetto del problema, aggiunge Aveta, c'è da sottolineare che il dibattito politico (sviluppatosi per le lotte del movimento sindacale e il determinante e forte impegno del PCI) è finalizzato...

«La previdenza sociale deve funzionare meglio», questa la sacrosanta richiesta contenuta in una petizione popolare lanciata dal PCI...

«La previdenza sull'orlo del collasso», si tratta di una valutazione esatta riferita a deficit di bilancio annuale e allo stato di disavanzo complessivo patrimoniale delle gestioni pensionistiche...

Sul primo aspetto del problema, aggiunge Aveta, c'è da sottolineare che il dibattito politico (sviluppatosi per le lotte del movimento sindacale e il determinante e forte impegno del PCI) è finalizzato...

Pagani - La moglie ridotta in fin di vita da quattro proiettili

Pregiudicato ammazzato in casa sua con due colpi di pistola alla testa

L'uomo, Luigi De Lorenzo, è morto all'istante - La consorte è stata ricoverata all'ospedale Cardarelli - A sparare sarebbero stati tre amici della vittima - Si attende la testimonianza della donna

SALERNO - Uno spettacolo agghiacciante si è presentato a poliziotti e carabinieri precipitatisi da una segnalazione l'altra notte a casa di Luigi De Lorenzo...

Luigi De Lorenzo era ormai privo di vita mentre la moglie agonizzava. L'uomo era stato colpito da due proiettili, uno al capo e l'altro al collo...

Maria Rosaria Pandolfi soccorsa dalla polizia in gravissime condizioni è stata subito trasportata all'ospedale Cardarelli di Napoli...

A casa di Luigi De Lorenzo gli inquirenti non hanno notato segni di colluttazione o testimonianze di una possibile resistenza del padrone di casa all'ingresso di sconosciuti...

AVELLINO - Una lettera del PCI al sindaco

Non ancora acquistata dal Comune la nuova sede del Conservatorio

Pur tuttavia, forse per non perdere l'invidiabile primato di peggiore amministrazione di questo territorio...

«Dopo aver perso tutti e 5 gli anni della legislatura amministrativa, la DC, assieme ai suoi attuali alleati in giunta (socialdemocratici e repubblicani) pare intenzionata a rinviare all'infinito l'acquisto della nuova sede del conservatorio musicale...

Di quel conservatorio, insomma, che - pur costituendo l'unica importante struttura culturale della provincia - trascina avanti un'esistenza disagiata e precaria: fa testo per tutti l'odessa di questo anno scolastico, durante il quale i circa 1.000 allievi sono stati costretti, a causa della mancanza di agibilità dei locali, ad una frequenza quantomai discontinua...

Il «Roma» non esce oggi e domani

Oggi e domani il «Roma» non sarà in edicola in seguito ad una sciopero proclamato dai poligrafici...

taccuino culturale

«Vuoto a perdere» un itinerario nel femminile. A Salerno, fino al 7, allo spazio di via Calenda, il collettivo Teatra presenta «Vuoto a perdere»...

TEATRI

CILEA (Tel. 456.265) «L'Inferno» con Maria Luisa e Mario Santella. CRASC (Via Atri 36 - Napoli) «Or 21 - Die Pestis»...

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIE (Via Palmello Claudio) «I salvi chi vuole, con G. Moschini - SA. ACALIA (Tel. 378.871) «L'ultima coppia sposata, con G. Segal - S»...

PROSEGUITO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusta - Telefono 819.923) «Immacolata e Concetta, con M. Michelagnoli - DR (VM 18)»...

ALTRA VISIONI

LA PERLA (Tel. 760.1712) «L'isola di Alcatraz». MAESTRO (Via Menechelli, 24) «Il lupi e l'agnello, con M. Serrault - SA»...

Advertisement for Santa Lucia Acacia, KATHARINE ROSS SAM ELLIOT, and PER QUALCHE DOLLARO IN PIU'.

Unità vacanze ROMA advertisement.

Advertisement for Luciana Libro.

Advertisement for CINEMA OFF D'ESSAI.

Advertisement for I programmi di Napoli 58.

Advertisement for IL TESTAMENTO THE LEGACY.